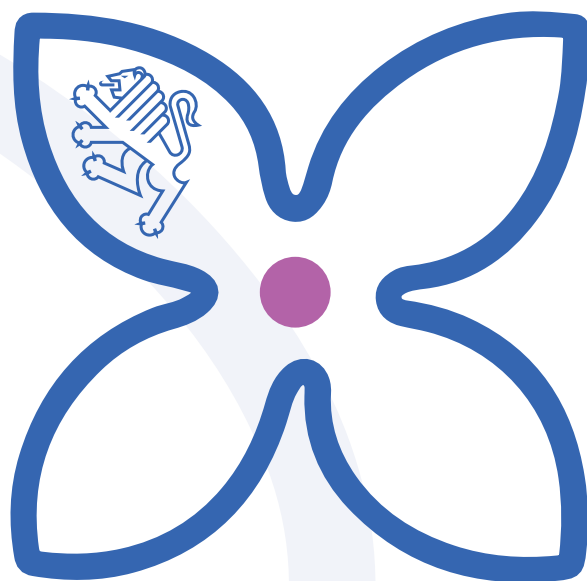




le Médiateur
de la Vallée d'Aoste

**il Difensore
CIVICO**

della Valle d'Aosta

Autorité de protection des mineurs
Garante dei minori

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA IN QUALITÀ DI
GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
NELL'ANNO **2023**

RELAZIONE

**SULL'ATTIVITÀ SVOLTA IN QUALITÀ DI
GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
NELL'ANNO 2023**

La presente Relazione sull'attività svolta nell'anno 2023 dalla Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta è inviata al Presidente del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17, ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati.

*La Difensora civica nelle funzioni di Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Adele Squillaci*

*Ufficio del Difensore civico
della Regione Autonoma Valle d'Aosta
Via Boniface Festaz, 46
11100 AOSTA*

*Tel. 0165-526081 / 526082
E-mail: difensore.civico@consiglio.vda.it
Pec: difensore.civico@legalmail.it
Sito internet www.consiglio.vda.it
nella sezione Difensore civico*

INDICE

INTRODUZIONE	7
QUADRO NORMATIVO: ORGANI DI GARANZIA E TUTELA DEI MINORI NON ACCOMPAGNATI.....	11
1. I diritti dei bambini e degli adolescenti: tutela a livello internazionale e comunitario. .	11
1.1. Le Convenzioni internazionali sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.	13
1.2. Il diritto comunitario e la Strategia europea integrata sui diritti del minore.	14
1.3. La Corte europea dei diritti dell'uomo e l'ordinamento italiano.....	16
2. L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e la Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti. Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza in Valle d'Aosta.	18
3. La tutela dei minori stranieri non accompagnati. Funzioni del Difensore civico della Valle d'Aosta.....	23
3.1. La presa in carico dei minori stranieri non accompagnati.....	27
3.2. I minori stranieri non accompagnati in Valle d'Aosta: alcune esperienze.....	28
4. Formazione per gli operatori sociali: le novità significative in materia di diritto familiare e minorile introdotte dalla legge 26 novembre 2021, n. 206.	29
ORGANI DI GARANZIA E TUTELA DEI MINORI NON ACCOMPAGNATI	38
1. Il rapporto con il cittadino e l'organizzazione dell'Ufficio.....	38
2. Il rapporto con le strutture regionali competenti in materia di servizi sociali.....	42
3. I dati e l'analisi dell'attività di tutela dei minori.	50
4. Le attività istituzionali e complementari.	57
OSSERVAZIONI CONCLUSIVE E PROPOSTE	62
APPENDICE	69
ALLEGATO 1 – Convenzione di cooperazione.	73
ALLEGATO 2 – Elenco attività complementari.	87
ALLEGATO 3 – Minori residenti in Valle d'Aosta al 1° gennaio 2022.	94
ALLEGATO 4 – Maggiorenni dai 18 a 21 anni residenti in Valle d'Aosta al 1° gennaio 2023.....	99
ALLEGATO 5 – Tutori di Minori stranieri non accompagnati.	102
ALLEGATO 6 – Regione Autonoma Valle d'Aosta.	103
ALLEGATO 7 – Enti, istituti, aziende, consorzi dipendenti dalla Regione e concessionari di pubblici servizi.....	106
ALLEGATO 8 – Azienda U.S.L. Valle d'Aosta.	107

ALLEGATO 9 – Comuni valdostani convenzionati	108
1 – Comune di Allein	108
2 – Comune di Antey-Saint-André.....	108
3 – Comune di Aosta	108
4 – Comune di Arnad	109
5 – Comune di Arvier.....	109
6 – Comune di Avise	109
7 – Comune di Ayas	109
8 – Comune di Aymavilles.....	109
9 – Comune di Bard.....	109
10 – Comune di Bionaz	109
11 – Comune di Brissogne	109
12 – Comune di Brusson	109
13 – Comune di Challand-Saint-Anselme.....	109
14 – Comune di Challand-Saint-Victor.....	110
15 – Comune di Chambave	110
16 – Comune di Chamois	110
17 – Comune di Champdepraz	110
18 – Comune di Champorcher.....	110
19 – Comune di Charvensod	110
20 – Comune di Châtillon	110
21 – Comune di Cogne	110
22 – Comune di Courmayeur	110
23 – Comune di Donnas	110
24 – Comune di Doues	110
25 – Comune di Émarèse.....	110
26 – Comune di Étroubles.....	110
27 – Comune di Fénis.....	110
28 – Comune di Fontainemore	110
29 – Comune di Gaby.....	110
30 – Comune di Gignod	110
31 – Comune di Gressan	110
32 – Comune di Gressoney-La-Trinité.....	110
33 – Comune di Gressoney-Saint-Jean	110
34 – Comune di Hône.....	110
35 – Comune di Introd.....	110
36 – Comune di Issime	110
37 – Comune di Issogne	110
38 – Comune di Jovençon	110
39 – Comune di La Magdeleine	110
40 – Comune di La Salle	111
41 – Comune di La Thuile.....	111
42 – Comune di Lillianes	111
43 – Comune di Montjovet.....	111
44 – Comune di Morgex.....	111
45 – Comune di Nus.....	111
46 – Comune di Ollomont	111

47 – Comune di Oyace	111
48 – Comune di Perloz	111
49 – Comune di Pollein	111
50 – Comune di Pontboset.....	111
51 – Comune di Pontey	111
52 – Comune di Pont-Saint-Martin	111
53 – Comune di Pré-Saint-Didier	112
54 – Comune di Quart	112
55 – Comune di Rhêmes-Notre-Dame	112
56 – Comune di Rhêmes-Saint-Georges	112
57 – Comune di Roisan	112
58 – Comune di Saint-Christophe	112
59 – Comune di Saint-Denis	113
61 – Comune di Saint-Nicolas.....	113
62 – Comune di Saint-Oyen	113
63 – Comune di Saint-Pierre	113
65 – Comune di Saint-Vincent	113
66 – Comune di Sarre	113
67 – Comune di Torgnon.....	113
68 – Comune di Valgrisenche	113
69 – Comune di Valpelline.....	113
70 – Comune di Valsavarenche	113
71 – Comune di Valtournenche	113
72 – Comune di Verrayes.....	113
73 – Comune di Verrès.....	113
74 – Comune di Villeneuve.....	113
ALLEGATO 10 – Unités des Communes valdôtaines.	114
1 – Unité des Communes valdôtaines Valdigne – Mont-Blanc	114
2 – Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis	114
3 – Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin	114
4 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis.....	114
5 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Cervin	114
6 – Unité des Communes valdôtaines Évançon	114
7 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose	114
8 – Unité des Communes valdôtaines Walser	114
ALLEGATO 11 – Amministrazioni periferiche dello Stato.	115
ALLEGATO 12 – Richieste di riesame del diniego o del differimento dell’accesso ai documenti amministrativi.	116
ALLEGATO 13 – Ricorso avverso il diniego o il differimento dell’accesso civico.....	117
ALLEGATO 14 – Ricorso avverso il diniego o il differimento dell’accesso civico generalizzato.....	118
ALLEGATO 15 – Amministrazioni ed Enti fuori competenza.	119
ALLEGATO 16 – Questioni tra privati.	120
ALLEGATO 17 – Proposte di miglioramento normativo e amministrativo.....	121

INTRODUZIONE

La presente Relazione, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17 *“Disciplina del funzionamento dell'Ufficio del Difensore civico. Abrogazione della legge regionale 2 marzo 1992, n. 5 (Istituzione del Difensore civico)”* e successive modificazioni, concerne l'attività svolta in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Dal 1° febbraio 2022 esercito le funzioni di Difensore civico, dopo l'elezione del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, con delibera adottata nella seduta del 12 gennaio 2022 n. 1130/XVI.

Tale organo di garanzia, come previsto dall'articolo 2quater della succitata legge regionale 17/2001, orienta ogni azione alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in attuazione dei principi cui si ispirano le convenzioni internazionali e le disposizioni statali e regionali vigenti in materia, finalizzando tutto il proprio operato alla diffusione e realizzazione di una cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nell'ambito delle azioni a tutela dei diritti umani, al monitoraggio e vigilanza sulla tutela dei diritti dei minori. Il Garante segnala ogni violazione di diritti ai competenti organi sociali e giudiziari, sollecitando anche, se ritenuto necessario, riflessioni su proposte di eventuali interventi normativi che riguardino i minori.

Si evidenzia altresì che, come di consueto, la Relazione e i relativi allegati saranno disponibili sul sito del Consiglio regionale www.consiglio.vda.it, nell'apposita sezione dedicata al Difensore civico/relazioni annuali; la trasmissione invece alle autorità e agli enti interessati è prevista esclusivamente in formato digitale.

Al fine di rendere più efficace anche per i cittadini l'accesso alle fonti normative e ai documenti, utili per comprendere la figura del Difensore civico e le funzioni svolte, si è provveduto a collocare gli stessi nella sezione dedicata alle “fonti normative e atti” nel link www.consiglio.vda.it/difensore-civico/fonti-difensore-civico, all'interno della sezione Difensore civico del succitato sito del Consiglio regionale, anziché quali allegati di ogni singola Relazione.

Si comunica, inoltre, che si è provveduto a creare un nuovo logo dell'Ufficio difesa civica utilizzato anche per le copertine delle relazioni. A tal proposito si ringrazia per la collaborazione la Dott.ssa Fanizzi, Segretario Generale della Regione e l'ufficio grafici. Il logo scelto rappresenta un quadrifoglio stilizzato e riporta, all'interno di uno dei petali, il logo del Consiglio regionale della Valle d'Aosta. Per facilitare la lettura i colori utilizzati nelle copertine relative alle varie funzioni sono diversi. Questo logo è visibile anche sul sito del Consiglio regionale per indicare la sezione che riguarda l'Ufficio difesa civica.

Questa Relazione comprende i casi trattati nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023, nonché quelli non ancora conclusi nell'anno 2022.

La Relazione si sofferma nella prima parte sull'esercizio della funzione di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, facendo riferimento anche ai rapporti con la Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, presieduta dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, composta dai garanti regionali dell'infanzia e dell'adolescenza, ove istituiti. Si è poi fatto un breve cenno altresì agli organismi internazionali degli *ombudsmans* e mediatori, con particolare riferimento dell'*Association des Ombudsmans et des Médiateurs de la Francophonie* (A.O.M.F.).

In estrema sintesi si è proposta qualche riflessione e l'attività di formazione per gli operatori sociali prevista anche dalla legge regionale 17/2001 in merito ad alcuni istituti introdotti, proprio nell'ambito del diritto familiare e minorile, dalla legge 26 novembre 2021, n. 206 *“Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie, nonché in materia di esecuzione forzata”*.

Una seconda parte riguarda una sintesi dell'attività svolta dal Difensore civico in funzione di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, anche in riferimento ad attività collaterali e di promozione della conoscenza dell'organo di garanzia, i dati relativi ai minori residenti in Valle d'Aosta al 1° gennaio 2023, il rapporto con i cittadini, il bilancio dell'attività e cenni sull'organizzazione dell'Ufficio.

La Relazione si conclude con alcune osservazioni a conclusione dell'esposizione delle attività svolte.

L'anno 2023 presenta molte criticità tra le quali le conseguenze della pandemia, molteplici scenari di guerra e la povertà assoluta di milioni di bambini, con flussi migratori che causano morte e sofferenza, senza alcuna garanzia dei diritti internazionalmente conosciuti dei minori.

Il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia ha pubblicato il Commento generale n. 26 del 2023 che afferma esplicitamente il diritto dei bambini a un ambiente pulito, sano e sostenibile. Questo documento è un'interpretazione degli obblighi degli Stati membri in base alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia, trattato internazionale che stabilisce i diritti universali dei bambini, tra cui il diritto alla vita, alla sopravvivenza, allo sviluppo e alla salute.

L'UNICEF, tuttavia, in un recente rapporto sui cambiamenti climatici denuncia la situazione drammatica di molti minori, un bambino su tre, cioè circa 739 milioni nel mondo, vive in aree già esposte a livelli molto alti di scarsità di acqua, resi più insidiosi dai cambiamenti climatici.

I bambini subiscono, più degli adulti, l'impatto della crisi climatica portatrice di malattie, inquinamento atmosferico, ed eventi meteorologici estremi come inondazioni e siccità. L'ambiente è fortemente impattante rispetto allo sviluppo del cervello, dei polmoni, del sistema immunitario e di altre funzioni vitali dei bambini. Infatti, i minori sono più esposti all'inquinamento atmosferico rispetto agli adulti, respirando più velocemente rispetto agli adulti.

Per i dati disponibili resta alto il numero di bambini che potrebbero non sopravvivere senza essere raggiunti da aiuti umanitari, nel 2021 era stimato in 60 milioni di bambini.

Il quadro che si presenta a livello regionale, grazie alla collaborazione dei servizi sociali, al servizio sanitario e in particolare al personale medico pediatrico, alla comunità scolastica, ai servizi socio-assistenziali e al terzo settore evidenzia un monitoraggio e un'attenzione costante sui minori che, solo in casi comunque circoscritti, in caso di abbandono o inadeguatezza della famiglia, sono accolti e seguiti in comunità socio-educative.

Prosegue nel corso dell'anno 2023 la collaborazione tra più enti, autorità e forze dell'ordine che hanno promosso azioni formative nelle scuole da un punto di vista psicologico, didattico, di prevenzione delle dipendenze e di sensibilizzazione, anche attraverso il "Piano delle corresponsabilità educativa & legalità 2022-2023", dell'Assessorato Beni e attività culturali, sistema educativo e politiche per le relazioni intergenerazionali, con l'obiettivo di favorire in rete iniziative di promozione della cultura della legalità e del rispetto delle regole, con un'attenzione anche a temi quali l'educazione all'affettività, molto importanti per apprendere la centralità delle relazioni umane.

Concludo ringraziando sentitamente il Consiglio regionale per la fiducia che mi è stata accordata e confermata nell'anno 2023, in momenti condivisi di difficoltà della comunità valdostana, in epoca di crisi e di carenza di risorse umane e strumentali che accomunano tutti gli enti e sentite anche dall'Ufficio difesa civica.

Estendo i ringraziamenti in particolare al Presidente del Consiglio, ai consiglieri componenti della Prima Commissione, all'Ufficio di Presidenza, al Segretario generale e al suo staff per la collaborazione e il supporto ricevuti; all'Avvocatura regionale per i costruttivi e arricchenti confronti e agli Amministratori dei Comuni e delle *Unités des Communes valdôtaines*, nonché al Presidente della Regione, all'Assessorato Sanità, salute e politiche sociali, all'Assessorato Beni e attività culturali, sistema educativo e politiche per le relazioni intergenerazionali, all'Assessorato Sviluppo economico, formazione e lavoro, trasporti e mobilità sostenibile della Regione Autonoma Valle d'Aosta, all'Università della Valle d'Aosta - *Université de la Vallée d'Aoste* e all'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta.

Infine, tengo in particolar modo a ringraziare i dipendenti assegnati a questo Ufficio dal Consiglio regionale che quotidianamente lavorano nell'Ufficio difesa civica, ponendosi a

servizio dei cittadini: le signore Pia Morise, Patrizia Sharon Guyon Pellissier e il funzionario Dario Detti, per il qualificato e lodevole apporto professionale e la collaborazione prestata in frangenti di particolare criticità reperibili nella descrizione dell'organizzazione dell'Ufficio contenuta nella Relazione.

Adele Squillaci

QUADRO NORMATIVO: ORGANI DI GARANZIA E TUTELA DEI MINORI NON ACCOMPAGNATI.

1. I diritti dei bambini e degli adolescenti: tutela a livello internazionale e comunitario.

L'attuale percezione di relativo benessere dei bambini e degli adolescenti nel nostro Paese, non deve far dimenticare che la tutela dei diritti è stata sancita da convenzioni internazionali in tempi relativamente recenti, mentre in più Paesi del mondo resta alto il tasso di mortalità: il diritto alla salute e all'assistenza sanitaria e, quindi, quello alla vita sono negati quotidianamente a milioni di bambini.

I bambini, come testimoniato dai rapporti UNICEF sulla mortalità, continuano ad avere possibilità di sopravvivenza molto diverse a seconda del luogo in cui nascono. Chi nasce nell'Africa subsahariana è soggetto al più alto rischio di morire nei primi cinque anni di vita nel mondo, quindici volte superiore a quello dei bambini in Europa e nell'America settentrionale.

Inoltre, ancora oggi molti bambini lavorano in attività pericolose e in condizioni a rischio nel campo dell'edilizia, nelle miniere, nelle cave, altri sono venduti dai genitori per saldare i debiti oppure sono oggetto di traffico internazionale di organi o di sfruttamento sessuale. Altri ancora possono essere obbligati a lavorare in condizioni anguste e privi di periodi di riposo adeguati.

Lo sfruttamento minorile è presente specie nei paesi in via di sviluppo, là dove l'istruzione per i bambini poveri risulta costosa, inaccessibile, di bassa qualità ed irrilevante; un bambino, infatti, può essere pagato meno di un adulto, ubbidisce senza recriminare, non ha pretese sindacali e può essere facilmente licenziato. Il *child labour* di cui parlano le Convenzioni O.N.U. sui diritti del fanciullo e la Convenzione I.L.O. n. 182 del 1999 definisce il lavoro minorile, sulla base della presenza di uno o più fattori di rischio: sfruttamento, privazione dell'istruzione, pericolo per la salute e lo sviluppo psico-fisico del bambino e allontanamento dalla famiglia.

Storicamente le prime leggi di tutela del minore risalgono all'inizio del Novecento.

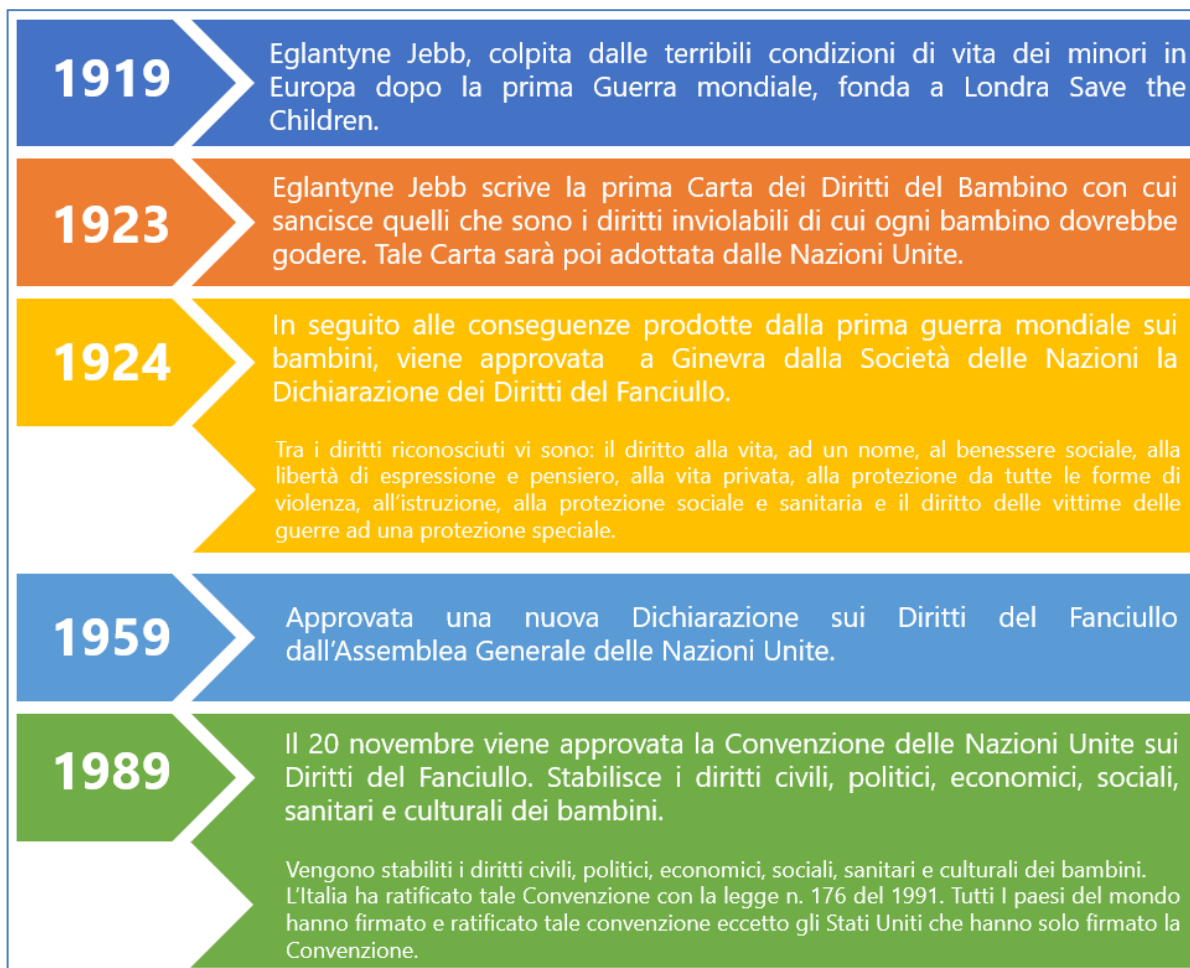
1833 Inghilterra <i>Factory Act</i> : limitava a 9 ore la giornata lavorativa dei bambini dai 9 ai 13 anni e a 12 ore dei ragazzi da 13 a 18 anni. Vietava lavoro notturno fino a 18 anni.. Obbligatorie 2 ore di scuola fino a 13 anni. Prevedeva ispezioni occasionali nelle fabbriche.	1839 Germania Vietato lavoro nelle fabbriche e miniere al di sotto dei 9 anni. L'accesso a tali lavori a ragazzi con meno di 16 anni era precluso se non alfabetizzati.	1841 Francia Per lavorare si deve avere almeno 8 anni. Da 8 ai 12 anni vietato lavorare più di 8 ore. Dai 12 ai 16 anni vietato lavorare più di 12 ore. Vietato il lavoro notturno per età inferiore ai 13 anni. Vietato lavorare domenica e festività sotto di 16 anni. Sotto i 12 anni si può lavorare se si frequenta la scuola.	1844 Francia Aperta la prima « <i>crèche</i> »: luogo di accoglienza e custodia di tipo assistenziale e sanitario del neonato. I ragazzi da 9 a 16 anni la domenica non potevano lavorare più di 9 ore. Obbligatorie 2 ore di scuola fino a 13 anni.	1850 Italia Nasce a Milano il «Pio Istituto di Maternità» per i bambini lattanti e slattati con un riconoscimento di un sussidio per le madri.
1886 Italia <i>Legge 11 febbraio 1886, n. 3657 (legge Berti)</i> : 9 anni il minimo per essere ammessi al lavoro, dodici anni l'età minima per il lavoro notturno per un massimo di otto ore lavorative.	1890 Italia <i>Legge n. 6972 del 17 luglio 1890, cosiddetta "legge Crispi"</i> : Trasformazione delle opere pie in istituzioni pubbliche, subordinandole ad una serie di controlli e di ispezioni amministrative.	1902 Italia <i>Legge 19 giugno 1902, n. 242 (legge Carcano)</i> : 12 anni il limite di età per lavorare. Lavori pericolosi e insalubri vietati ai sotto i 15 anni. Per le donne: massimo di 12 ore di lavoro e vietava se minorenni il lavoro notturno. Introdotto il congedo di maternità: riposo obbligatorio di 4 settimane dopo il parto. Permesso l'allattamento	1907 Italia <i>Legge 7 luglio 1907, n. 416</i> : vietato il lavoro ai minori di anni 12. Per i lavori sotterranei l'età minima è 13 anni dove esiste trazione meccanica, di 14 dove non esiste; ne sono escluse le donne di qualsiasi età. No ai lavori pericolosi, faticosi o insalubri, con età minore dei 15 anni e le donne fino a 21 anni.	1919 International Labour Organization Ha l'obiettivo del riconoscimento universale dei diritti umani nel lavoro, attraverso la promozione di un lavoro dignitoso in condizioni di libertà, uguaglianza e sicurezza per tutte le donne e gli uomini.
1925 Italia Nasce l'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia (ONMI) per combattere l'abbandono e lo sviluppo demografico.	1967 Italia <i>Legge 17 ottobre 1967, n. 977</i> : fissa a 15 anni l'ingresso nel mondo del lavoro.	1971 Italia La legge 6 dicembre 1971, n° 1044 «Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con concorso dello Stato» istituisce gli asili nido con personale qualificato		

Questo breve excursus storico sulla considerazione di posizioni giuridiche da tutelare dei minori nell'ottocento e nei primi anni del secolo scorso evidenzia l'assenza di qualsiasi riconoscimento di bambini e ragazzi come "titolari di diritti" fino al 1924.

Solo le convenzioni internazionali e, molti anni dopo, la Costituzione della Repubblica Italiana, dopo il secondo conflitto mondiale, sancirono inequivocabilmente i diritti, doveri e le libertà da riconoscersi, senza discriminazioni, a ogni persona.

1.1. Le Convenzioni internazionali sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Di seguito si riportano le date più significative inerenti i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.



La Convenzione del 1989 rappresenta un'importante svolta, con il riconoscimento ai minori di soggettività giuridica. I bambini e gli adolescenti sono persone libere di scegliere e titolari di diritti, non più oggetto di protezione e accudimento.

La dignità, la libertà e i diritti riconosciuti dalla Convenzione devono essere garantiti dagli adulti di riferimento che agiscono nell'interesse superiore del bambino. In tal senso, è importante, in caso di decisioni che li riguardino, tenere conto del punto di vista dei minori coinvolti.

Di qui, dalla nozione di "interesse superiore del fanciullo", si è fatto derivare anche un concetto, legato alla tutela ambientale, di comportamenti eticamente responsabili degli adulti, al fine di lasciare condizioni di vita sostenibili per le generazioni future. È previsto anche l'impegno per gli Stati di porre attenzione alle condizioni di salute delle donne in gravidanza.

La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia comprende cinquantaquattro articoli che poggiano su quattro principi fondamentali:

1. il principio di non discriminazione. Nessun bambino deve essere discriminato a causa del sesso, dell'origine, della cittadinanza, della lingua, della religione, del colore della pelle, di una disabilità o delle sue opinioni politiche;
2. il diritto alla salvaguardia della salute e del benessere. Quando occorre prendere decisioni che possono avere ripercussioni sull'infanzia, il benessere dei bambini è prioritario;
3. il diritto alla vita e allo sviluppo e all'istruzione. Ogni bambino deve avere accesso all'assistenza medica e deve essere protetto da abusi e sfruttamento. La scuola deve essere, almeno a livello elementare, obbligatoria e gratuita;
4. il diritto all'ascolto e alla partecipazione. Tutti i bambini, in quanto persone a pieno titolo, devono essere rispettati e informati in modo conforme alla loro età, coinvolgendoli nelle decisioni.

Alla Convenzione si affiancano tre Protocolli facoltativi, approvati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

25 Maggio 2000	25 Maggio 2000	19 Dicembre 2011
Protocollo opzionale sul coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati.	Protocollo opzionale sulla vendita, la prostituzione e la pornografia rappresentante bambini.	Protocollo opzionale sulle procedure di comunicazione.
Sancisce l'impegno per gli Stati di adottare ogni misura per evitare il coinvolgimento nei conflitti armati di giovani di età inferiore ai 18 anni. Ratificato dall'Italia il 9 Maggio 2002.	Sancisce l'opera di vigilanza e garanzia che non si verifichino abusi, ribadendo la vendita di bambini, la prostituzione e la pornografia con protagonisti i bambini. Ratificato dall'Italia il 9 Maggio 2002.	Stabilisce le modalità per presentare un reclamo contro le violazioni commesse da enti, amministrazioni, istituzioni dello Stato che riguardano i diritti dei bambini. Ratificato dall'Italia nel 2015.

1.2. Il diritto comunitario e la Strategia europea integrata sui diritti del minore.

In relazione al diritto comunitario e alle relative strategie, si riportano di seguito le osservazioni già esplicitate nella Relazione per l'anno 2022.

La Convenzione sui diritti dell'Infanzia e adolescenza del 1989 ha avuto importanti riflessi anche sulla legislazione comunitaria in materia di diritti dei minori. Inizialmente, la normativa era frammentaria, più di recente, l'U.E. ha predisposto un programma coordinato che si fonda sull'introduzione della "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea" e l'entrata in vigore del trattato di Lisbona nel dicembre 2009.

La Carta dei diritti fondamentali dell'U.E. del 2000, cui il Trattato di Lisbona del 1° dicembre 2009, introducendo tra l'altro importanti cambiamenti istituzionali, procedurali e costituzionali nell'U.E., ha conferito lo stesso valore giuridico vincolante dei trattati dell'U.E., obbliga gli Stati membri a tutelare i diritti riconosciuti nella Carta.

Tale importante atto dell'U.E. contiene i primi riferimenti dettagliati ai diritti dei minori a livello costituzionale, anche attraverso il riconoscimento del diritto dei minori di accedere gratuitamente all'istruzione obbligatoria (articolo 14, paragrafo 2), il divieto di qualsiasi forma di discriminazione fondata sull'età (articolo 21), nonché il divieto di sfruttamento del lavoro minorile (articolo 32).

La Carta, riprendendo la Convenzione del 1989, individua alcuni principi fondamentali dei diritti dei minori: il diritto di esprimere liberamente la propria opinione in funzione della loro età e della loro maturità, il diritto alla preminenza dell'interesse del minore e il diritto di intrattenere regolarmente relazioni personali e contatti diretti con entrambi i genitori.

La tutela dei minori è stata individuata quale obiettivo generale dichiarato dall'U.E., ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 3 e 5, del T.U.E.

La Commissione Europea il 24 marzo 2021 ha adottato, inoltre, la prima "Strategia europea integrata sui diritti dei minori", per il periodo 2021-2024, volta a garantire a tutti i minori di poter "realizzare il proprio potenziale e svolgere un ruolo di primo piano nella società, che si tratti di lottare per l'equità e l'uguaglianza, rafforzare la democrazia o guidare la duplice transizione verde e digitale".

L'impostazione della Strategia guarda ai minori come protagonisti di oggi e di domani e propone azioni volte a ridurre le difficoltà e a valorizzarne le potenzialità, sensibilizzando l'opinione pubblica sui cambiamenti climatici, sulla discriminazione e sull'ingiustizia con l'obiettivo di realizzare, adulti e bambini insieme, società più egualitarie per tutti.

La Strategia individua sei settori tematici per ciascuno dei quali propone una serie di azioni mirate, da perseguire sia a livello europeo che dei singoli paesi membri tra le quali:

- i minori devono essere cittadini e membri attivi di società democratiche;

- la promozione di società e sistemi sanitari ed educativi inclusivi e a misura di minore;
- la lotta contro la violenza nei confronti di minori e garanzia della tutela dei minori;
- un sistema giudiziario che sostiene i diritti e le esigenze dei minori;
- un ambiente digitale sicuro che offra opportunità a tutti.

Tra il 2021 e il 2027, gli Stati membri, con un tasso di minori a rischio di povertà o di esclusione sociale superiore alla media dell'U.E. (nel periodo 2017-2019), dovranno destinare il 5% dei finanziamenti del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) alla lotta contro la povertà infantile. Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) contribuirà agli investimenti nelle infrastrutture, nelle attrezzature e nell'accesso a servizi generali e di qualità, con particolare attenzione alle regioni più povere dell'Unione, dove i servizi pubblici tendono a essere meno sviluppati.

Tale obiettivo è stato incluso nel piano d'azione sull'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, approvato il 4 marzo 2021: esso stabilisce l'ambizioso obiettivo di ridurre, entro il 2030, di cinque milioni il numero di minori a rischio di povertà o di esclusione sociale nell'U.E.

Vi è infatti una forte correlazione tra l'esclusione sociale dei minori e la mancanza di accesso ai servizi fondamentali; anche negli Stati membri dove tali servizi sono disponibili, i dati evidenziano forti disparità di accesso: i costi dell'educazione si presentano come molto elevati in alcuni Stati dell'U.E., non ovunque l'assistenza sanitaria è gratuita, oltre il 10 % dei minori si trova in una situazione di grave deprivazione abitativa. In particolare, in quasi tutti gli Stati membri, si è registrata una forte crescita del numero di persone senza fissa dimora e il fenomeno ha interessato anche i minori.

Particolare difficoltà di accesso ai servizi da parte dei minori con esigenze particolari, tra i quali ad esempio i minori con disabilità e i minori appartenenti a minoranze razziali o etniche (in particolare Rom).

Nel luglio 2020, la Commissione Europea in collaborazione con l'UNICEF ha dato il via a una fase pilota di sperimentazione della misura, durata fino al 2022, in sette paesi membri, tra i quali l'Italia, per arrivare, al termine del percorso ad elaborare possibili modelli utili per tutti gli Stati membri dell'Unione Europea.

1.3. La Corte europea dei diritti dell'uomo e l'ordinamento italiano.

La tutela dei diritti dei minori non può essere garantita, negli ordinamenti democratici, unicamente e solamente dalle importanti convenzioni internazionali, ratificate spesso da un elevato numero di Stati, ma necessariamente passa, anche, dalla tutela diretta di diritti e interessi fatta valere in giudizio da chi rappresenta i minori.

I concetti di seguito riportati sono attinenti a una sintetica ricerca effettuata sul punto già per la Relazione dell'anno 2022.

La Corte europea dei diritti dell'uomo ha, da sempre, guardato con estrema attenzione alla protezione dei minori, sia quali individui particolarmente fragili, sia come componenti di una famiglia.

Proprio la Corte europea di Strasburgo ha rappresentato una delle fonti normative più rilevanti per l'evoluzione del diritto minorile e di famiglia italiano.

La Corte costituzionale ha avvalorato sempre più, nelle tante decisioni sulla materia del diritto di famiglia, la Convenzione europea dei diritti dell'uomo a testo normativo da collocarsi, nella gerarchia delle fonti, tra gli atti aventi forza di legge e la Costituzione.

Si rammenta, comunque, che la Carta dei diritti fondamentali dell'U.E. e il T.U.E. non hanno conferito all'Unione europea una competenza generale che le consenta di legiferare in materia di diritti dei minori. L'articolo 24 della succitata Carta e l'articolo 3 del Trattato hanno unicamente disciplinato principi e obiettivi comuni, nonché posto limiti a politiche europee potenzialmente pregiudizievoli per i minori.

I ricorsi alla Corte possono, del resto, essere presentati dagli adulti di riferimento, configurando come ricorrente anche il minore interessato. Si conferma quindi che i bambini e i ragazzi sono titolari di diritti e non solo oggetto di protezione posto a carico degli Stati Parte.

Le decisioni della Corte europea sono fortemente impattanti, poiché censurano i pregiudizi determinati dalla mancanza di tutela effettiva dei diritti sostanziali contenuti e tutelati nella C.E.D.U.

La giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo ha rappresentato sinora uno stimolo importante per il legislatore italiano, contribuendo all'evoluzione del diritto familiare e minorile.

Non è questa la sede per richiamare le decisioni che, dagli anni settanta ad oggi, hanno visto famiglie e minori italiani, far ricorso alla Corte di Strasburgo.

Solo per citare alcuni istituti del diritto minorile, si pensi che la Corte europea ha tutelato in più pronunce il rapporto tra genitori e figli, anche in caso di filiazione fuori dal matrimonio, sancendo l'uguaglianza tra figli, senza discriminazioni.

L'ordinamento italiano, dopo alcuni interventi della Corte costituzionale, ha accolto tale principio nella legge del 10 dicembre 2012, n. 219 *“Disposizioni in materia di riconoscimento dei figli naturali”*.

Altra delicata materia, oggetto di più condanne per l'Italia è quella dell'adozione: la Corte europea ha infatti evidenziato che la normativa italiana in materia di adozione tutelava il diritto

all'anonimato della madre biologica, senza bilanciare gli interessi in gioco, tra cui quello del minore a conoscere la propria identità.

Sul punto è intervenuta la Corte costituzionale, con sentenza n. 278 del 2013, e più di recente la Corte di Cassazione civile, Sezioni unite, con sentenza n. 1946 del 25 gennaio 2017.

Infine, in una serie di pronunce, la Corte europea di Strasburgo ha richiamato il nostro Paese per interruzione di rapporti tra minori in affidamento e genitori non conviventi, senza che fosse stato valutato scrupolosamente il quadro familiare, a causa di inaccettabili ritardi di carattere organizzativo oppure perché ci si è basati esclusivamente su pareri e decisioni degli operatori di servizi sociali, in alcuni casi non conformi ai provvedimenti giudiziari adottati dai tribunali di competenza¹.

2. L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e la Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti. Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza in Valle d'Aosta.

La Convenzione per la tutela dei diritti dell'infanzia e adolescenza, adottata a New York il 20 novembre 1989, ratificata da 196 Stati, tra cui l'Italia, con legge 176 del 27 maggio 1991, costituisce la prima raccolta organica di diritti e il primo tentativo di armonizzare le diverse tradizioni culturali e giuridiche.

La Convenzione rappresenta un'importante svolta, con il riconoscimento ai minori di soggettività giuridica. I bambini e gli adolescenti sono persone libere di scegliere e titolari di diritti, non più oggetto di protezione e accudimento.

La dignità, la libertà e i diritti riconosciuti dalla Convenzione devono essere garantiti dagli adulti di riferimento che agiscono nell'interesse superiore del bambino. In tal senso, è importante, in caso di decisioni che li riguardino, tenere conto del punto di vista dei minori coinvolti.

Con la legge 12 luglio 2011, n. 112 *“Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza”* è stata istituita, proprio per dare un ulteriore impulso all'attuazione della succitata Convenzione, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. L'articolo 3, comma 1, lett. a) della legge 112/2011 prevede che l'Autorità garante “promuove l'attuazione della Convenzione di New York e degli altri strumenti internazionali in materia di promozione e di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la piena applicazione della normativa europea e nazionale vigente in materia di promozione della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché del diritto della persona di minore età ad essere accolta ed educata prioritariamente

¹ “Diritti dei minori e rapporti fra le fonti del diritto internazionale” di Mia Magli e Giuseppe Spadaro del 24 giugno 2020 in <https://www.rivistaildirittovivente.it/diritti-dei-minori-e-rapporti-tra-le-fonti-del-diritto-internazionale.htm>.

nella propria famiglia e, se necessario, in un altro ambito familiare di appoggio o sostitutivo”. Istituzione dotata di poteri autonomi di organizzazione e indipendenza amministrativa e senza vincoli di subordinazione gerarchica, l’Autorità garante è un organo monocratico. Dal 14 gennaio 2021 la guida il magistrato Carla Garlatti.

La legge 112/2011 dispone che “Nel rispetto delle competenze e dell’autonomia organizzativa delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano e delle autonomie locali in materia di politiche attive di sostegno all’infanzia e all’adolescenza, l’Autorità garante assicura idonee forme di collaborazione con i garanti regionali dell’infanzia e dell’adolescenza o con figure analoghe, che le regioni possono istituire con i medesimi requisiti di indipendenza, autonomia e competenza esclusiva in materia di infanzia e adolescenza previsti per l’Autorità garante”.

Il medesimo articolato istituisce la Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, presieduta dall’Autorità garante e composta dai garanti regionali dell’infanzia e dell’adolescenza, o da figure analoghe, ove istituiti. La Conferenza è convocata su iniziativa dell’Autorità garante o su richiesta della maggioranza dei garanti regionali dell’infanzia e dell’adolescenza, o di figure analoghe. Alla Conferenza sono affidati i seguenti compiti: a) promuovere l’adozione di linee comuni di azione dei garanti regionali o di figure analoghe in materia di tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, da attuare sul piano regionale e nazionale e da sostenere nelle sedi internazionali; b) individuare forme di costante scambio di dati e di informazioni sulla condizione delle persone di minore età a livello nazionale e regionale.

In seno alla Conferenza spesso ci si è interpellati sui reciproci ruoli, quello dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza e quello di garanti regionali, tanto che qualcuno dei garanti regionali aveva proposto l’istituzione di un coordinamento di garanti regionali, per la condivisione di prassi, *iter*, pratiche di interesse comune, ma non si è giunti ad alcuna proposta normativa.

L’Autorità garante collabora altresì all’attività delle reti internazionali dei Garanti delle persone di minori età e all’attività di organizzazione e istituti internazionali di tutela e promozione dei loro diritti. È membro, tra l’altro, anche dell’associazione *The European Network of Ombudspersons for Children* (ENOC) che si propone di facilitare la promozione e la protezione dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

Nell’anno 2023 l’Autorità garante ha convocato la Conferenza, anche *on line*, per confronti e raccogliere punti di vista e contributi dei garanti nazionali in più occasioni.

La Garante per l’infanzia e l’adolescenza, nell’esercizio delle funzioni previste dall’articolo 2quater della legge regionale 17/2001, ha partecipato in data 15 maggio 2023, alla prima

seduta dell'anno 2023 della XXVIII Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

La seduta era stata convocata per discutere delle principali criticità in tema di attuazione dei diritti dei minorenni emerse nei territori di riferimento. Diverse le problematiche esposte dai garanti regionali. In particolare, da più parti è stato segnalato il considerevole aumento dei minori stranieri non accompagnati arrivati nel nostro Paese e la conseguente necessità di sensibilizzare più cittadini a farsi avanti per assumere l'incarico di tutore volontario.

Sempre in questo ambito è stata segnalata la difficoltà ad avere dati certi, da parte delle prefetture, rispetto ai numeri degli arrivi e l'urgenza di affrontare le questioni legate al ruolo e alle responsabilità dei tutori. A tale proposito, l'Autorità garante ha ricordato, in diverse occasioni, l'importanza del ruolo del tutore volontario e la sua centralità nel sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Altri temi portati all'attenzione della Conferenza di garanzia: l'intensificarsi degli episodi di violenza commessi da minorenni, anche all'interno delle relazioni di coppia; l'alta conflittualità familiare e i contrasti nei procedimenti di separazione; l'incremento di segnalazioni relative al mancato rispetto dei diritti di bambini e ragazzi con disabilità; l'urgenza di occuparsi della salute mentale dei minorenni, in termini sia di prevenzione che di presa in carico.

La Garante valdostana ha fatto presente che, nel 2022 i MSNA erano 22. Al contrario di altre realtà regionali rappresentate, in Valle d'Aosta vi è ancora disponibilità di tutori formati dell'elenco del Tribunale per i minorenni di Torino. La situazione è dovuta alla circostanza che spesso il Tribunale nomina direttamente il tutore istituzionale. La Garante rende noto che è stato ultimato un'interessante indagine "Giovani e giovanissimi nel post Covid", condotta dall'Osservatorio economico e sociale della Regione Valle d'Aosta con la collaborazione della Sovrintendenza agli studi dell'Assessorato regionale Beni e attività culturali, sistema educativo e politiche per le relazioni intergenerazionali, su un campione statisticamente attendibile che sarà trasmesso all'Autorità garante, dott.ssa Garlatti. Tra le criticità del territorio, si registra un aumento significativo, negli ultimi anni, dei disturbi alimentari che si presentano in giovanissima età.

In data 13 dicembre 2023 si è tenuta la XXIX Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. L'Autorità garante, con l'aiuto del referente di "*Defence for Children*", a seguito di un progetto avviato dopo una gara ad evidenza pubblica, illustra l'intenzione di realizzare un Consiglio nazionale dei ragazzi e delle ragazze. Il progetto ha l'obiettivo di mettere in rete le esperienze di partecipazione che, in varie forme, coinvolgono ragazzi e ragazze a livello regionale o locale. Ai Garanti si chiede, pertanto, di segnalare per ciascuna Regione, due rappresentanti che abbiano almeno un anno di esperienza e che si

facciano portavoce di realtà significative attive nei territori. Tale organismo di partecipazione affiancherà la Consulta delle ragazze e dei ragazzi già costituita, che da anni svolge funzione di supporto all'Autorità.

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ha inoltre coinvolto i garanti regionali in interessanti attività formative tra le quali, in data 12 ottobre 2023, il convegno “La giustizia riparativa in ambito penale minorile. Indagine nazionale su effetti, programmi e servizi”.

Nel corso dell'evento è stata presentata l'indagine nazionale dal titolo “La giustizia riparativa in ambito penale minorile”, effettuata su iniziativa dell'Autorità garante e condotta in collaborazione con il Ministero della giustizia e l'Istituto degli innocenti.

La ricerca ha avuto durata biennale e si è proposta tre obiettivi conoscitivi:

- l'individuazione e l'esplorazione degli effetti dei programmi di giustizia riparativa per i suoi protagonisti (persone indicate come autori del reato, vittime e comunità), osservati dal punto di vista di familiari e professionisti;
- la ricognizione dei programmi di giustizia riparativa in uso in Italia nella fase processuale ed esecutiva;
- la mappatura di centri ed enti che erogano tali programmi nel territorio italiano.

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Carla Garlatti, nelle prime pagine della pubblicazione segnala che a fronte di episodi di violenza, individuale e collettiva, reazioni e risposte tradizionali sembrano non funzionare più. Risultano urgenti strumenti nuovi, che sappiano sanare le ferite, riannodare i fili, restituire fiducia nella possibilità di stare bene insieme. “Proporre – a fronte della commissione di un reato – l'incontro tra il responsabile e la vittima è tutt'altro che una via facile, o addirittura «buonista». Si tratta al contrario di una proposta impegnativa: si chiede a chi ha usato violenza di incontrare gli occhi dell'altro, di comprendere – prendere con sé – le conseguenze delle proprie azioni attraverso il suo racconto, di acquisire consapevolezza che dietro a ogni legge c'è una persona in carne e ossa che chiede di essere rispettata. Anche per chi ha subito l'offesa, la giustizia riparativa osa una proposta quasi incomprensibile: ritrovarsi faccia a faccia con chi le ha fatto del male”.

Carla Garlatti ha poi ribadito che “la giustizia riparativa non si sovrappone alla giustizia tradizionale: essa si affianca al procedimento penale, ma non lo sostituisce”, chiosando: “Quando si commette un reato c'è un'intera comunità lacerata che deve essere ricostruita e la giustizia riparativa aspira proprio a raccogliere questa sfida”.

Sulla scorta dei risultati dell'indagine, l'Autorità garante ha inoltre formulato ed esposto una serie di proposte, tra cui:

- estendere il ricorso ai programmi di giustizia riparativa per gli autori di reato che non sono imputabili;
- aumentare il numero dei centri di giustizia riparativa;
- incrementare le risorse e formare mediatori;
- diffondere la cultura della giustizia riparativa tra istituzioni e operatori;
- coinvolgere le famiglie nel processo;
- diffondere il ricorso ad altri strumenti di giustizia riparativa, diversi dalla mediazione penale.

In data 26 ottobre 2023, la Garante ha partecipato al *webinar* “Gruppi di parola per figli di coppie separate. Opportunità e strategie operative”, sostenuto dall’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza (AGIA) nell’ambito del progetto nazionale per la promozione sul territorio italiano dei Gruppi di Parola realizzato in collaborazione con la Fondazione Eos Onlus e l’Università Cattolica del Sacro Cuore. L’iniziativa mira a diffondere la conoscenza e l’utilizzo del Gruppo di Parola rivolto a bambini e ragazzi che vivono l’esperienza della separazione dei genitori, strumento che l’Autorità garante intende promuovere come misura strutturale dei piani per l’infanzia e la famiglia. Ci si è rivolti in particolare, anche tramite interessanti testimonianze di alcune regioni dove già sono attive queste esperienze, alle pubbliche amministrazioni delle regioni del sud Italia (ambiti territoriali e distretti socio-sanitari, organi della giustizia, servizi educativi e formativi, funzionari e professionisti del settore pubblico). Nel corso del *webinar* si è spiegato cos’è un gruppo di parola.

È un intervento breve per bambini e ragazzi i cui genitori si stanno separando o sono già separati.

È un’esperienza di gruppo - articolata in quattro incontri di due ore ciascuno a cadenza settimanale - in cui 6-8 bambini (6-11 anni) o ragazzi (12-15) possono condividere pensieri ed emozioni, esprimere sentimenti, paure e difficoltà, fare domande, trovare sostegno anche grazie allo scambio con i coetanei.

In un ambiente accogliente, con l’aiuto di conduttori specializzati, i bambini e i ragazzi attraverso la parola, il disegno, il gioco, la scrittura e altre attività sono aiutati a fronteggiare le difficoltà legate ai cambiamenti familiari e a dialogare con i genitori.

Il Gruppo di Parola è preceduto da un incontro informativo per i genitori, che devono autorizzare entrambi la partecipazione del proprio figlio. A distanza di un mese i conduttori incontrano i genitori e il figlio per fare un bilancio dell’esperienza.

Il momento più emozionante e coinvolgente per i genitori è la partecipazione alla seconda parte dell’incontro conclusivo del Gruppo. I figli leggono la lettera che hanno preparato per i

genitori, un collage di messaggi in cui ciascun bambino può esprimersi liberamente insieme agli altri e i genitori trasmettono al gruppo dei figli un proprio messaggio che prelude alla ripresa di un dialogo in famiglia.

A distanza di un mese dal termine del gruppo è previsto un colloquio di approfondimento con ciascun nucleo familiare.

La dott.ssa Garlatti ha fatto presente che è stata effettuata una mappatura dei centri che garantiscono questo importante strumento e che è urgente diffonderlo in molte realtà delle regioni del Sud Italia dove non esiste questo strumento, previa attenta formazione del personale.

3. La tutela dei minori stranieri non accompagnati. Funzioni del Difensore civico della Valle d'Aosta.

La succitata legge 112/2011 istitutiva dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza prevede tra le funzioni assegnate a tale organo anche la formazione delle persone interessate alla rappresentanza legale dei minori, così come prevista dalle norme del codice civile, e altre forme di tutoraggio stabilite nella Convenzione di Strasburgo di cui alla legge 77/2003, nonché dalla legge 7 aprile 2017, n. 47 *“Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”*.

Affida inoltre all'Autorità garante il compito di verificare le condizioni e degli interventi volti all'accoglienza e all'inserimento del minore straniero, anche non accompagnato, favorendo l'introduzione del mediatore culturale.

La succitata legge 47/2017 prevede, all'articolo 11, che presso ogni Tribunale per i minorenni sia istituito un elenco dei tutori volontari a cui possono essere iscritte persone disponibili ad assumere, su base volontaria e gratuita, la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, nel numero massimo di tre.

Il tutore volontario, chiamato a garantire protezione e sostegno ai minori, rappresenta una particolare forma di cittadinanza attiva ed è, altresì, espressione di solidarietà ed occasione di promozione della cultura dell'accoglienza.

Lo stesso articolo 11 della legge 47/2017 attribuisce ai garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza la competenza a selezionare e adeguatamente formare gli individui che desiderino essere iscritti nel succitato elenco.

Dopo l'avvenuto riconoscimento per il Difensore civico della funzione di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, introdotta con modificazione della legge regionale 17/2001 del 2019, tale organo ha siglato una prima convenzione, con cadenza biennale, di cooperazione

con il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Piemonte, il Consiglio regionale del Piemonte, l'Assessorato Politiche della famiglia, dei bambini e della casa, sociale, pari opportunità della Regione Piemonte, il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Valle d'Aosta, l'Assessorato alla Sanità, salute e politiche sociali della Regione Autonoma Valle d'Aosta, l'Anci Piemonte, i Dipartimenti di Giurisprudenza, di Culture, Politica e Società, e il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino, il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, nonché la Compagnia di San Paolo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, per disciplinare tutte le azioni necessarie per la selezione e formazione di tutori di minori stranieri non accompagnati da inserire nell'elenco del Tribunale per i minorenni, ai sensi dell'articolo 11, della legge 47/2017.

Le azioni promosse dalle Parti di tale convenzione concernono: la sensibilizzazione e informazione sui territori della Regione Piemonte e della Valle d'Aosta della possibilità, per i cittadini, anche stranieri, di intraprendere il percorso formativo per essere nominati tutori volontari di uno o più minori stranieri non accompagnati ed essere inseriti nel relativo elenco, istituito presso il Tribunale per i minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta; la formazione degli aspiranti tutori volontari residenti o domiciliati nelle regioni Piemonte e Valle d'Aosta, per l'espletamento della funzione tutoria di cui all'articolo 11 della legge 47/2017; la formazione continua (per esempio tramite seminari e convegni) sul tema della tutela volontaria di minori stranieri non accompagnati dei tutori nominati, degli aspiranti tutori in attesa di nomina, dei professionisti dei servizi socio-sanitari territoriali e degli operatori delle comunità che accolgono minori stranieri non accompagnati per dotarli degli aggiornamenti normativi e degli strumenti conoscitivi essenziali al migliore svolgimento delle attività collegate alla tutela dei minori stranieri; il sostegno (per esempio tramite gruppi di accompagnamento per potenziare il confronto tra esperienze e, eventualmente, per il supporto psicologico) ai tutori nominati; il monitoraggio delle esperienze di tutela volontaria sul territorio, documentazione e coordinamento tra le diverse iniziative esistenti in tema di tutela volontaria.

La Convenzione prevede quindi per gli aspiranti tutori valdostani la possibilità di presentare istanza al Garante per l'infanzia e l'adolescenza del Piemonte di accedere ad un corso di formazione che si conclude con un esame.

Al termine di tale procedura, i candidati, intenzionati a proporsi come tutori, sono inseriti nell'elenco dei tutori volontari presso il Tribunale per i minorenni di Torino.

Nel febbraio 2023 la Convenzione in questione è stata rinnovata fino al 31 dicembre 2024. Il Garante della Regione Autonoma Valle d'Aosta, in base alla Convenzione, si è quindi impegnato a:

- a) collaborare con la Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Piemonte nell'ambito delle attività di selezione e formazione che la legge attribuisce ai garanti regionali;
- b) favorire opportune sinergie tra gli Enti del territorio valdostano che si occupano, a vario titolo, del settore sociale, al fine di perseguire la migliore tutela per i minori.

Inoltre, le Parti organizzano azioni di sensibilizzazione e di informazione sulla possibilità, per i cittadini, di intraprendere il percorso formativo per essere nominati tutori volontari, con particolare riguardo ai territori regionali per i quali, pur in presenza di minori stranieri non accompagnati, mancano o sono in numero esiguo i tutori.

Proprio, nell'esercizio di tali azioni di sensibilizzazione, già in data 13 settembre 2023, attraverso un comunicato stampa, la Garante valdostana per l'infanzia e l'adolescenza ha ricordato l'imminente avvio delle procedure di selezione per i candidati al ruolo di tutori volontari e l'inizio nel mese di novembre 2023 del corso di formazione.

Al 31 agosto 2023, secondo dati del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, risultavano 21.710 minori stranieri non accompagnati presenti in Italia. Compatibilmente con le possibilità ricettive delle strutture socio-sanitarie e del personale a disposizione, i bambini e ragazzi accolti in Valle d'Aosta sono a quella data circa 30. Si è quindi verificato un aumento dell'accoglienza di MSNA dal 2022 al 2023.

Conformemente alla Convenzione sui diritti del fanciullo di New York, alla legge 47/2017 e al Testo Unico sull'immigrazione, la Regione è tenuta ad accogliere minori stranieri non accompagnati. Il tutore, come sottolineato dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, è il nuovo punto di riferimento del minore, in particolare si tratta “della persona che, a titolo gratuito e volontario, non solo voglia e sia in grado di rappresentare giuridicamente un minore straniero non accompagnato, ma sia anche una persona motivata e sensibile, attenta alla relazione con il minore, interprete dei suoi bisogni e dei suoi problemi”, vigilando sulle condizioni di accoglienza, sicurezza e protezione del minore.

A partire dal 4 novembre 2023, coloro che hanno presentato istanza alla Garante regionale del Piemonte cui spetta la selezione dei candidati, hanno potuto partecipare ad un corso di formazione, per sei sabati consecutivi, presso il Campus universitario “Luigi Einaudi” di Torino, con alcuni moduli da remoto.

La Garante per l'infanzia e l'adolescenza della regione Piemonte unitamente alla Garante valdostana hanno salutato in data 4 novembre 2023 gli aspiranti tutori MSNA che iniziavano l'attività formativa a Torino.

Nel mese di giugno 2023, sempre nell'ambito delle attività divulgative, la dott.ssa Marika Tigani, borsista per la ricerca e tutor didattica del Dipartimento di Giurisprudenza

dell'Università degli Studi di Torino, su indicazione del Comitato scientifico dell'Università di Torino e dell'Università del Piemonte orientale istituito dalla Convenzione sulla tutela volontaria di MSNA, ha chiesto alla Difensora civica in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, un confronto e uno scambio di opinioni in merito alla tutela volontaria di minori stranieri non accompagnati in Valle d'Aosta.

La Garante, in un recente incontro promosso dai tutori volontari, ha avuto modo di comprendere quanto sia basilare, non solo la risoluzione di problemi burocratici, ma la relazione che si instaura con i minori.

Ognuno proviene da una storia diversa ad alta complessità e l'empatia dei tutori è risultata preziosa per la crescita dei ragazzi, seguiti dai tutori anche dopo il compimento degli anni 18.

In alcuni casi gli operatori delle comunità hanno evidenziato che, pur nell'esercizio impeccabile delle funzioni di tutore istituzionale da parte della referente dell'area minori, alcuni minori avrebbero voluto essere assegnati ad un tutore volontario.

Infatti, i tutori volontari cercano di supportare e consigliare i ragazzi nel completare i percorsi di studio, ma condividono anche parte del tempo libero, accogliendo per momenti conviviali i ragazzi nelle loro case o condividendo passeggiate in montagna o eventi culturali.

I tutori reputano preziosa l'azione della comunità socio-educativa che accoglie e un ottimo trait d'union tra gli stessi e i minori, attraverso suggerimenti pertinenti.

Non sono state segnalate alla Garante difficoltà con i servizi sociali o con il personale delle comunità.

Per quel che concerne i minori ucraini si è trattato di un flusso di passaggio di minore entità rispetto a quello piemontese, molto ben gestito, già in fase di arrivo dalla Presidenza della Regione e dalla Protezione civile.

Laddove possibile, spesso i minori ucraini sono stati accolti da parenti o da famiglie, nonché dalla comunità socio-educative.

Non sono stati evidenziati a questi uffici criticità, se non in un caso in cui una persona non legata da rapporto di parentela con il minore voleva comunque occuparsene, nonostante i limiti stabiliti sul punto dall'ordinamento italiano.

La Garante fa presente che comunque le comunità al momento tre, più una quarta aperta in fase sperimentale, possono accogliere complessivamente un numero di posti limitato dalla capienza delle comunità.

L'impressione complessiva data dai tutori è di partecipazione, attenzione e senso di responsabilità nell'esercizio del ruolo. L'attività di formazione è stata riconosciuta come importante e valida. È stato interessante che uno dei tutori abbia evidenziato che

l'intendimento di proporsi come tutore sia nato grazie all'attività divulgativa organizzata in Valle d'Aosta.

In merito, invece, all'Associazione dei tutori volontari della Regione Piemonte che sembrava potesse diventare uno dei partners della succitata Convenzione, si è dovuto attendere fino al 2024, per rispettare i tempi tecnici.

Passando ai dati per l'anno 2023, i minori stranieri non accompagnati, accolti in Valle d'Aosta, sono stati 39 e provenivano dai seguenti Paesi: Pakistan 11; Afghanistan e Tunisia 4; Guinea, Albania, Bangladesh e Turchia 3; Somalia, Mali e Costa d'Avorio 2; Gambia 1; di questi 39 minori, 7 si sono allontanati dalle strutture d'accoglienza e provenivano due dalla Tunisia, mentre uno rispettivamente dalla Repubblica del Camerun, dalla Turchia, dalla Somalia, dal Bangladesh e dalla Guinea.

Grazie al confronto con il magistrato onorario del Tribunale per i minorenni di Torino, Lucia Poli, si riportano di seguito, alcuni elementi per la comprensione di cosa significhi davvero accogliere un minore straniero non accompagnato e qualche esperienza.

3.1. La presa in carico dei minori stranieri non accompagnati.

Solitamente i minori stranieri non accompagnati, per quanto riguarda il territorio valdostano, sono intercettati alla frontiera francese o svizzera.

Le forze dell'ordine, come primo intervento, devono accertare che il ragazzo o la ragazza siano effettivamente minori e questo accertamento è abbastanza sommario, almeno inizialmente.

I minori, non raramente di notte, sono accompagnati in una comunità educativa presente sul territorio e presi in carico dal responsabile della comunità, a seguito di un verbale redatto dalle forze dell'ordine.

Dopo l'iniziale presa in carico gli step successivi sono il colloquio sociale e l'accertamento più approfondito dell'età, se il minore non ha documenti. Questo accertamento viene fatto attraverso visite mediche ed esami clinici. Spesso il colloquio psicologico non avviene: si suppone per carenza di personale, ma anche per problematiche inerenti la lingua soprattutto per i minori che arrivano dall'Africa che non parlano né francese né inglese. Anche in questo settore sarebbe auspicabile l'assunzione di mediatori culturali.

In seguito a questi accertamenti, il giudice del Tribunale per i minorenni di Torino definisce l'età del minore e così può iniziare l'*iter* presso la questura per l'ottenimento del permesso di soggiorno e, quando ravvisabile, per il riconoscimento della protezione internazionale che durerà cinque anni.

Il passaggio successivo è legato all'istruzione, la fase più complessa.

Per la scuola dell'obbligo le istituzioni scolastiche hanno il dovere di inserire i minori stranieri non accompagnati, ma la questione è di difficile attuazione, soprattutto per la difficoltà con la lingua e per la mancanza di documentazione scolastica. Inoltre, se il minore arriva nel periodo estivo, il supporto scolastico e l'avvio di attività, prevalentemente organizzato dal Centro regionale istruzione adulti (C.R.I.A.) non sono possibili.

Per questi minori ci sarebbe la necessità di percorsi di alfabetizzazione specifici che esulano dai percorsi scolastici classici.

Un'altra criticità in merito all'accoglienza è il fatto che la comunità educativa non è il luogo ideale per la presa in carico, iniziale, del minore straniero non accompagnato. Nelle comunità ci sono già minori che vivono situazioni difficili e l'inserimento, magari improvviso e a tarda notte, ha spesso creato situazioni di disagio e difficoltà. Inoltre, non è da sottovalutare la questione prettamente sanitaria, alcuni minori arrivano con delle malattie che possono essere facilmente trasmissibili a tutti gli altri residenti della comunità, dovendo dividere i già pochi spazi esistenti.

In base al bando SAI (Sistema Accoglienza Integrato) per i minori, finanziato dal Ministero, che si sta aspettando, potrebbe esserci la possibilità, per i comuni, di prevedere, con l'aiuto del terzo settore, spazi e mezzi diversi per l'accoglienza, almeno in un primo tempo, per poi prevedere, solo successivamente, l'inserimento in una comunità educativa o terapeutica se il minore ha problematiche psichiatriche (in Valle d'Aosta ci sono due comunità terapeutiche, una a Brusson e una ad Aosta).

Invece, per quanto riguarda il progetto SAI per gli adulti, sono quattro i Comuni che hanno aderito nel tempo a tale progetto di accoglienza: Saint-Vincent, Saint-Rhémy-en-Bosses, Champorcher e Aosta.

3.2. I minori stranieri non accompagnati in Valle d'Aosta: alcune esperienze.

Al fine di far comprendere la condizione spesso tragica della condizione di minore straniero non accompagnato, si riporta sinteticamente la storia di H., un ragazzo africano con protezione internazionale, arrivato nel sud Italia con i genitori e i fratelli all'età di sette anni.

I genitori, in seguito, sono emigrati in Germania con gli altri figli e lui è stato abbandonato, si suppone anche a causa di disturbi mentali che la stessa famiglia non riusciva ad accettare.

H. è stato quindi inserito in una comunità terapeutica nella città in cui viveva, dove gli veniva prescritta una terapia farmacologica che il ragazzo non ha mai voluto assumere. Per questo motivo è scappato ed è riuscito ad arrivare in Valle d'Aosta all'età di 14 anni.

Poi, dalla Valle d'Aosta, si è allontanato andando prima in Francia, attraverso la frontiera di Ventimiglia arrivando, infine, in Germania per ricongiungersi con i suoi genitori. A quel punto,

la madre lo ha nuovamente rifiutato e dalla Germania H. è rientrato in Italia, più precisamente a Bologna dove è stato inserito in un'altra comunità educativa per MSNA.

Durante la permanenza in questa comunità ha fatto presente che era residente in Valle d'Aosta e che voleva tornare qua avendo creato dei legami affettivi in comunità. La struttura bolognese ha contattato la struttura valdostana, ma H. non è potuto tornare subito perché non c'era, nell'immediato, la possibilità di accoglienza. Solo dopo qualche tempo ha potuto farlo.

Ora si è nuovamente allontanato da Aosta perché ha saputo che probabilmente sarebbe stato inserito in una comunità terapeutica, comunità chiusa rispetto alle comunità educative rivolta ad ospiti minori con problemi psichiatrici. Probabilmente la paura di rivivere l'esperienza della sua infanzia, lo ha ulteriormente traumatizzato e quindi ha voluto allontanarsi. Le ultime notizie dei servizi sociali registrano la presenza in una struttura piemontese.

Ci sono poi storie di ragazze minori africane e del sud est asiatico, già madri, vittime di tratta, abuso e violenza (infibulazione). Ragazze che restano per un po', ma più spesso si allontanano.

Molti sono i racconti di minori scappati da zone di guerra, il più delle volte senza documenti (in molti Stati non esiste nemmeno un'anagrafe) e arrivati in Italia spesso con grossi debiti da risarcire. Le famiglie li hanno indotti a mettersi in viaggio verso l'Europa. Arrivano con l'intenzione di trovare un lavoro, avere un futuro migliore, ma soprattutto ripagare il debito e aiutare le famiglie rimaste a casa.

In molte situazioni i minori che giungono in Valle d'Aosta ci restano poco, solo il tempo di riprendersi dalle fatiche della traversata e dai molti traumi subiti durante il viaggio; poi si allontanano per raggiungere i familiari in altre parti d'Europa, il più delle volte al nord.

Come si può facilmente intuire, queste continue fughe sia in Italia che all'estero determinano un aggravio di lavoro per i responsabili delle comunità che li hanno ospitati in quanto, ovviamente, occorre occuparsi anche dell'aspetto burocratico della vicenda e in particolare della denuncia di allontanamento con tutto l'*iter* procedurale che ne consegue (diramazione segnalazione di scomparsa o allontanamento da parte delle Forze dell'ordine).

4. Formazione per gli operatori sociali: le novità significative in materia di diritto familiare e minorile introdotte dalla legge 26 novembre 2021, n. 206.

La legge regionale 17/2001 e successive modificazioni nel disciplinare le funzioni di Garante per l'infanzia e l'adolescenza indirizza l'azione dello stesso, innanzitutto, nel diffondere e realizzare una cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nell'ambito della cultura dei diritti umani.

Tra i compiti attribuiti ci si sofferma in particolare in quello di fornire sostegno tecnico e legale agli operatori dei servizi sociali dell'area minorile, favorendo l'organizzazione di corsi di cultura e aggiornamento.

Proprio per concretizzare tale obiettivo è stata siglata, in data 26 ottobre 2023, una Convenzione per attività di ricerca e formazione tra il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino e il Consiglio regionale della Valle d'Aosta mediante la quale le Parti concordano di collaborare, nel biennio 2023-2024, nella realizzazione di attività di ricerca sui temi inerenti alle funzioni del Difensore civico citate in premessa, di formazione del personale interno e di formazione esterna rivolta a operatori dei servizi sociali (assistenti sociali, operatori di comunità e psicologi), associazioni o gruppi di genitori.

L'attività di formazione, in attuazione della legge regionale 17/2001 prevista tra le funzioni di Garante per l'infanzia e l'adolescenza ed in particolare del succitato articolo 2quater, lettera k), è rivolta agli operatori dei servizi sociali dell'area minorile (assistenti sociali, operatori di comunità e psicologi) e concerneva la materia del diritto di famiglia, anche sotto il profilo processuale, dopo l'entrata in vigore del Decreto legislativo del 10 ottobre 2022, n. 149, come modificato dall'art. 1, comma 388 della legge 197/2022 (legge di bilancio 2023), la cosiddetta riforma "Cartabia".

La formazione per l'anno 2023 ha riguardato in particolar modo gli articoli della succitata riforma già entrati in vigore che hanno modificato l'articolo 403 e seguenti del Codice civile, nonché alcuni articoli del libro primo del Codice civile.

La finalità è quella del coinvolgimento degli operatori dei servizi sociali dell'area minorile (assistenti sociali, operatori di comunità e psicologi), nell'interesse dei minori, tenuto conto del forte impatto della riforma medesima sugli stessi e delle difficoltà derivanti nell'applicazione di nuovi istituti.

Infatti, la tutela dei diritti dei minori e la vigilanza su eventuali violazioni affidata agli organi di garanzia non può prescindere da un'osservazione di novità legislative di grosso rilievo che riguardano i minori e che impattano sulle modalità con le quali i diversi attori tra cui magistrati, servizi sociali o famiglie incidono sulla vita dei bambini e dei ragazzi.

La formazione prevista dalla Convenzione è stata realizzata mediante un intervento *on line* in data 15 novembre 2023 e uno in presenza in data 29 novembre 2023.

Nella convenzione si designa quale Responsabile della Ricerca, Joëlle Long, professore associato di diritto privato e docente di diritto di famiglia, che ha curato sia l'introduzione in modalità *webinar* per una durata di tre ore sia la declinazione di alcuni istituti in occasione della formazione in presenza.

Le disposizioni, introdotte nel 2021, dalla legge 26 novembre 2021, n. 206 *“Delega al Governo per l’efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata”* tra le quali si sono individuate quelle apparse più significative in termini di tutela dei diritti dei minori riguardano, sotto il profilo dell’applicazione e entrata in vigore, un orizzonte temporale, un orizzonte temporale medio lungo in considerazione del fatto che la riforma entra in vigore a tappe progressive.

La riforma introdotta dalla legge 206/2021 doveva avere tra gli obiettivi preminenti una maggiore efficienza del processo civile, con una diminuzione dei tempi processuali.

Tuttavia la riforma in questione presenta tra gli aspetti più qualificanti, sicuramente, gli interventi sul processo di famiglia e minorile.

L’intervento della prof.ssa Long si è focalizzato, nell’introduzione, sulla geografia della riforma, sulle origini e anche sull’entrata in vigore degli istituti. L’attenzione è stata portata proprio su quegli istituti che hanno un impatto diretto sui servizi socio-assistenziali: l’ascolto del minore, l’intervento dei servizi sociali o sanitari nei procedimenti a tutela dei minori, la consulenza tecnica d’ufficio, la curatela e la curatela speciale, la mediazione familiare, la coordinazione genitoriale, il collocamento in luogo sicuro (articolo 403 del codice civile), l’affidamento familiare e l’affidamento ai servizi sociali e la violenza domestica o di genere.

Tra gli istituti di diritto sostanziale riveste particolare importanza la valorizzazione dei diritti della partecipazione del minore. L’ascolto del minore, in applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite di New York sui diritti del minore comporta che le opinioni dello stesso, in rapporto all’età, siano tenute in debita considerazione dalle autorità che prendono delle decisioni.

Com’è noto sulla materia del diritto di ascolto del minore è intervenuta l’Unione europea con il Regolamento U.E. n. 1111 del 2019, oltre al consolidarsi di una sorta di “codice dell’audizione a uso forense” sorto nelle aule giudiziarie che rappresenta l’istituto “cardine” dei procedimenti minorili. Alcune regole giuridiche consolidate in più pronunce della Corte di Cassazione civile quali l’obbligo di audizione del minore infradodicesenne capace di esprimere la propria volontà, svolto nel rispetto dei principi del contraddittorio e del giusto processo, la cui omissione deve essere motivata dal giudice, la previsione della nullità del procedimento, in caso di omessa audizione del minore, sono state accolte ed elaborate nella legge 206/2021. La riforma in esame, introducendo l’articolo 473-bis.4. c.p.c. il quale prevede che si possa prescindere dall’ascolto, innova la precedente normativa. L’articolo 473-bis c.p.c. prevede tassativamente i casi di esclusione motivata dell’audizione se: 1) l’ascolto è in contrasto con l’interesse del minore; 2) l’ascolto è manifestamente superfluo; 3) sussiste una

ipotesi di impossibilità fisica o psichica del minore; 4) il minore manifesta la volontà di non essere ascoltato.

L'articolo 473-bis.6. c.p.c. stabilisce altresì il dovere del giudice di indagare le ragioni del rifiuto di incontrare uno o entrambi i genitori in caso di conflitto o di violenze domestiche.

Il rifiuto del bambino e a maggior ragione del minore vicino al raggiungimento della maggiore età è infatti contrario all'interesse del minore che sul punto esprime la sua volontà e la libertà di scelta.

Nel materiale didattico fornito dalla docente è emersa innanzitutto "l'entrata in vigore a tappe mobili". La legge di riforma della giustizia civile ha disciplinato unitamente alla revisione del processo civile, un impianto normativo volto a creare un "rito unico" per i procedimenti relativi ai diritti delle relazioni familiari, delle persone e dei minori e, a tal fine, ha previsto l'istituzione di un Tribunale unico per le persone, per i minorenni e per le famiglie. Detto intervento normativo prevede la sua attuazione in momenti temporali diversi:

- il 22 giugno 2022 sono entrate in vigore le norme immediatamente precettive, che apportano, tra le altre, novità di rilievo alla disciplina dell'allontanamento dei minori dall'ambito familiare e alle funzioni del curatore speciale del minore;
- il 28 febbraio 2023 è stato introdotto il rito unico denominato "Procedimento in materia di persone, minorenni e famiglie" (art. 1, commi 1 e 23, della legge 206/2021);
- entro il 2024 entreranno in vigore le norme necessarie per il coordinamento tra le norme istitutive del Tribunale unico per le Persone, i Minorenni e le Famiglie (art. 1, commi 24 e 25, della legge 206/2021).

L'analisi svolta evidenzia principi cardine della riforma quali la celerità che si declina nell'uniformità, tradotto nel rito unico e nella concentrazione delle tutele e del principio di prossimità; l'effettività applicata al concetto di bigenitorialità e di violenza domestica e di genere; la privatizzazione che si esplica in istituti quali la negoziazione assistita, la mediazione familiare, la coordinazione genitoriale e le curatele.

Ampio spazio è stato dedicato alla partecipazione e ascolto del minore, nonché al concetto di bigenitorialità.

Non è possibile in tale sede soffermarsi su tutti gli istituti trattati. La visione offerta è un taglio pratico utile agli operatori sociali.

Nella formazione in presenza, oltre all'apporto prezioso per la comprensione dell'istituto della prof.ssa Long, in data 29 novembre 2023 è stato possibile per gli operatori sociali presenti ascoltare e interagire con la Procuratrice della Repubblica del Tribunale dei minorenni di Torino - competente per il Piemonte e la Valle d'Aosta, Emma Avezzù, e con la Presidente

FF del Tribunale minorenni di Torino - competente per il Piemonte e la Valle d'Aosta, Muriel Ferrari, nonché con la responsabile dell'Ufficio minori dell'Assessorato Sanità, salute e politiche sociali della Regione Autonoma Valle d'Aosta, Amelia Torreano.

Particolare spazio è stato dedicato, per l'immediata applicazione e il forte impatto, al novellato articolo 403 del codice civile "Intervento della pubblica autorità in favore di minori".

L'articolo 403 c.c. prevede una tipizzazione dei casi in cui i minori debbono essere ricoverati e protetti, allontanandoli dai propri genitori e collocandoli in comunità di seguito elencati:

- 1) i minori si trovano in condizioni di abbandono materiale o morale;
- 2) i minori si trovano esposti nell'ambiente familiare a grave pregiudizio o grave pericolo per la loro incolumità psicofisica.

Il legislatore precisa che si tratta, comunque, di una situazione in cui vi è urgenza di provvedere, allontanando il minore.

I termini del procedimento appaiono davvero brevi e potrebbero non consentire di disporre da parte del magistrato i necessari accertamenti della situazione.

La pubblica autorità che viene a conoscere di un minore in stato di abbandono o comunque in grave pericolo psicofisico interviene d'autorità collocandolo in luogo sicuro.

Subito si informa tempestivamente, il pubblico ministero del Tribunale per i Minorenni ove il minore risiede ed entro le 24 ore successive deposita un'informativa scritta, unitamente a una prima sommaria relazione sul nucleo familiare, che deve essere fornita dai Servizi Sociali. Entro le 72 ore successive il pubblico ministero, se non revoca il provvedimento di collocamento, chiede al giudice minorile la convalida, con ricorso.

Entro le successive 48 ore dal ricorso del pubblico ministero, il Giudice minorile (in composizione monocratica) provvede sulla convalida, nomina il curatore speciale del minore e fissa l'udienza di comparizione del minore per l'audizione, dei genitori e del nominato curatore.

Durante l'udienza il Giudice interroga liberamente le parti, procede direttamente all'ascolto del minore e può assumere informazioni.

Entro gli ulteriori successivi 15 giorni il Tribunale minorile (in composizione collegiale) decide di confermare, revocare o modificare il collocamento del minore e adotta gli ulteriori provvedimenti nel suo interesse.

La ratio della norma sembrerebbe quella di promuovere il diretto ascolto del minore, supportato anche da un curatore speciale e consente, in situazioni sempre caratterizzate da urgenza e nelle situazioni tassativamente descritte dalla norma, il contraddittorio in udienza tra le parti.

In merito alle modalità di ascolto del minore deve essere sempre garantito il contraddittorio tra le parti. I genitori e i difensori partecipano all'ascolto su autorizzazione del giudice o attraverso registrazione audiovisiva, qualora la stessa non fosse possibile per motivi tecnici, il processo verbale dovrà descrivere dettagliatamente il contegno del minore².

Il giudice, quindi, nel nuovo procedimento ascolta direttamente il minore, senza poter delegare.

Nella trattazione del Procuratore e anche del Presidente FF del Tribunale dei minorenni ha particolarmente colpito l'approccio diretto e pratico chiesto agli operatori dei servizi sociali, proprio in quelle ipotesi in cui la celerità richiede anche immediatezza nella ricerca di contatti con i magistrati, anche telefonici.

Per ragioni di tempo si è preferito soffermarsi più sugli articoli che vedono un immediato coinvolgimento degli operatori: si pensi alle modalità con cui deve essere presentata la relazione dei servizi sociali.

Si è fatto solo un breve cenno alla figura del curatore speciale che interviene laddove si creino situazioni di conflitto di interesse anche solo potenziale tra genitore e minori. Il legislatore prevede due diverse ipotesi di curatela: la prima è quella processuale, il curatore è chiamato a rappresentare il minore nei casi di conflitto di interessi con i genitori e quella sostanziale o su richiesta del minore che abbia compiuto i 14 anni; la seconda ipotesi concerne il caso in cui al curatore speciale possono essere conferiti compiti di rappresentanza sostanziale del minore anche all'esterno del processo.

In merito alla nomina del tutore e del curatore del minore si fa riferimento agli articoli 473 - bis.7. e 473 - bis.8. del Codice di procedura civile che si riportano di seguito.

Articolo 473-bis.7. Nomina del tutore e del curatore del minore³ – *Il giudice nomina il tutore del minore quando dispone, anche con provvedimento temporaneo, la sospensione o la decadenza dalla responsabilità genitoriale di entrambi i genitori. Copia del provvedimento è trasmessa al giudice tutelare per le prescritte annotazioni sul registro delle tutele. Sino alla definizione del procedimento, le funzioni del giudice tutelare sono esercitate dal giudice che procede.*

Il giudice può nominare il curatore del minore quando dispone, all'esito del procedimento, limitazioni della responsabilità genitoriale. Il provvedimento di nomina del curatore deve contenere l'indicazione: a) della persona presso cui il minore ha la residenza abituale; b)

² “Le nuove norme processuali in materia di persone, minorenni e famiglia (d.lgs. n. 149/2022): prime letture sintetiche”, Giuseppe Buffone, tratto dal sito <https://www.giustiziainsieme.it/it/riforma-cartabia-civile/2646-le-nuove-norme-processuali-in-materia-di-persone-minorenni-e-famiglia-dlgs-n-149-2022-prime-letture-sintetiche>.

³ Articolo inserito dall'articolo 3, comma 33, d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 149, che ha inserito il Titolo IV-bis, a decorrere dal 18 ottobre 2022, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 52, comma 1, del medesimo d.lgs. n. 149/2022. Per l'applicabilità e l'effetto di tale disposizione vedi l'articolo 35 del medesimo d.lgs. n. 149/2022.

degli atti che il curatore ha il potere di compiere nell'interesse del minore, e di quelli per i quali è necessaria l'autorizzazione del giudice tutelare; c) degli atti che possono compiere i genitori, congiuntamente o disgiuntamente; d) degli atti che può compiere la persona presso cui il minore ha la residenza abituale; e) della periodicità con cui il curatore riferisce al giudice tutelare circa l'andamento degli interventi, i rapporti mantenuti dal minore con i genitori, l'attuazione del progetto eventualmente predisposto dal tribunale.

Nei casi previsti dal presente articolo, all'esito del procedimento il giudice trasmette gli atti al giudice tutelare competente.

Articolo 473-bis.8. Curatore speciale del minore⁴ – Il giudice provvede alla nomina del curatore speciale del minore, anche d'ufficio e a pena di nullità degli atti del procedimento: a) nei casi in cui il pubblico ministero abbia chiesto la decadenza dalla responsabilità genitoriale di entrambi i genitori, o in cui uno dei genitori abbia chiesto la decadenza dell'altro; b) in caso di adozione di provvedimenti ai sensi dell'articolo 403 del codice civile o di affidamento del minore ai sensi degli articoli 2 e seguenti della legge 4 maggio 1983, n. 184; c) nel caso in cui dai fatti emersi nel procedimento venga alla luce una situazione di pregiudizio per il minore tale da precluderne l'adeguata rappresentanza processuale da parte di entrambi i genitori; d) quando ne faccia richiesta il minore che abbia compiuto quattordici anni.

In ogni caso il giudice può nominare un curatore speciale quando i genitori appaiono per gravi ragioni temporaneamente inadeguati a rappresentare gli interessi del minore. Il provvedimento di nomina del curatore deve essere succintamente motivato. Si applicano gli articoli 78, 79 e 80.

Al curatore speciale del minore il giudice può attribuire, con il provvedimento di nomina o con provvedimento non impugnabile adottato nel corso del giudizio, specifici poteri di rappresentanza sostanziale. Il curatore speciale del minore procede al suo ascolto ai sensi dell'articolo 315-bis, terzo comma, del codice civile, nel rispetto dei limiti di cui all'articolo 473-bis.4.

Il minore che abbia compiuto quattordici anni, i genitori che esercitano la responsabilità genitoriale, il tutore o il pubblico ministero possono chiedere con istanza motivata al presidente del tribunale o al giudice che procede, che decide con decreto non impugnabile, la revoca del curatore per gravi inadempienze o perché mancano o sono venuti meno i presupposti per la sua nomina.

⁴ Articolo inserito dall'articolo 3, comma 33, d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 149, che ha inserito il Titolo IV-bis, a decorrere dal 18 ottobre 2022, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 52, comma 1, del medesimo d.lgs. n. 149/2022. Per l'applicabilità e l'effetto di tale disposizione vedi l'articolo 35 del medesimo d.lgs. n. 149/2022.

Ebbene, come previsto dall'articolo 473-bis.7. c.p.c., il curatore potrebbe essere di ausilio per la risoluzione di gravi conflitti e nel superamento delle paralisi dell'iter in caso di affidamento condiviso e di affidamento ai sensi degli articoli 2 e seguenti della legge 4 maggio 1983, n. 184, nonché rappresentare il minore e operare al di fuori del processo.

Il curatore è tenuto all'ascolto del minore. In questo modo, dunque, nel "nuovo" curatore speciale del minore potrebbero concentrarsi le separate figure del curatore e del difensore del minore, dal momento che tale figura assumerà anche le vesti di difensore tecnico del minore, ruolo, quest'ultimo, che sarà consentito, per mezzo di una nuova specifica specializzazione organizzata presso ciascun Tribunale, agli avvocati iscritti allo speciale albo.

Gli operatori dei servizi sociali, circa un centinaio, tra assistenti sociali, psicologi e educatori professionali, presenti all'attività di formazione del 29 novembre 2023, hanno avuto l'opportunità di ascoltare anche la responsabile dell'Ufficio minori, Amelia Torreano, dalla quale sono stati evidenziati alcune interessanti novità.

Un primo elemento evidenziato dalla stessa, previsto già da tempo, ma ripreso nel "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023", è la previsione e l'imminente realizzazione, già nell'anno 2023, di attività di supervisione per gli operatori sociali. Questa attività rientra tra le schede che descrivono nel succitato Piano i livelli essenziali delle prestazioni sanitarie (LEPS).

La supervisione, definita nella Scheda denominata "2.7.2 LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali" del succitato Piano, "si caratterizza come processo di supporto alla globalità dell'intervento professionale dell'operatore sociale, come accompagnamento di un processo di pensiero, di rivisitazione dell'azione professionale ed è strumento per sostenere e promuovere l'operatività complessa, coinvolgente, difficile degli operatori (...)". L'obiettivo della supervisione è la prevenzione del *burnout* degli operatori e il miglioramento della qualità dei loro interventi.

I destinatari della supervisione che avrà inizio a dicembre 2023 sono gli assistenti sociali, ma anche psicologi e educatori professionali. In considerazione dell'importanza delle iniziative legate alla supervisione saranno coinvolti tutti gli operatori sociali, anche quelli che, al momento, si occupano di adulti o di anziani.

Già nell'anno in esame, è stato inoltre realizzato un percorso per informare tutti gli operatori sociali in materia di violenza di genere, realizzato in collaborazione con il Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti (C.A.M.) di Firenze, mentre nel 2024, si proseguirà con la formazione in materia di violenza maschile sulle donne insieme con l'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

La dottoressa Torreano, in relazione ai tanti contributi e spunti emersi sia il 15 che il 29 novembre 2023 fa presente che i servizi sociali valdostani da più di un anno, proprio in riferimento alle relazioni in esito al lavoro di équipe svolto con il nucleo familiare, utilizzano come modalità di lavoro la lettura ai genitori delle succitate relazioni predisposte per gli organi giudiziari.

Si ritiene tale interazione con i genitori molto importante in riferimento al rapporto di fiducia e alla trasparenza.

La responsabile dell'Ufficio minori, anche in riferimento alle tante novità introdotte dalla riforma Cartabia, evidenzia la grande difficoltà per gli operatori nell'opera di una stesura di relazioni il più possibile conformi alle disposizioni del titolo IV bis "Norme per il procedimento in materia di persone, minorenni e famiglie" del libro secondo del codice di procedura civile ed in particolare dell'articolo 473 bis. In tal senso si è pensato ad un'attività formativa specifica in previsione per l'anno 2024.

ORGANI DI GARANZIA E TUTELA DEI MINORI NON ACCOMPAGNATI

1. Il rapporto con il cittadino e l'organizzazione dell'Ufficio.

Il Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, come previsto dall'articolo 2 quater della legge regionale 17/2001 è da un lato promotore di diritti, di bisogni collettivi, di interessi diffusi dell'infanzia e dell'adolescenza a livello familiare, scolastico, formativo, territoriale, urbano, ambientale, sociale, educativo, culturale, economico, dall'altro ha il compito di vigilare e monitorare attivamente la tutela dei minori, segnalando in caso di violazioni ai competenti organi sociali e giudiziari.

Nell'esercizio di tale funzione, il Garante per l'infanzia e l'adolescenza accoglie, con facilità di accesso e gratuità, tutti i cittadini che intendano rivolgere un'istanza, un quesito o segnalare situazioni da approfondire in relazione alla tutela dei diritti di bambini e adolescenti riconosciuti dalla Convenzione di New York di cui alla legge 176/1991.

Si tratta di un servizio di consulenza, supporto e mediazione che l'Ufficio difesa civica attiva a fronte di una richiesta degli utenti.

Per facilitare la comprensione dell'utenza, seguono, riportate sinteticamente, le fasi procedurali che consentono l'intervento del Garante a partire dal primo contatto dei minori o degli adulti di riferimento con l'Ufficio difesa civica.

Fasi Procedurali di un intervento del Garante

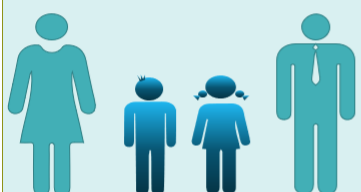
**FASE
DELL'INIZIATIVA**

**FASE
DELL'ISTRUTTORIA**

FASE CONCLUSIVA

**FASE
DELL'INIZIATIVA**

Prende avvio con una richiesta



L'utente o un familiare o un tutore o rappresentanti con libertà di forme

→ contatta l'Ufficio della →







Nell'anno 2023, si fa presente che tutti i cittadini che hanno fatto un'istanza sono stati ricevuti, su appuntamento, nella sede di via Boniface Festaz 46 ad Aosta, ogni martedì e mercoledì, nelle fasce orarie stabilite sia al mattino sia al pomeriggio.

In caso di particolare esigenze dell'utenza, si è assicurata, come di consueto, la possibilità di fissare un appuntamento anche in orari e giorni diversi.

L'attuale sede dell'ufficio, priva di barriere architettoniche e dotata di tutti gli strumenti tecnologici e facilitazioni nell'accesso, ha reso agevole l'accesso anche di persone disabili o fragili.

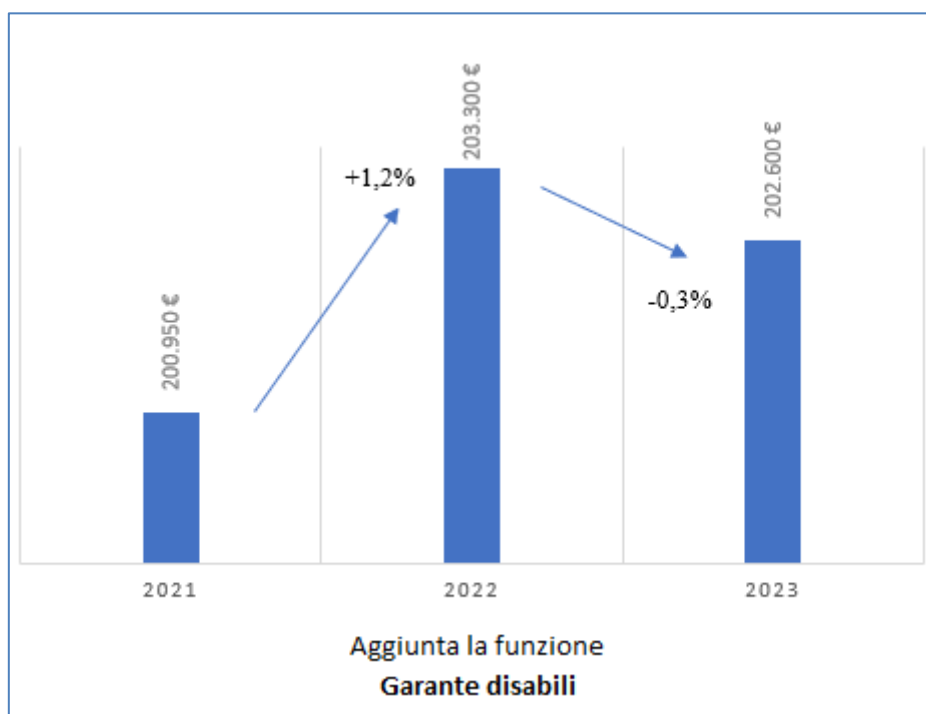
L'Ufficio è attualmente composto da due coadiutori, impiegati in compiti amministrativi e un funzionario (categoria D), risorse messe a disposizione e assegnate all'Ufficio difesa civica dal Consiglio regionale.

In considerazione delle molteplici funzioni svolte, come più volte ribadito anche nelle relazioni dal mio predecessore e nella Relazione per l'anno 2022, sarebbe necessario ampliare le unità in servizio presso l'ufficio, almeno con un funzionario in più che curi l'istruttoria delle pratiche.

Le dotazioni strumentali dell'ufficio e le risorse finanziarie sono coperte, con stanziamento annuale del Consiglio regionale.

Il bilancio assegnato copre il trattamento economico, le trasferte e le missioni del Garante; i locali assegnati ed al funzionamento amministrativo degli stessi; le attività di promozione e di rappresentanza; le consulenze, le traduzioni e gli incarichi.

Le risorse finanziarie iscritte a bilancio per le spese di funzionamento e gestione dell'Ufficio di difesa civica ammontano a euro 202.600 per l'anno 2023 (nel 2022 erano pari a euro 203.300 e nel 2021 a euro 200.950).



Si fa presente che la crescente digitalizzazione e diffusione di nuove tecnologie ha reso possibile, anche per questo ufficio, partecipare ad incontri istituzionali o eventi o promuovere videochiamate, anche a distanza, determinando una diminuzione delle spese per le trasferte rispetto agli anni precedenti.

2. Il rapporto con le strutture regionali competenti in materia di servizi sociali.

Come già esplicitato nelle descrizioni di funzioni e compiti del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, tale organo di garanzia concorre nella vigilanza di tutte quelle situazioni che possano identificarsi come violazione dei diritti riconosciuti dalle convenzioni internazionali, segnalando, qualora informato o venuto a conoscenza di tale circostanze, anche tutte le

condizioni di rischio o di danno derivanti ai minori a causa di situazioni ambientali carenti e inadeguate dal punto di vista igienico, sanitario, abitativo e urbanistico.

Inoltre, il Garante deve guardare con particolare attenzione ai minori ricoverati in istituti educativi e assistenziali, in strutture residenziali o comunque in ambienti esterni alla propria famiglia, anche in ordine allo svolgimento di poteri di vigilanza e controllo, previsti dalla legge 23 dicembre 1975, n. 698 *“Svolgimento e trasferimento delle funzioni dell’Opera nazionale per la protezione della maternità e dell’infanzia”*, su tutte le istituzioni pubbliche e private per l’assistenza e protezione della maternità e dell’infanzia, essendo stata soppressa, dalla data del 31 dicembre 1975, l’Opera nazionale per la protezione della maternità e dell’infanzia, istituita con legge 10 dicembre 1925, n. 2277.

Anche nell’anno 2023, a fronte di quesiti posti dai cittadini, il Difensore civico, in funzione di Garante per l’infanzia e l’adolescenza, si è interfacciato con molti soggetti istituzionali tra i quali le istituzioni scolastiche, la Sovrintendenza agli studi, l’Azienda U.S.L. della Valle d’Aosta, gli enti locali e il Dipartimento politiche sociali dell’Assessorato salute, sanità e politiche sociali, con particolare riferimento ai tecnici e operatori dei servizi sociali.

Grazie ad una Convenzione per attività di ricerca e formazione tra l’Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Giurisprudenza e il Consiglio regionale della Valle d’Aosta, siglata in data 26 ottobre 2023 è stato possibile, tra l’altro, avvalersi dell’attività di ricerca di ricerca e confronto, con risposta scritta, del Dipartimento di Giurisprudenza su quesiti inerenti alle materie di Diritto di Famiglia, Diritto Penitenziario e Diritto amministrativo dell’Immigrazione per il biennio 2023/2024.

Si riporta di seguito un estratto del lavoro di ricerca svolto dalle studentesse e dalle tutor della “Clinica legale Famiglie, minori e diritto” del Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Torino concernente i presupposti normativi, ruolo, funzioni, compiti e attività del servizio sociale, anche alla luce della riforma Cartabia.

“Il servizio sociale è una professione basata sulla pratica e una disciplina accademica che promuove il cambiamento sociale e lo sviluppo, la coesione e l’emancipazione sociale, nonché l’*empowerment* e la liberazione delle persone. L’ambito in cui operano gli operatori dei servizi sociali è davvero molto ampio: oltre a chi lavora nei comuni, vi sono professionisti impiegati nella sanità e in molti altri settori. I servizi sociali, infatti, rappresentano la risposta del nostro *welfare* a situazioni di vulnerabilità e fragilità (...)”.

“Primo fra tutti i compiti del Servizio sociale in ordine al diritto civile minorile vi è quello della segnalazione delle situazioni di pregiudizio o abbandono di minorenni meritevoli di una tutela giudiziaria. Tutti possono segnalare queste situazioni, ma questo potere è attribuito specificatamente dalla legge (legge 216/91, art. 1, comma 2) ai servizi sociali. I Servizi non hanno solo la facoltà, ma l’obbligo di procedere con la segnalazione in generale quando (art.

330 e seguenti c.c.) vengono a conoscenza di una situazione di grave pregiudizio o pericolo di serio pregiudizio relativo ad un minorenni, per rimuovere i quali non sono sufficienti gli interventi sociali e sanitari e occorre un provvedimento giudiziario che incida sulla responsabilità genitoriale (...)”.

“(...) i Servizi hanno l’obbligo di segnalare anche quando vengono a conoscenza che un minorenni si trova in una situazione di abbandono ai fini della declaratoria dello stato di adottabilità (legge 184/1983, art. 9, comma 1); quando hanno notizia di minorenni che esercitano la prostituzione o minorenni stranieri privi di assistenza vittime di reati di prostituzione e pornografia o di tratta e commercio (R.D.L. 1404/1934, art. 25bis, commi 1 e 2); e ancora quando occorre prorogare l’affidamento familiare o il collocamento in comunità di un minorenni oltre il termine stabilito (legge 184/1983, art. 4, comma 4).

Il provvedimento che verrà assunto dall’autorità giudiziaria, all’esito di un procedimento in cui verranno sentite le parti e svolte le opportune indagini, può disporre:

- l’allontanamento dei genitori o conviventi o del figlio dall’abitazione familiare;
- la decadenza della responsabilità genitoriale di uno o di entrambi i genitori;
- la dichiarazione dello stato di adottabilità;
- l’imposizione di prescrizioni ai genitori affinché tengano una condotta positiva o si astengano da una condotta pregiudizievole o affinché si collabori in attività di sostegno attuate dai servizi necessarie per la cura del minorenni.”.

È importante ricordare che i servizi non sono parti del procedimento, quindi, non hanno un potere di ricorso, ma essi attraverso la segnalazione provocano l’iniziativa del pubblico ministero.

“In attesa dell’attuazione delle modifiche ordinamentali previste dalla Riforma Cartabia, ad oggi la segnalazione deve essere ancora rivolta, nei casi ordinari, al Pubblico ministero (Procura della Repubblica) presso il Tribunale per i minorenni del luogo di residenza abituale del minore (art. 336 c.c. e art. 73 dell’ordinamento giudiziario), il quale potrà promuovere quindi ricorso davanti al Tribunale per i minorenni.”.

In merito al procedimento giudiziario volto alla decisione e la conseguente attività dei servizi sociali, la ricerca evidenzia quanto segue: “Sia la Procura della Repubblica, prima dell’inizio di un procedimento civile, sia il Tribunale nel corso del procedimento possono richiedere al servizio sociale delle informazioni, di carattere generale o su specifici punti, che possono comportare attività di indagine sociale e di conoscenza clinica. Particolarmente importanti sono le informazioni che comportano un’inchiesta sociale sul minore e sulla sua famiglia o la formulazione di un progetto, attività spesso propedeutiche all’emanazione dell’eventuale

decisione da assumere nell'interesse del soggetto minorenni. Al servizio viene chiesto di inviare le relazioni all'autorità giudiziaria che lo ha incaricato".

Le studentesse e le tutor della "Clinica legale Famiglie, minori e diritto" del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino, ricordano che le relazioni dei servizi contenenti le informazioni sono conoscibili nella loro interezza e in qualsiasi momento del procedimento dalle parti e dai difensori delle parti private, allorché pervengono nel fascicolo.

"I provvedimenti che vengono pronunciati dalle autorità giudiziarie possono avere vari contenuti e il servizio sociale può essere interessato in vario modo: vi possono essere delle prescrizioni ai genitori (misure che attengono ai rapporti etico sociali tra genitori e figli), per esempio affinché essi collaborino in attività di sostegno attuate dai servizi che siano necessarie per la cura e del minore oppure può essere disposto dal tribunale un allontanamento e una collocazione fuori dalla famiglia d'origine (in questo caso è compito del servizio monitorare e relazionare semestralmente all'autorità giudiziaria sull'andamento del progetto di affidamento familiare o di inserimento in comunità).

Un caso particolare: l'intervento della pubblica autorità in situazione di emergenza. Vi è, inoltre, nel nostro ordinamento una norma che dà potere di assumere provvedimenti incisivi sulla responsabilità genitoriale direttamente al servizio sociale, seppur provvisori. È l'art. 403 del codice civile che, nella nuova formulazione prevista dalla Riforma Cartabia, prevede, qualora un minorenni sia moralmente o materialmente abbandonato o si trovi esposto, nell'ambiente familiare, a grave pregiudizio e pericolo per la sua incolumità psico-fisica e vi è dunque emergenza di provvedere, che la pubblica autorità (tra i cui soggetti rientrano anche, e non solo, i servizi sociali) possa collocarlo temporaneamente in un luogo sicuro.

Il provvedimento assunto dalla pubblica autorità, però, dovrà essere convalidato in breve tempo dall'autorità giudiziaria e pertanto il servizio sociale o l'altra pubblica autorità che ha adottato il provvedimento dovrà darne immediato avviso orale al pubblico ministero presso il tribunale per i minorenni e, entro ventiquattr'ore dal collocamento del minore in sicurezza, trasmettergli il provvedimento corredato di ogni documentazione utile e di sintetica relazione a descrizione dei motivi dell'intervento. Il pubblico ministero, entro le successive settantadue ore, se non dispone la revoca del provvedimento, dovrà chiederne la convalida al tribunale per i minorenni, il quale fisserà l'udienza di audizione dei genitori del minore entro quindici giorni".

Le novità introdotte dalla riforma Cartabia hanno imposto un'accelerazione dell'iter nell'ipotesi di cui all'articolo 403 del codice civile con un intervento immediato delle pubbliche autorità, da convalidarsi da parte dell'autorità giudiziaria, corredando l'avviso dei servizi sociali o di altre autorità al pubblico ministero con documentazione e relazione dei servizi sociali.

Si segnala che, nel territorio regionale, il rapporto con le assistenti sociali e gli operatori nell'anno in esame si è sviluppato in ogni occasione in cui l'Ufficio difesa civica scorgesse un coinvolgimento di minori o in caso di quesiti posti direttamente da adulti di riferimento per i minori.

Com'è noto alcune situazioni, tra le quali problematiche inerenti la responsabilità genitoriale di gravità tali da richiedere, conformemente alle decisioni delle autorità giudiziarie, l'allontanamento dalle famiglie oppure minori in situazioni a rischio di abbandono o la necessità di accogliere minori stranieri non accompagnati, richiedono l'intervento dei servizi sociali e l'accoglienza dei minori in comunità socio-educative.

Sul territorio valdostano, vi sono ad oggi, per l'anno 2023, quattro strutture residenziali per minori che operano sulla base di accordi contrattuali, in regime di accreditamento, dedicate esclusivamente all'utenza residente nella regione valdostana, di seguito indicate:

- Comunità socio-educativa “La Maison d'accueil”: numero posti disponibili dieci, gestita dalla Cooperativa “Noi e gli altri”;
- Comunità socio-educativa “La Ruche”: numero posti disponibili dieci, gestita dalla Cooperativa “La Libellula”;
- Alloggio ad alta autonomia “Le Petit Foyer”: numero posti disponibili sei, gestito dalla Cooperativa “La Libellula”;
- “Le Repaire”, alloggio ad alta autonomia, numero posti disponibili tredici, gestito da Cooperativa “La Libellula”.

In caso di necessità è possibile attivare i posti in “extra-appalto” per un massimo di due posti in più per le due comunità socio-educative e di un posto per l'alloggio ad alta autonomia.

Per completezza si aggiunge che, in caso di provvedimento tribunale che definisce inserimento in comunità mamma-bambino o in comunità di tipo psico-sociale, non presenti nella Regione, oppure in caso di assenza di posto in Valle d'Aosta, si effettuano degli inserimenti di minori fuori Valle.

Nell'anno 2023 i dati relativi all'accoglienza, garantita dalle strutture, sono i seguenti:

“Le Petit Foyer”: 14 minori di cui 13 Minori stranieri non accompagnati (MSNA);

“Le Repaire”: 15 minori di cui 15 MSNA;

“La Maison d'accueil”: 27 minori di cui 17 MSNA;

“La Ruche”: 14 minori di cui 1 MSNA.

Il totale dei minori presenti in comunità anno 2023 risulta essere di 86 di cui 70 in Valle e 16 fuori Valle.

Risultano essere 39 i MSNA; il totale di 46 comprende anche gli spostamenti effettuati conteggiati comunque una volta sola. Si registra inoltre la presenza di un giovane adulto fuori Valle e cinque giovani adulti accolti nell'appartamento ad alta autonomia "Primo volo", presidio educativo e di accompagnamento, di cui 4 ex MSNA.

Per l'anno 2023 invece i minori gestiti fuori Valle sono in totale 16, oltre un giovane adulto, così suddivisi:

- 1 giovane adulto con proseguo amministrativo ex MSNA che sta proseguendo il suo percorso;
- 1 MSNA trasferito in struttura accoglienza compiuta la maggiore età a novembre 2023;
- 2 MSNA presenti ad "Educamondo" (dimessi nell'anno 2023);
- 4 nuclei (minori totali 5) in comunità "Mamma e bambino";
- 2 nuclei (minori totali 2) in comunità "Mamma e bambino" terapeutica di cui un nucleo dimesso a dicembre 2023;
- 1 nucleo (minore 1) in gruppo appartamento semiautonomia;
- 3 minori in comunità socio-educativa di cui un minore dimesso a luglio 2023 e trasferito in comunità terapeutica;
- 2 minori in CRP di cui poi uno dimesso e uno trasferito in alloggio ad alta autonomia a novembre 2023.

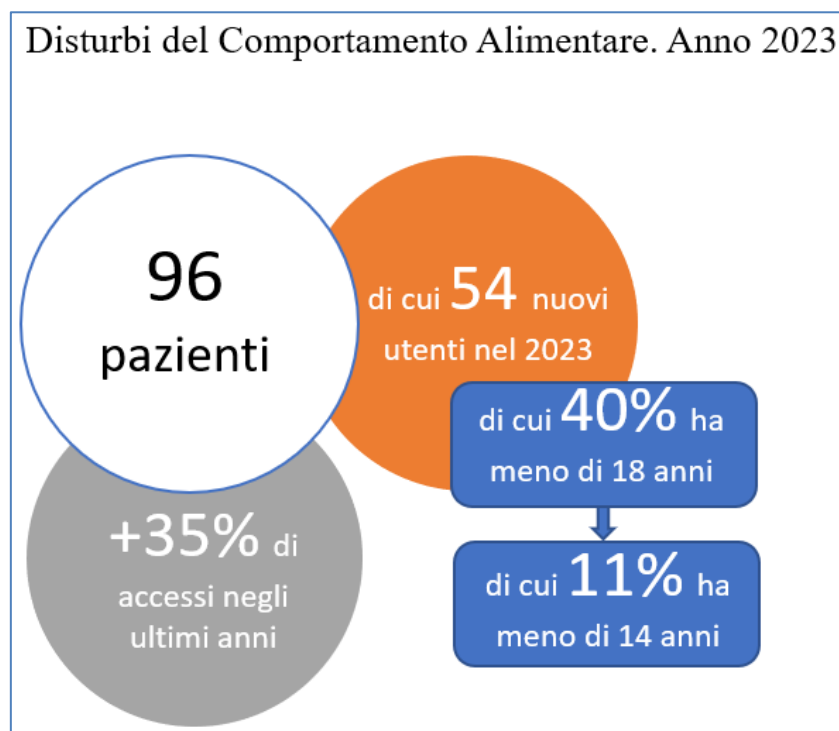
Si precisa che l'afflusso di minori stranieri non accompagnati risulta aumentato nell'anno 2023: si è passati da un totale di 22 MSNA a 39.

È in aumento anche il numero totale di minori accolti nelle comunità: 86 minori di cui 70 in Valle nel 2023, mentre erano 60 nel 2022.

Per completezza, nella ricostruzione dei servizi rivolti ai minori non va dimenticato che il sistema sanitario regionale garantisce assistenza a tutta la comunità attraverso il Dipartimento di salute mentale con le strutture della psichiatria, della neuropsichiatria infantile, della psicologia e del servizio per le dipendenze (Ser.D.).

In Valle d'Aosta è presente, un servizio ambulatoriale dedicato ai disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, ove adulti, ragazzi e famiglie possono rivolgersi direttamente e si propone, un approccio alla cura multidisciplinare, per rispondere in modo efficace a questi disturbi. Il Centro Disturbi del Comportamento Alimentare dell'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta, per l'anno 2023 ha avuto 96 pazienti in cura, di cui solo 54 utenti hanno avviato un percorso di cura. Inoltre, si osserva un progressivo abbassamento dell'età di insorgenza. Nel 2023 tra i nuovi

utenti che si sono rivolti al servizio 38 persone aveva meno di 18 anni e di questi 4 aveva un'età inferiore ai 14 anni.



La diagnosi precoce dei disturbi del comportamento alimentare è essenziale. “Più la diagnosi avviene precocemente e più vengono avviati in modo tempestivo i percorsi di cura e migliore è la prognosi” dichiara la coordinatrice del Centro Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA) Lorella Champrétavy. Sulle cause dell’abbassamento dell’età di insorgenza, “la pandemia Covid ha sicuramente influito. I lockdown, l’isolamento, la paura generata da un cambiamento inaspettato e radicale hanno dato un’ulteriore spinta a un fenomeno in crescita ormai da qualche anno”. La coordinatrice allerta anche sulla pericolosità dei canali Social. “Alcuni utenti - precisa - riferiscono che proprio su questi canali hanno avuto i primi contatti con questioni come il conteggio delle calorie o la dieta arrivando poi a derive non salutari e ossessive”.

Tuttavia, dopo un ricovero in Ospedale, dove comunque i numeri di posti letto sono limitati, spesso le famiglie non riescono ad occuparsi e curare i ragazzi a casa, a fronte di problemi ad alta complessità, nei casi più gravi, possono essere erogati dall’amministrazione regionale contributi per accogliere gli stessi in comunità terapeutiche adeguate, non presenti nella Regione.

In Valle esistono comunque due strutture sanitarie per minori convenzionate con l’Azienda U.S.L. della Valle d’Aosta, la struttura “Dahu” e la struttura “Joli”.

La struttura “Joli” di Aosta ha una capienza di venti posti, divisi in due unità.

I posti convenzionati per la Valle d’Aosta sono attualmente tre, gli altri posti sono occupati da minori che provengono da fuori Valle.

La struttura “Dahu” di Brusson ha una capienza di dieci posti nella comunità terapeutica per minori e quindici posti nel nucleo per i disturbi del comportamento alimentare (dedicata a minori e adulti).

I posti in convenzione per la Valle d’Aosta sono quattro, uno per la comunità minori e tre per il nucleo DCA.

Il numero di posti convenzionati è deciso annualmente in base ai fabbisogni sul territorio.

Per avere un quadro completo dei fabbisogni occorre tener conto che alcuni minori valdostani sono inseriti presso comunità fuori Valle. Questo accade per diversi motivi: talvolta perché nelle comunità in Valle non vi è posto, altre volte perché i minori devono essere allontanati dal territorio, oppure ancora perché hanno bisogni specifici che non possono essere totalmente soddisfatti sul territorio valdostano. Si pensi, a titolo esemplificativo, alle comunità riabilitative psicosociali oppure alle comunità con posti in pronta accoglienza, assenti invece in Valle.

L’anno 2023, grazie ad un’azione efficace di tutti i servizi rivolti all’infanzia e all’adolescenza dei servizi sociali e di tutti i soggetti con compiti istituzionali di tutela dell’infanzia e dell’adolescenza, non ha comportato per la Garante per l’infanzia e l’adolescenza, la necessità di segnalazioni alle autorità giudiziarie competenti, non essendo state ravvisate violazioni nella tutela dei diritti dei minori della Valle d’Aosta, né situazioni a rischio che non abbiano trovato risposte puntuali nell’intervento dei servizi sociali e delle competenti autorità.

3. I dati e l'analisi dell'attività di tutela dei minori.

Come già ribadito, le convenzioni internazionali, la normativa statale e regionale affidano al Garante per l'infanzia e l'adolescenza, compiti di vigilanza a fronte di ipotesi di violazione di diritti di minori: ciò significa valutare con attenzione ogni segnalazione che attenga al contrasto, prevenzione e trattamento dell'abuso, dello sfruttamento o della violenza sui minori o di ipotetico rischio o di danno derivanti ai minori a causa di situazioni ambientali carenti o inadeguate o ancora di dispersione scolastica o di lavoro minorile.

Tale organo deve essere sempre sentinella attenta e pronta nella continua collaborazione con i competenti organi sociali e giudiziari, per favorire interventi e sanzionare comportamenti attuati in violazione dei diritti riconosciuti.

Il Garante deve essere particolarmente sensibile e efficace nella tutela di minori resi più fragili da problemi di salute, dall'inadeguatezza della famiglia con conseguente accoglienza in comunità oppure in quanto minori stranieri, anche non accompagnati.

Di seguito, nella tabella 1, si riportano i dati I.S.T.A.T. riferiti al 1° gennaio 2023 relativi alla popolazione residente in Valle d'Aosta suddivisi per età, da 0 a 17 anni. I dati disaggregati per singolo Comune sono, invece, pubblicati nell'Allegato 3.

Nell'Allegato 4 è invece possibile reperire il numero di valdostani nella fascia di età 18-21 suddivisi nei rispettivi Comuni di residenza per un totale di 4.766. La Garante nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, esercitabile anche sui neomaggiorenni più fragili, può essere interpellata da questi utenti o dalle loro famiglie soprattutto nei casi in cui i giovani siano collocati presso comunità socio-educative o si trovino in istituti penitenziari per minori oppure sottoposti a misure alternative di esecuzione della pena.

Si è fatto riferimento in questa Relazione ai dati I.S.T.A.T. dell'inizio del 2023 al fine di dare un quadro, anche se approssimativo, di quello che è il bacino valdostano delle persone residenti di minore età, ossia dalla nascita al giorno antecedente il raggiungimento della maggiore età, al quale questa figura funge da garante del rispetto dei loro diritti.

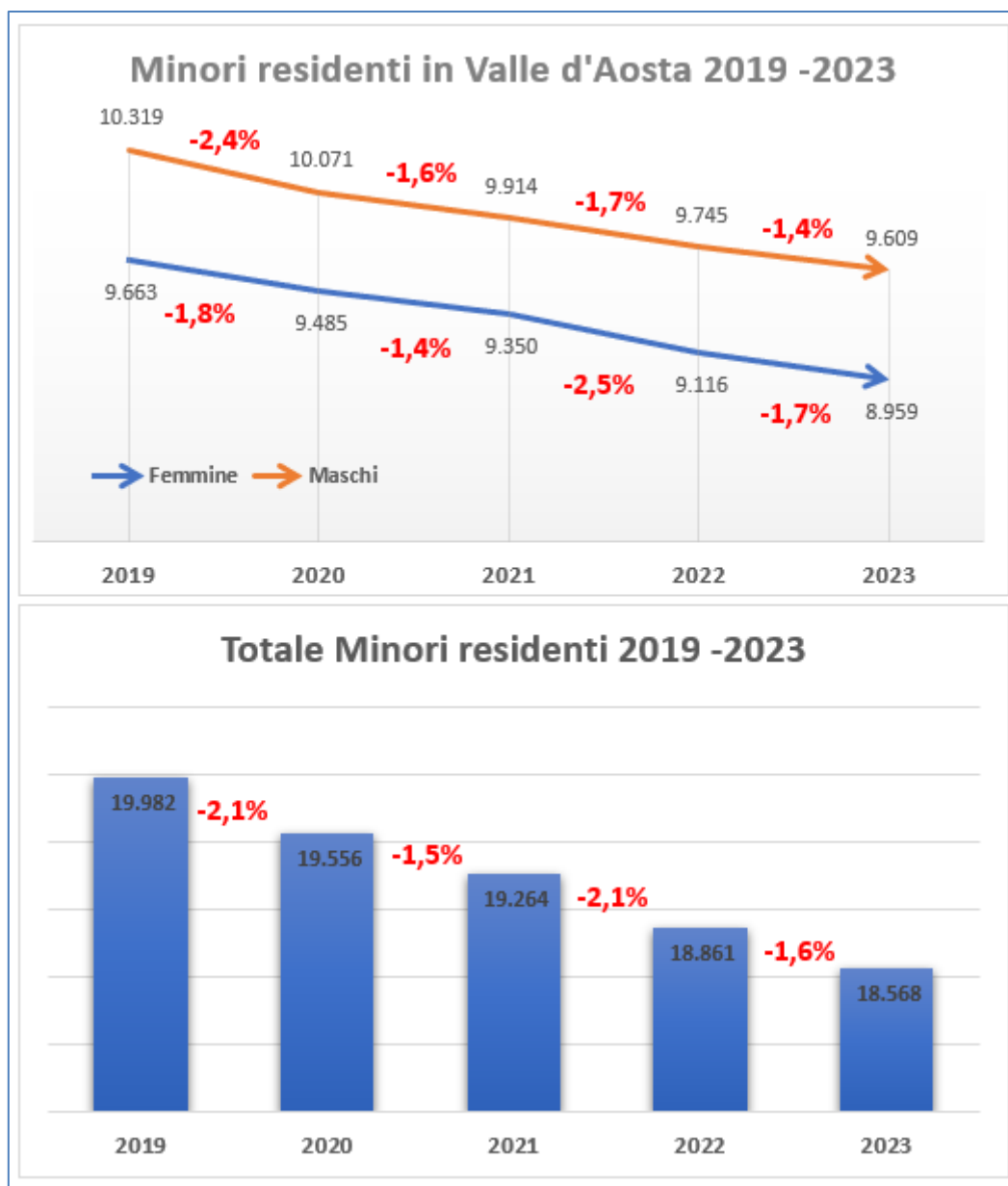
I minori residenti in Valle d'Aosta al 1° gennaio 2023 erano 18.568 (saldo negativo di 293 unità rispetto al 2022) di cui 8.959 femmine (157 unità in meno) e 9.609 maschi (136 unità in meno).

TABELLA 1 – Minori residenti in Valle d'Aosta al 1° gennaio 2023.

Età	 Femmine	 Maschi	 Totale
0	376	403	779
1	355	397	752
2	400	385	785
3	413	403	816
4	407	486	893
5	414	476	890
6	451	508	959
7	483	496	979
8	499	560	1.059
9	514	518	1.032
10	562	589	1.151
11	582	623	1.205
12	581	586	1.167
13	587	640	1.227
14	597	632	1.229
15	583	651	1.234
16	592	663	1.255
17	563	593	1.156
Totale 2023	8.959	9.609	18.568
Totale 2022	9.116	9.745	18.861
Saldo 2023	-157	-136	-293

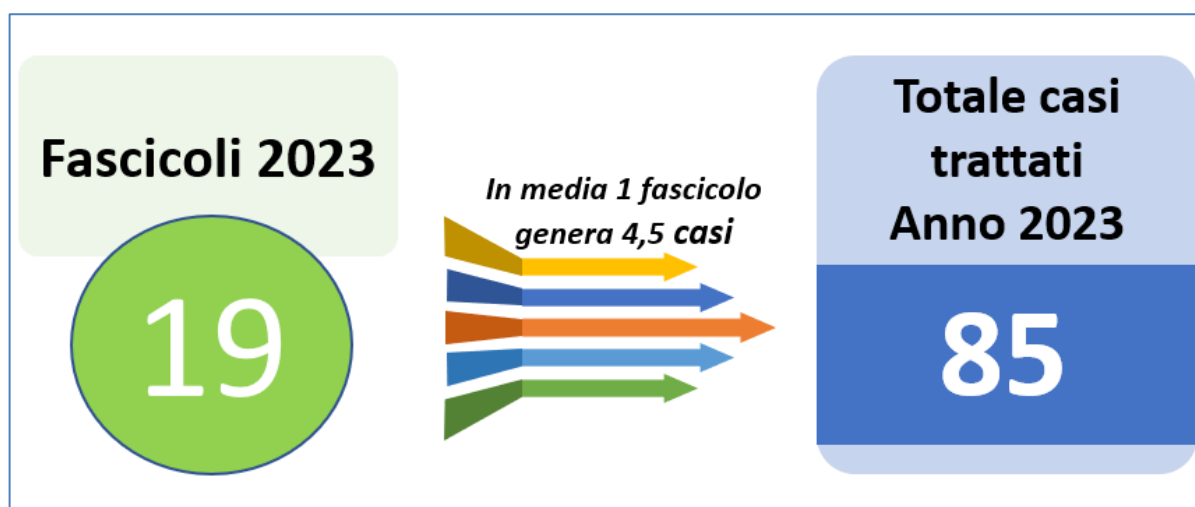
Nel grafico 2 si riscontra chiaramente come il calo demografico inerente ai minori residenti perduri anno dopo anno, arrivando al 2023 con un calo del 1,4% dei maschi e del 1,7% delle femmine rispetto al 2022. Complessivamente, quindi, la popolazione residente di età inferiore ai 17 anni è calata di 293 unità passando da 18.861 del 2022 a 18.568 del 2023 (-1,6%).

Grafico 2



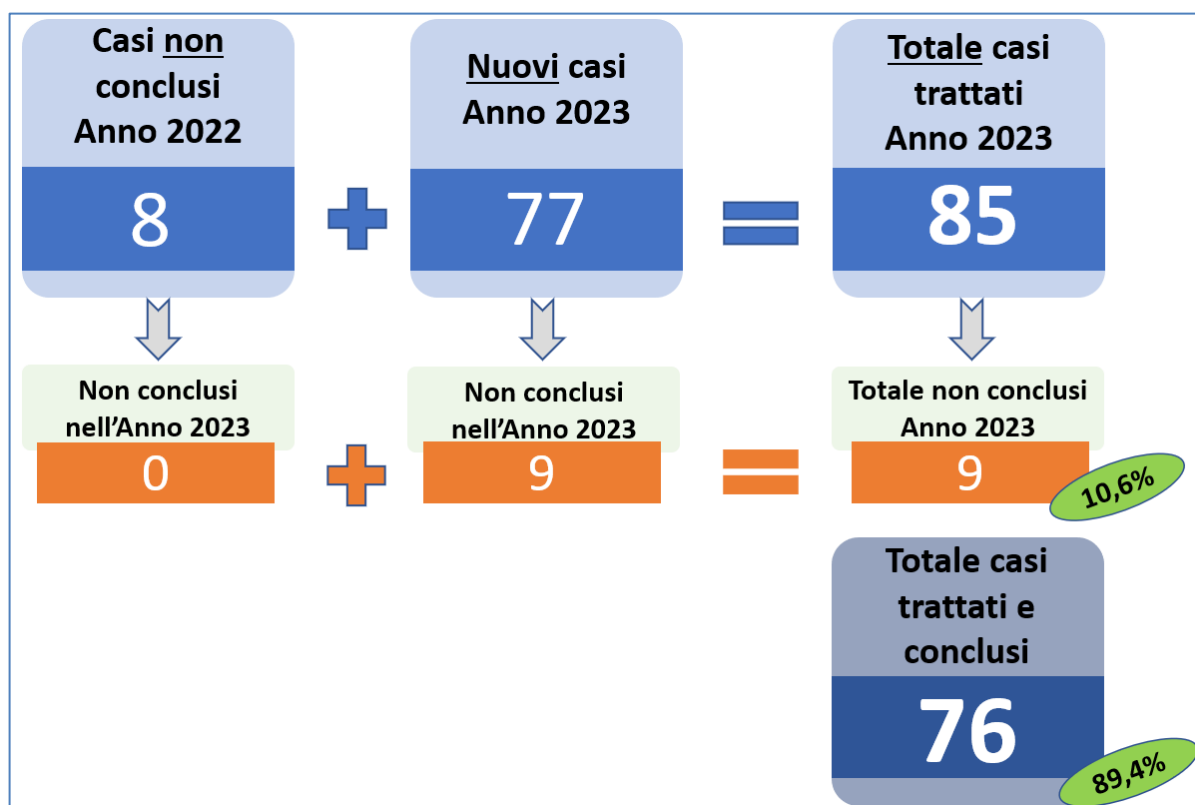
Per quanto attiene al lavoro svolto dall'Ufficio del Garante dei minori, nel corso dell'anno 2023, si sono trattati 19 fascicoli che hanno prodotto 85 casi. Ogni fascicolo, infatti, ha generato mediamente 4,5 casi, come è possibile vedere nell'immagine 1.

Immagine 1



Gli 85 casi trattati, derivano (immagine 2) da un pregresso di 8 casi non conclusi nel 2022 che hanno visto la loro completa risoluzione durante il 2023 e da 77 nuovi casi aperti durante l'anno di riferimento. Di questi ultimi, 9 casi non hanno potuto essere conclusi entro l'anno, data la loro complessità che ha richiesto vari confronti con le amministrazioni coinvolte. Il totale dei casi trattati e chiusi è stato, pertanto, di 76.

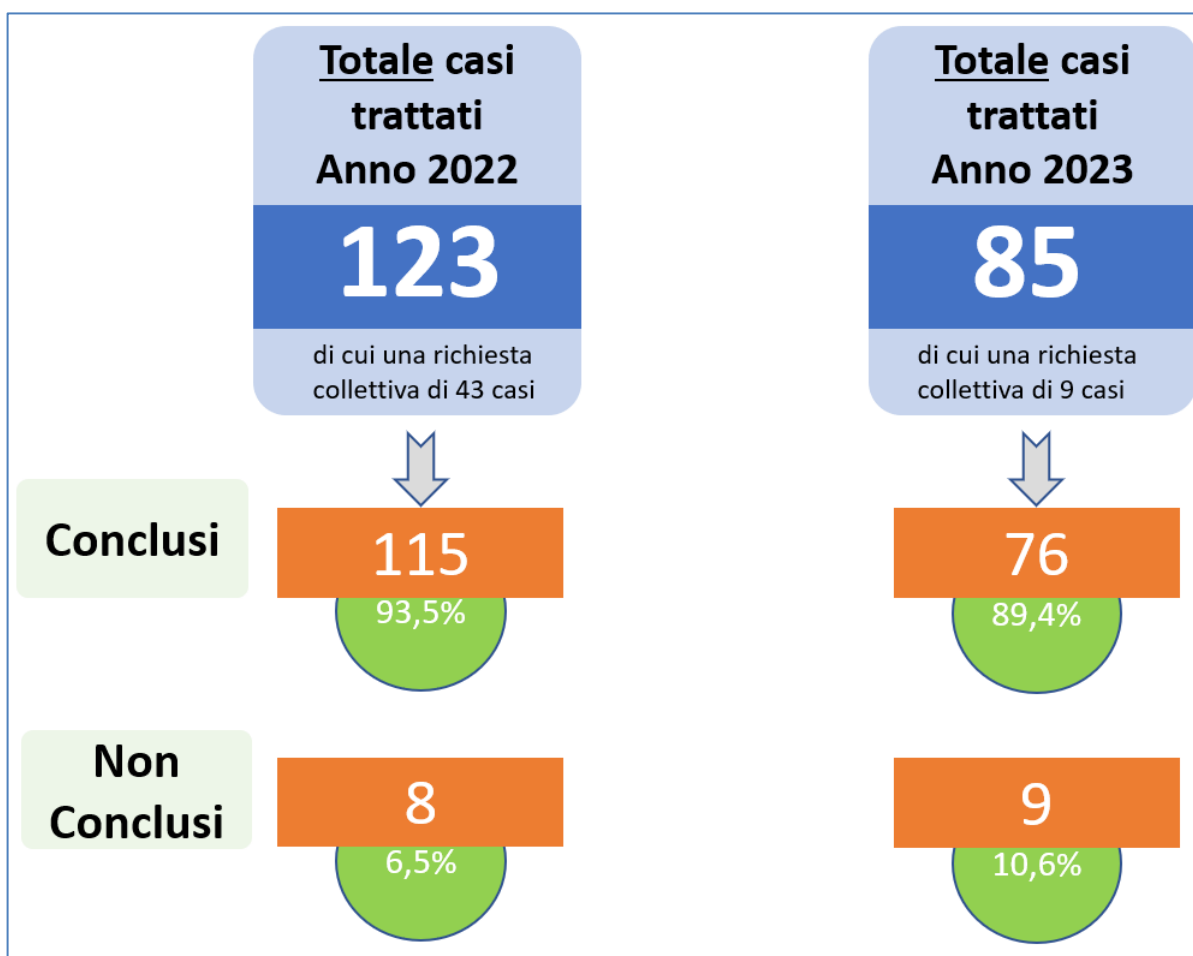
Immagine 2



Il confronto con l'anno precedente, visibile nell'immagine 3, fa emergere come, in valore assoluto, l'anno 2022 ha avuto un maggior numero di casi trattati (123), ma, per precisione, inficiati dalla particolarità che una sola richiesta includeva 43 casi. Scorporando quindi, sia per il 2022 che per il 2023 i casi collettivi, la situazione vede praticamente un allineamento per il numero di casi trattati nei due anni.

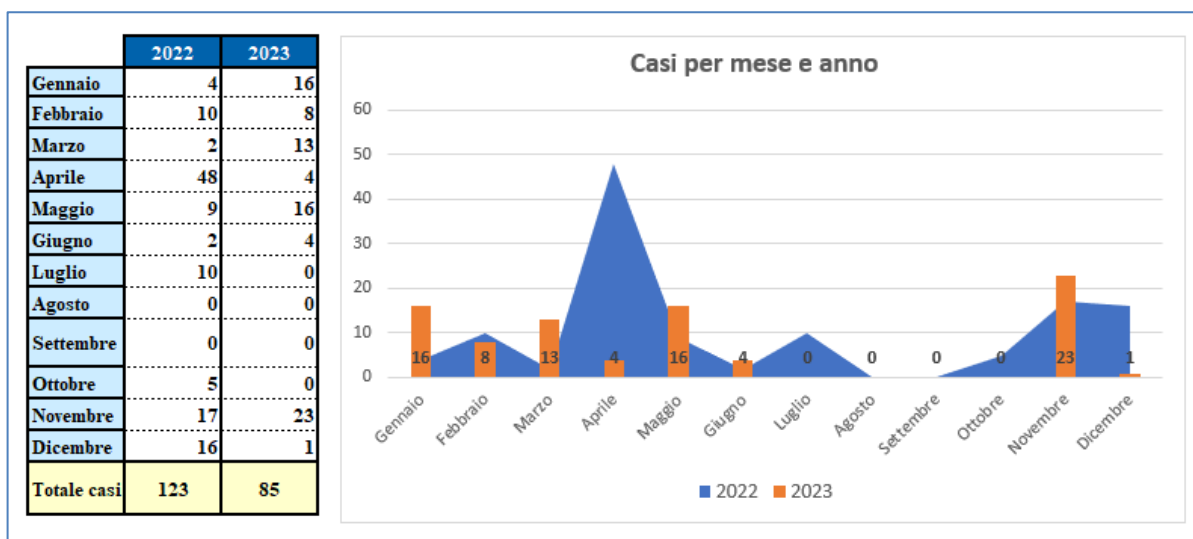
L'anno 2023 ha visto, tuttavia, un incremento della percentuale di casi non conclusi nell'anno, passando dal 6,5% del 2022 al 10,6% del 2023, dovuti, come già precedentemente detto, dalla loro complessità che ha richiesto un maggior tempo di risoluzione.

Immagine 3



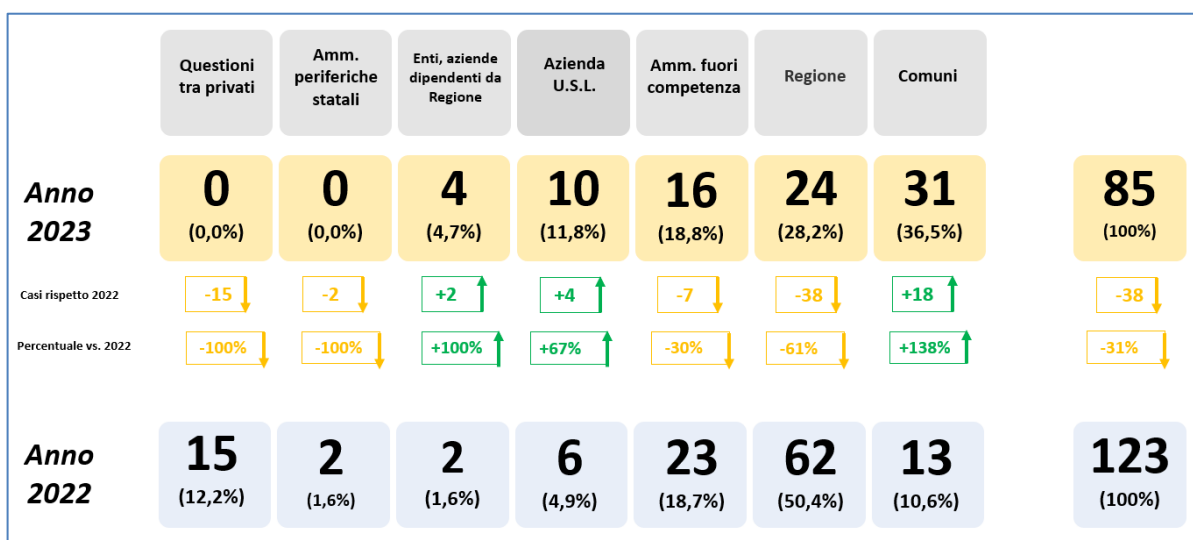
A livello di casi trattati per mese, è evidente dal grafico 3 che il mese di novembre è stato quello con il maggior numero di casi (23), seguito poi da gennaio (16) e maggio (16). Un dato interessante riguarda il significativo calo di istanze nei mesi estivi, rilevabile, tra l'altro, anche da dati delle relazioni degli anni precedenti.

Grafico 3



In riferimento alla suddivisione dei casi distribuiti a seconda dei destinatari dell'intervento, quindi dell'ente di riferimento, dall'immagine 4 si evince che, a differenza dello scorso anno, si è registrata una prevalenza dei casi che hanno avuto come destinatari i Comuni, con 31 casi e con un considerevole incremento del 138% rispetto al 2022. Successivamente, si sono registrati 24 casi riguardanti la Regione che, rispetto al 2022 ha però visto una significativa riduzione con -61% e quindi 38 casi in meno. Seguono poi le amministrazioni fuori dalla competenza di questo Ufficio e 10 casi riguardanti l'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta che ha avuto 4 casi in più del 2022. Nessun caso, quest'anno, inerente le amministrazioni periferiche dello Stato e le questioni tra privati.

Immagine 4



Quanto alla distribuzione dei casi per materia, emerge in misura significativa che le aree tematiche che più frequentemente determinano l'oggetto dell'istanza riguardano il settore dell'*ordinamento* che assorbe oltre la metà di tutte le casistiche con 49 casi, seguito poi dall'*istruzione, cultura e formazione professionale* con 12 casi e dalla *sanità* con 11 casi. Le aree tematiche sono poi declinate in casi come riportato nella tabella 2.

Tabella 2

Aree tematiche		Casi	
Edilizia residenziale pubblica	1	Alloggi popolari	1
Trasporti	1	Trasporto pubblico	1
Organizzazione	4	Impiego pubblico	4
Politiche sociali	7	Assistenza sociale	6
		Servizi socio-assistenziali	1
Sanità	11	Servizi sanitari	11
Istruzione, cultura e formazione	12	Istruzione	4
		Diritto allo studio	4
		Refezione	2
		Provvidenze economiche	1
		Biblioteca	1
Ordinamento	49	Rapporti istituzionali	26
		Residenza	13
		Giurisdizione	10
85		85	

Per l'elenco completo degli affari trattati si rinvia alle tabelle allegate (Allegati 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16), mentre per le proposte di miglioramento normativo e amministrativo all'Allegato 17.

Si rammenta, ad ogni buon fine, che è stato garantito l'accesso informale e immediato del cittadino, in ossequio al principio di trasparenza e si è esplicitata l'attività svolta, mediante una raccolta e una classificazione scritta, riportando gli esiti della medesima.

In riferimento ai casi trattati, si specifica che essi rappresentano i punti di domanda e i quesiti posti dai cittadini nei confronti delle pubbliche amministrazioni del territorio, non il numero di persone ricevute.

Tale rappresentazione numerica delle attività svolte non può naturalmente evidenziare l'impegno sostenuto dall'Ufficio difesa civica per cercare di approfondire materie ad alta complessità, di risolvere i problemi, nonché di rapportarsi, più e più volte, sia con i cittadini sia con le amministrazioni.

4. Le attività istituzionali e complementari.

La Difensora civica, nell'esercizio di tutte le funzioni riconosciute dalla legge regionale 17/2001, fa parte della Rete europea dei difensori civici ed è membro del "*The international Ombudsman Institut (I.O.I.)*", dell'"*The European Ombudsman Institute (E.O.I.)*" e dell'"*Association des Ombudsmans et des médiateurs de la Francophonie (A.O.M.F.)*".

Non sono mancate le occasioni di assistere in videoconferenza ad alcuni eventi organizzati da tale organismi e, come si richiamerà a breve, anche dalla mediatrice europea, proprio in riferimento alla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

La Mediatrice europea, Emily O'Really, ha promosso, in data 9 e 10 novembre 2023, la Conferenza della Rete europea dei Difensori civici 2023, a Bruxelles.

Hanno partecipato ai lavori della Conferenza il Presidente del Coordinamento, Marino Fardelli, e i Difensori civici della Toscana, Lucia Annibali, e dell'Emilia Romagna, Guido Giusti.

La Conferenza si è occupata in primo luogo del modo in cui l'U.E. sta affrontando la migrazione. È stato successivamente affrontato il tema delle implicazioni dell'intelligenza artificiale sul processo decisionale e sul modo in cui le amministrazioni pubbliche interagiscono con i cittadini.

La Mediatrice europea si è inoltre soffermata sul ruolo dell'organo medesimo, sempre più investito, in particolar modo dopo la pandemia, da questioni di grande interesse pubblico, quali il ruolo delle pubbliche amministrazioni nella tutela della salute e la gestione della distribuzione dei fondi destinati alla ripresa dopo la pandemia, esercitando, anche in tal senso, il mandato di proteggere i cittadini tutelati dai trattati U.E. e dalla Carta dei diritti fondamentali.

La Mediatrice europea, anche sulla base della testimonianza della scrittrice Sally Hayden sulla "rotta migratoria più mortale del mondo", 28.200 persone morte o scomparse nel Mar Mediterraneo, ha chiesto maggiore onestà sugli effetti delle politiche in materia di migrazione sui diritti umani, sottolineando la necessità di una reale solidarietà tra gli Stati membri dell'U.E.

Sui benefici e i rischi che l'intelligenza artificiale può fornire alla pubblica amministrazione, fermo restando che ogni diritto umano deve essere considerato e protetto dalle norme e la

necessità della trasparenza nel funzionamento delle applicazioni, la Mediattrice raccomanda l'ascolto quotidiano del cittadino.

I temi trattati impattano fortemente sui minori, basti pensare alle tragedie determinati da flussi migratori con epiloghi infausti e a quanto possa essere importante riflettere sull'evoluzioni introdotte con sistemi di intelligenza artificiale, proprio sulle generazioni più giovani.

In merito alle attività promosse dall'*Association des Ombudsmans et des Médiateurs de la Francophonie* (A.O.M.F.), l'Ufficio difesa civica ha partecipato alle iniziative che hanno come *focus* la promozione e protezione dei diritti dell'infanzia e adolescenza proposti da tale organismo.

L'A.O.M.F. svolge anche compiti divulgativi e informativi per i mediatori che ne fanno parte, attraverso *webinaire* e attività formative rivolte ai mediatori e ai collaboratori degli stessi.

La Garante ha assistito, in videoconferenza, al *webinaire* dell'*Association des Ombudsmans et Médiateurs de la francophonie* (A.O.M.F.) concernente "*Les droits de l'enfant à l'épreuve des changements climatiques*", svoltosi a Parigi in data 12 ottobre 2023.

Il tema risulta di centrale importanza, tenuto conto, delle conseguenze particolarmente impattanti sulla salute e il benessere dei minori dovute ai cambiamenti climatici.

Infatti, il diritto ad un ambiente sano, riconosciuto anche dalla Convenzione di New York del 1989, è minacciato dagli effetti delle attività umane. Il diritto alla salute, all'informazione, ad uno sviluppo e crescita sani sono messi in pericolo e sono esasperate le disuguaglianze economiche indotte dall'inquinamento.

L'A.O.M.F. ed in particolare Benoit Van Keirsbilck, membro del Comitato dei diritti dei bambini della Nazioni Unite, ha più volte fatto riferimento anche all'*Observation Générale n. 26 sur les droits des enfants et l'environnement avec un focus sur le changement climatique* contenente una chiara guida agli Stati membri su ciò che devono realizzare per sostenere il diritto del bambino ad un ambiente pulito, sano e sostenibile.

La centralità dei rischi che i minori corrono e per i quali occorre agire con immediatezza è stata sottolineata anche nel successivo *webinaire* dell'A.O.M.F. del 12 dicembre 2023.

Il Difensore civico, anche per l'anno 2023, in funzione di Garante per l'infanzia e adolescenza, unitamente ai referenti per l'area minori dell'Assessorato alla sanità, salute e politiche Sociali della Regione, al Garante per l'infanzia e l'adolescenza del Piemonte e le referenti per le aree minori della Regione Piemonte, ha partecipato ai lavori dei tavoli in materia di vigilanza su strutture per minori da parte delle commissioni di vigilanza A.S.L. e della Procura presso il Tribunale per i minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Il tavolo si riunisce con regolarità, ogni due mesi circa, e in tali sedi sono state evidenziate le criticità dai commissari A.S.L. sotto il profilo igienico-sanitario o l'inadeguatezza delle strutture anche in base ad interventi e ispezioni della Procura.

In particolare la Garante ha partecipato alle riunioni del 28 settembre e del 16 novembre 2023.

Durante i lavori è emersa carenza di educatori in tutte le strutture con particolare riferimento alle strutture socio-sanitarie. Con riferimento alla carenza del personale socio-sanitario, tra i quali i succitati educatori professionali iscritti all'albo, è emersa la proposta di adottare un provvedimento simile a quello approvato per la psichiatria adulti che consenta la sostituzione, entro una determinata percentuale, degli educatori con gli psicologi, terapisti occupazionali o laureati in scienze motorie, di esperienza almeno biennale, in strutture sanitarie pubbliche o private accreditate nelle discipline psichiatriche o servizi equipollenti.

La Garante, nel mese di novembre 2023, sentiti gli esiti dei molteplici sopralluoghi, ha suggerito la necessità di un numero adeguato di "ispettori" soprattutto scolastici per controlli adeguati.

Nell'anno 2023, non sono state evidenziate situazioni critiche nelle comunità socio-educative valdostane. Tuttavia, la Garante, come riportato anche nelle osservazioni conclusive, ha ritenuto comunque di proporre all'Assessorato regionale Sanità, salute e politiche sociali di ripensare gli spazi delle comunità socio-educative, soprattutto in riferimento a possibili commistioni non positive tra minori stranieri non accompagnati e bambini e ragazzi collocati nelle comunità per criticità relative alla responsabilità genitoriale.

La Difensora civica, in data 20 novembre 2023, anche nell'esercizio della funzione di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, ha partecipato ad un incontro con gli studenti dell'Istituzione scolastica di istruzione liceale, tecnica e professionale (IsilTep) di Verrès, classi III^e TU e AFM, nonché IV^e SSAS e ELE, sul tema "Diritti della persona" organizzato in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, nell'ambito del "Piano Corresponsabilità educativa&Legalità 2023-2024".

Ci si è soffermati su tutte le funzioni riconosciute all'organo di garanzia dalla legge regionale 17/2001, insistendo in modo particolare sulle caratteristiche del servizio erogato: la gratuità, la facilità di accesso e la confidenzialità del rapporto con l'utenza. Più volte si è ribadito come contattare l'Ufficio difesa civica e dove si trova la sede dello stesso. Attraverso alcuni esempi di casi realmente trattati, nel dialogo con gli studenti, si è trattato l'importante tema della competenza dell'Ufficio, cercando di chiarire il difficile concetto di pubblica amministrazione. È stato previsto dalla Sovrintendenza agli studi che si terminasse con una sintesi di un portavoce delle classi coinvolte che portasse all'attenzione di tutti gli studenti che hanno partecipato alla giornata i compiti e le funzioni del Difensore civico.

Altra interessante iniziativa, sempre volta a evidenziare e tutelare i diritti dei minori, è stata proposta alla Difensora civica dalla Consigliera regionale di parità, nel mese di ottobre 2023, proprio facendo riferimento alla funzione di Garante per l'infanzia e l'adolescenza. L'iniziativa persegue la finalità di prevenzione della violenza e della violenza di genere, avente come focus la fascia 0-14 anni con particolare attenzione alla preadolescenza.

La Consigliera parte dall'osservazione di quanto “sia controverso il ruolo dei giochi in rete che spesso sono utilizzati anche da bambini e bambine molto piccoli in quanto già in possesso di device. Così come sia fondamentale conoscere i rischi connessi all'accesso di chat e social in età precoce.

È compito della comunità educante informare degli eventuali rischi e delle necessarie attenzioni che vanno poste anche di fronte al riprodurre a scuola giochi e comportamenti che vengono visti online o sulle tv on demand”.

Si auspicava quindi un'attività informativa e divulgativa rivolta all'intera comunità educante, con il coinvolgimento anche del Co.Re.Com della Valle d'Aosta.

La Garante ha accolto la menzionata proposta della Consigliera, considerata l'importanza del tema, anche in relazione al possibile impatto del distorto uso delle tecnologie sui bambini e sugli adolescenti, in una età così delicata.

Il Presidente del Co.Re.Com Valle d'Aosta, Pier Paolo Civelli unitamente al funzionario referente e responsabile della struttura operativa Co.Re.Com, Francesco Ciavattone, hanno aderito all'iniziativa e partecipato attivamente alla preparazione dell'evento.

Si è così organizzato il Convegno del 16 novembre 2023 sul tema “*Dall'infanzia all'adolescenza online: strategie e buone pratiche*”, avvenuto ad Aosta presso il salone delle manifestazioni regionali della Regione Autonoma Valle d'Aosta, organizzato da Co.Re.Com, Difensora civica e Consigliera regionale di parità, col patrocinio dell'Università della Valle d'Aosta - *Université de la Vallée d'Aoste*, ha messo in luce i nuovi rischi in cui anche i più giovani rischiano di cadere, in rete, sui social, ma anche utilizzando semplicemente giochi *online*.

L'obiettivo è quello di alzare il livello di consapevolezza e di attenzione, fin dalle scuole primarie, coinvolgendo genitori e insegnanti.

I relatori presenti hanno parlato anche di importanti problemi legati alla nutrizione e ai disturbi alimentari, causati sicuramente in parte dai messaggi errati che i bambini e i ragazzi trovano sui social. Si è fatto anche qualche cenno ai temi del cyberbullismo e alla parità di genere.

Come correttamente evidenziato nella sintesi della Co.Re.Com che ha curato anche la locandina riportata di seguito, si è cercato di diffondere l'iniziativa, non solo agli addetti ai lavori, ma soprattutto ai genitori, insegnanti, educatori al fine di tentare di evidenziare quali

sono i segnali che si possono e devono percepire di questo disagio minorile, dovuto all'eccesso o al non corretto uso di questi strumenti, in modo da intervenire in tempo utile per evitare gravi conseguenze.



CONSIGLIERA DI PARITÀ
CONSEILLÈRE CHARGÉE
DE L'ÉGALITÉ DES CHANCES



PROGRAMMA

Ore 17.00 - Saluti Istituzionali

Ore 17.15 - Introduzione ai lavori:

Adele **SQUILLACI**, Difensora civica nella funzione di Garante per l'infanzia e l'adolescenza: "Brevi cenni in materia di responsabilità dei genitori e dei docenti"

Moderata Francesco **CIAVATTONE**, Responsabile Struttura operativa CoReCom Valle d'Aosta

Ore 17.30 - Parte I

Katya **FOLETTA**, Consigliera di parità Regione Autonoma Valle d'Aosta: "La violenza e gli stereotipi di genere nei video e nei giochi online"

Alessandro **TRENTO**, Psicologo - Presidente dell'Ordine Psicologi Valle d'Aosta: "Minori e tecnologia. Prevenire è meglio che curare"

Nicole **BOCH**, Biologa nutrizionista: "Mode e sfide alimentari sui social: pericoli per i giovani"

Ore 18.15 - Parte II

Antonio **MASTROPAOLO**, Professore associato di Istituzioni di diritto pubblico presso l'Università della Valle d'Aosta: "Adolescenza, infanzia e devices: suggestioni giuridiche e non per l'educazione ad un uso consapevole"

Mirco **CICCARESE**, Sostituto Commissario Coord. Polizia di Stato - Responsabile Sezione Operativa Sicurezza Cibernetica: "Abuso e dipendenza da smartphone: strategie necessarie per un uso corretto"

Pier Paolo **CIVELLI**, Presidente CoReCom Valle d'Aosta: "Non farti catturare dalla rete: Informati e Formatiti"

ore 19.30: Chiusura dei lavori

INVITO A PARTECIPARE AL CONVEGNO

**DALL'INFANZIA ALL'ADOLESCENZA "ONLINE":
STRATEGIE E BUONE PRATICHE**

AOSTA, 16 NOVEMBRE 2023

SALA MARIA IDA VIGLINO PALAZZO REGIONALE

con il patrocinio gratuito



UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE E PROPOSTE

Anche nell'anno 2023, le riflessioni partono necessariamente dal dato demografico: la previsione dell'Istat sul futuro demografico del Paese certifica la denatalità in Italia, con il trend di costante invecchiamento della popolazione italiana e la conseguente futura diminuzione del numero di cittadini italiani.

La natalità in Italia è al minimo storico e la mortalità resta ancora elevata: meno di 7 neonati e più di 12 decessi per 1.000 abitanti. È quanto emerge dagli indicatori demografici dell'Istat relativi al 2022.

In Valle d'Aosta complessivamente la popolazione residente di età inferiore ai 17 anni è calata di 293 unità, passando da 18.861 del 2022 a 18.568 del 2023 (-1,6%).

Le cause sono molteplici, il calo registrato riguarda sia gli italiani sia gli stranieri.

Questa diminuzione è dovuta solo in parte alla spontanea o indotta rinuncia ad avere figli da parte delle coppie. In realtà, tra le cause pesa anche il progressivo invecchiamento della popolazione femminile nell'età convenzionalmente considerata riproduttiva (dai 15 ai 49 anni). Alla radice del problema c'è forse anche una visione del futuro e un tipo di approccio alla vita molto diverso da quello della generazione passate.

Le coppie italiane, per la verità, vorrebbero avere dei figli, ma spesso vi rinunciano costrette anche da valutazioni economiche. Secondo alcuni osservatori, la nascita del primo figlio rappresenta la seconda causa di povertà, dopo la perdita del posto di lavoro.

In estrema sintesi, le principali cause della denatalità sarebbero da attribuire all'alto costo della vita, alle basse retribuzioni dei giovani, all'instabilità lavorativa, alla mancanza di sostegni adeguati per il sostentamento della famiglia e alla precarietà del lavoro.

Anche dal Memento statistico 2023, a cura della Sovrintendenza agli studi, emerge che il calo delle nascite, una costante degli ultimi dieci anni, sta avendo ripercussioni sull'entità della popolazione scolastica della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

Tale tendenza, come già sottolineato, non riguarda solo la Regione Autonoma Valle d'Aosta, ma l'Italia. Naturalmente è abbastanza evidente nella nostra realtà, caratterizzata da un numero di abitanti piccolo e da un invecchiamento della popolazione sempre più marcato.

Ci si sofferma ora brevemente sull'analisi dei casi trattati, come emerge dalla distribuzione per materia, le famiglie e gli adulti di riferimento si sono rivolti alla Garante per l'infanzia e l'adolescenza per quesiti concernenti particolarmente l'istruzione, cultura e formazione professionale e la sanità.

Gli enti coinvolti hanno riposto sempre con puntualità, non sono mancate situazioni che hanno visto il coinvolgimento dei servizi sociali, in cui si è resa evidente la difficoltà dei genitori, soprattutto in casi di separazioni molto conflittuali.

Questo Ufficio ha trattato alcuni casi relativi alla posizione di minori in separazioni in cui gli ex coniugi erano molto litigiosi. È stato richiesto in tre casi un confronto della Garante con i servizi sociali regionali, per chiedere un maggiore o diverso intervento degli stessi. È emerso tuttavia che, al di là di esplicite disposizioni della magistratura, i servizi sociali possono unitamente ad altre pubbliche amministrazioni quali le istituzioni scolastiche consigliare, in favore dei minori, alcuni approcci alla responsabilità genitoriale, ma non entrare nelle querelle tra i genitori per i quali le pronunce della magistratura hanno già chiarito la natura dei rapporti.

Non si ravvisano, al momento, elementi di criticità nell'operato dei servizi sociali, per l'anno 2023, evidenziati dagli utenti, tali da richiedere ulteriori approfondimenti.

Le istituzioni scolastiche regionali hanno, insieme agli operatori sociali, cercato di chiarire i contesti molto complessi e di promuovere il dialogo.

Anche nella realtà valdostana sarebbe auspicabile, considerato il generale invecchiamento dei dipendenti pubblici, il reclutamento di operatori sociali la cui formazione, curata anche a livello nazionale grazie ai fondi derivanti dal PNRR, è risultato obiettivo centrale in considerazione delle novità introdotte dalle più recenti riforme.

Si ritiene ora importante soffermarsi sul tema delle tecnologie e sull'utilizzo di bambini e ragazzi. Su tale tematica, il report annuale di *Save the Children* di novembre 2023 e il *“Rapport 2023 Mondial Unesco de suivi sur l'éducation - Les technologies dans l'éducation: qui est aux commandes?”* cercano di fare un punto su temi molto delicati, quali per esempio la mancanza nel mondo di dati obiettivi e imparziali sull'impatto delle tecnologie educative e la carenza di normative che regolamentino tali fenomeni.

Solo per dare una idea sommaria del fenomeno si segnala che in Italia il 78,3% di bambini tra gli 11 e i 13 anni sembrerebbe utilizzare internet tutti i giorni e lo fa soprattutto attraverso lo smartphone.

Si abbassa sempre di più l'età in cui si utilizza lo smartphone e il 43% dei bambini tra 6 e 10 anni, nel sud e nelle isole, lo usa tutti i giorni.

Nonostante questo utilizzo, nella mappa europea sulle competenze digitali dei 16-19enni, l'Italia si posiziona quart'ultima: la quota di giovanissimi con scarse o nessuna competenza è del 42%, contro una media europea del 31%.

In media gli adolescenti italiani trascorrono oltre 5 ore al giorno “online”.

Ragazze e ragazzi sfruttano la connessione per molteplici attività, a partire dalla messaggeria istantanea, utilizzata dal 93% dei 14-17enni. Tra le altre attività online preferite dagli adolescenti ci sono: guardare i video (84%, in crescita), frequentare i social media (79%) e in particolare social quali Instagram, TikTok e Snapchat, nonché l'uso dei videogiochi (72,4%).

Se le ragazze frequentano con più costanza e intensità i social media (84% contro il 74% dei maschi), il *gaming* impegna di più i ragazzi (81% contro il 64% delle ragazze) anche se le videogiocatrici sono in crescita.

I comportamenti a rischio di dipendenza da social media o da gioco online sono correlati a un aumento dell'ansia sociale, della depressione e dell'impulsività, nonché a una peggiore qualità del sonno e a un rendimento scolastico scarso.

Tra gli 11 e i 13 anni sono in aumento in Italia gli atti di cyberbullismo.

Basti pensare che solo il 18% degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di sapere chi sia il docente referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo nella propria scuola, mentre il 51% ha dichiarato di non aver mai sentito parlare di questa figura.

Si registra una percentuale del 10,4% di vittime di cyberbullismo in Valle d'Aosta, dato più contenuto rispetto al 16,2% in Campania e Sicilia.

La centralità del problema, in riferimento alle iniziative e attività divulgative della Garante, ha determinato a livello regionale la realizzazione e la partecipazione al Convegno del 16 novembre 2023 “Dall’infanzia all’adolescenza «online»: strategie e buone pratiche”, organizzato in sinergia dal Co.Re.Com, dalla Difensora civica e dalla Consigliera regionale di parità, col patrocinio dell’Università della Valle d’Aosta - *Université de la Vallée d’Aoste*, dalla quale sono emersi dati di interesse riportati nella Relazione.

Gli effetti di questa sovrabbondanza e immediatezza di connessioni, stimoli e informazioni non sono indifferenti sulla crescita psicologica, emotiva e persino sull'alimentazione di bambini e adolescenti.

A tale proposito resta confermato, anche in Valle d'Aosta, l'aumento delle presenze e dei disturbi del comportamento con alterazioni e disagi corporei significativi. Il Centro Disturbi del Comportamento Alimentare dell'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta ha registrato, negli ultimi anni, un sensibile aumento delle presenze e dei disturbi del comportamento con alterazioni e disagi corporei significativi. I dati, diffusi recentemente, descrivono rispetto al 2023, un ulteriore aumento con 96 giovani seguiti dagli specialisti del Centro.

La ricorrenza di alcuni disturbi emerge anche dall'indagine “Giovani e giovanissimi nel post Covid” del gennaio 2023, condotta dall'Osservatorio economico e sociale della Regione Autonoma Valle d'Aosta, con la collaborazione della Sovrintendenza agli studi dell'Assessorato Beni e attività culturali, sistema educativo e politiche per le relazioni

intergenerazionali, reperibile sul sito ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta, cliccando sul link https://www.regione.vda.it/statistica/pubblicazioni/report_relaz_i.asp. “Prevale l’idea - secondo il dott. Dario Ceccarelli - che ad aumentare in maniera significativa siano soprattutto gli stati di depressione e ansia, i disturbi alimentari, il consumo di tabacco e di alcolici”. Anche se emerge un’immagine abbastanza positiva dei giovani valdostani nel periodo post-Covid. Molti di loro possono contare su una rete di relazioni importante e di qualità che li ha aiutati ad affrontare meglio la pandemia.

Tuttavia, il dott. Gerardo Di Carlo, dirigente responsabile del Ser.D. dell’Azienda U.S.L. Valle d’Aosta e il Presidente dell’ordine degli psicologi, dott. Alessandro Trento, sottolineano con linguaggi diversi che sembra emergere un “idealtipo” di giovane e che l’indagine non fotografa ciò che si osserva nell’esperienza clinica, dove i quadri sono decisamente più severi.

“Un dato significativo che emerge è relativo alle emozioni maggiormente provate dai giovani: prevale la noia insieme ad altre emozioni sullo stesso versante (ansia, noia, preoccupazione) che sembrano confermare un trend piuttosto frequente anche nell’osservatorio clinico: i giovani oggi paiono protestare meno, schiacciati da individualismi, competizioni e relative ansie, non alzano la voce.

È così che alcuni comportamenti dirompenti che un tempo portavano ad agiti aggressivi verso gli altri o gli oggetti, oggi diventano attacchi autodiretti, al proprio corpo, alla propria socialità. Manifestazioni di ritiro sociale, *cutting*, disturbi del comportamento alimentare prendono in parte il posto di manifestazioni del disagio più urlate ed evidenti.

Colpisce infatti il dato per cui solo per il 3,7% l’emozione prevalente sia la rabbia.

Tale osservazione assume valore clinico visto che le manifestazioni soffocate e introiettate portano spesso ad un disagio che sfocia solo in una fase ormai conclamata e, in molti casi, di più difficile trattabilità.”.

Non ci sono soluzioni facili, soprattutto rispetto al disagio corporeo che secondo alcuni studi, inteso come disturbo alimentare, è tra le prime cause di mortalità dei giovani nel mondo. Pare condivisibile la strada intravista dal Presidente dell’Ordine degli psicologi nelle conclusioni del succitato studio cioè quella di sincronizzarsi con i giovani e “lasciare spazio alla domanda riconoscendo in essa e nella possibilità di porla più importanza della risposta stessa, che verrà, senza fretta, con qualcuno accanto, da sé”. Tollerare l’assenza di risposta immediata all’ansia e al disagio giovanile, potrebbe, perlomeno, aiutare i ragazzi ad aprirsi ed evidenziare per tempo comportamenti a rischio.

Come già segnalato lo scorso anno, non va dimenticato che, da tempo, esistono sportelli di ascolto per i giovani presso alcune istituzioni scolastiche o presso un consultorio degli adolescenti e delle famiglie, gestito dalla struttura Psicologia del Dipartimento salute mentale

dell'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta, con la disponibilità di psicologi, personale medico e paramedico.

Restano operative le due *équipes* del Ser.D. dedicate: l'una per trattare il disagio e la devianza giovanile con il compito di eseguire una diagnosi sul minore/giovane adulto per individuare un percorso terapeutico (composta da medici, psichiatra, psicologi, un educatore professionale, un assistente sociale e un'infermiera), l'altra composta da personale medico, dagli educatori professionali e dagli psicologi, si occupa di progettare un totale di più di mille ore all'anno di interventi.

Il Ser.D. ha già avviato, altresì, un programma di iniziative di prevenzione, per ogni anno scolastico, da inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) delle istituzioni scolastiche regionali e paritarie che intendono aderirvi, anche alla luce di uno studio dell'Osservatorio nazionale adolescenza che ha sottolineato l'evolvere e il peggioramento di patologie, dopo la pandemia che ha comunque influito notevolmente sullo stile di vita dei minori.

Infine, sono attivi da anni tre sportelli di ascolto tenuti da due psicologi ed un educatore del Ser.D. in tre diverse istituzioni scolastiche.

Inoltre, è stata attivata, in favore di tutta la comunità un'*équipe* multidisciplinare, coordinata dal Dipartimento salute mentale dell'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta, per la presa in carico e il trattamento tempestivo ed efficace delle persone in situazioni di rischio suicidario e dei loro familiari in situazione di fragilità.

Le iniziative descritte e lo studio sugli effetti post pandemia del 2023 fanno ben sperare, sempre però mantenendo o recuperando il dialogo con i giovani. Ruolo centrale apparso anche nella pandemia è quello dei genitori che, come già riferito, non sempre vivono situazioni semplici, particolarmente qualora si presentino separazioni con un alto tasso di litigiosità. Si sottolinea che nell'ambito dei lavori inerenti il "Piano Corresponsabilità educativa&legalità 2022-2023" si è tentato il coinvolgimento dei genitori e si è investito molto su un bisogno avvertito anche dai bambini e dai ragazzi di educazione all'affettività.

Non ci si stanca di ripetere che la complessità del presente e l'incertezza del futuro richiede, anche in favore dei genitori, un supporto di una pluralità di soggetti pubblici e privati che individui, prima di provvedimenti della autorità giudiziarie, comportamenti che possano stigmatizzare un'inadeguatezza nell'esercizio della responsabilità genitoriale.

Per quanto riguarda le istanze direttamente di minori all'Ufficio difesa civica, pur avendo partecipato ad iniziative di diffusione del significato dell'organo di garanzia e del servizio di consulenza messo gratuitamente a disposizione di tutti i cittadini, anche con interventi in

un'istituzione scolastica regionale di istruzione secondaria di secondo grado, si registra ancora l'assenza di utenza in età scolare.

Resta, quindi, importante e centrale continuare con attività informative e divulgative di avvicinamento almeno dei grandi minori.

In termini di proposta migliorativa, così come stabilito dalla legge regionale 17/2001 e successive modificazioni, la Garante, dopo aver avuto l'occasione di confrontarsi con alcuni operatori e aver visitato una comunità socio-educativa, ha ritenuto di proporre all'Assessorato Sanità, salute e politiche sociali di ripensare gli spazi delle comunità socio-educative, soprattutto in riferimento a possibili commistioni non positive tra minori stranieri non accompagnati e bambini e ragazzi collocati nelle comunità per criticità relative a carenze nella responsabilità genitoriale.

L'Assessorato regionale competente in materia di politiche sociali, pur valutando con attenzione la proposta, attende l'attivazione e lo sviluppo da parte del Ministero dell'Interno, tramite bandi, di progetti SAI ossia del sistema di accoglienza e integrazione al quale potranno accedere solo alcuni soggetti tra i quali i minori stranieri non accompagnati; i neomaggiorenni affidati ai servizi sociali in prosieguo amministrativo; i migranti che si trovano in particolari situazioni di vulnerabilità; coloro che sono entrati in Italia grazie ai corridoi umanitari o programmi di reinsediamento nel territorio nazionale; i profughi afgani arrivati in Italia tramite operazioni di evacuazione; infine, i profughi ucraini secondo le disposizioni previste dalla normativa emergenziale seguita al conflitto in atto.

Il cosiddetto decreto Cutro, decreto legge n. 20/2023 in materia di flussi migratori, convertito in legge n. 50 del 2023, ha previsto, infatti, oltre all'alloggio (che può essere in appartamenti o in centri collettivi) e all'assistenza materiale, attività di accompagnamento rivolte alla conoscenza del territorio e all'accesso ai servizi locali; l'insegnamento della lingua italiana; l'orientamento e l'accompagnamento all'inserimento lavorativo e, successivamente, abitativo; attività atte a favorire la costruzione di una rete territoriale, anche mediante attività socio-culturali e sportive; il sostegno psicologico; l'orientamento e il supporto legale.

Potrebbe quindi svilupparsi un progetto rivolto in maniera specifica ai MSNA, ma come anticipato, occorre attendere la presentazione di eventuali progetti, una volta emanati i bandi.

Si è inoltre, grazie alle sollecitazioni ricevute in momenti di confronto con i tutori valdostani, i referenti di comunità e i servizi sociali, fatta presente al medesimo Assessorato competente in materia di politiche sociali la necessità di visite psichiatriche specialistiche per i MSNA che richiedono esperienza molto specifica nel settore. Gli specialisti, a cui fare riferimento, nell'anno 2023 sono reperibili soprattutto in Piemonte. Sarebbe auspicabile, per i MSNA bisognosi, un impegno in termini economici per attivare percorsi di cura necessariamente individuali, lunghi e costosi.

I referenti dell'Assessorato regionale competente in materia di politiche sociali, condividono l'esistenza del problema e le difficoltà in assenza di psichiatri specializzati in materia nel nostro territorio. In Piemonte, ovviamente, l'alto numero di casi trattati negli anni ha consentito il consolidarsi di maggiore esperienza. Tuttavia, nell'anno 2023, sostanzialmente non è stato possibile per l'Amministrazione regionale destinare ulteriori fondi per tale finalità, ma si è preso atto delle particolari necessità di cura di alcuni MSNA.

APPENDICE

ALLEGATO 1 – Convenzione di cooperazione.	73
ALLEGATO 2 – Elenco attività complementari.	87
ALLEGATO 3 – Minori residenti in Valle d’Aosta al 1° gennaio 2022.	94
ALLEGATO 4 – Maggiorenni dai 18 a 21 anni residenti in Valle d’Aosta al 1° gennaio 2023.	99
ALLEGATO 5 – Tutori di Minori stranieri non accompagnati.	102
ALLEGATO 6 – Regione Autonoma Valle d’Aosta.	103
ALLEGATO 7 – Enti, istituti, aziende, consorzi dipendenti dalla Regione e concessionari di pubblici servizi.	106
ALLEGATO 8 – Azienda U.S.L. Valle d’Aosta.	107
ALLEGATO 9 – Comuni valdostani convenzionati.	108
1 – Comune di Allein 108	108
2 – Comune di Antey-Saint-André..... 108	108
3 – Comune di Aosta 108	108
4 – Comune di Arnad 109	109
5 – Comune di Arvier..... 109	109
6 – Comune di Avise 109	109
7 – Comune di Ayas 109	109
8 – Comune di Aymavilles..... 109	109
9 – Comune di Bard..... 109	109
10 – Comune di Bionaz 109	109
11 – Comune di Brissogne 109	109
12 – Comune di Brusson 109	109
13 – Comune di Challand-Saint-Anselme..... 109	109
14 – Comune di Challand-Saint-Victor..... 110	110
15 – Comune di Chambave 110	110
16 – Comune di Chamois 110	110
17 – Comune di Champdepraz 110	110
18 – Comune di Champorcher..... 110	110
19 – Comune di Charvensod 110	110
20 – Comune di Châtillon 110	110
21 – Comune di Cogne 110	110
22 – Comune di Courmayeur 110	110
23 – Comune di Donnas 110	110
24 – Comune di Doues 110	110
25 – Comune di Émarèse..... 110	110
26 – Comune di Étroubles 110	110
27 – Comune di Fénis..... 110	110
28 – Comune di Fontainemore 110	110
29 – Comune di Gaby..... 110	110
30 – Comune di Gignod 110	110
31 – Comune di Gressan 110	110

32 – Comune di Gressoney-La-Trinité.....	110
33 – Comune di Gressoney-Saint-Jean	110
34 – Comune di Hône.....	110
35 – Comune di Introd.....	110
36 – Comune di Issime	110
37 – Comune di Issogne	110
38 – Comune di Jovençon	110
39 – Comune di La Magdeleine	110
40 – Comune di La Salle	111
41 – Comune di La Thuile.....	111
42 – Comune di Lillianes	111
43 – Comune di Montjovet.....	111
44 – Comune di Morgex.....	111
45 – Comune di Nus.....	111
46 – Comune di Ollomont.....	111
47 – Comune di Oyace	111
48 – Comune di Perloz	111
49 – Comune di Pollein.....	111
50 – Comune di Pontboset.....	111
51 – Comune di Pontey	111
52 – Comune di Pont-Saint-Martin	111
53 – Comune di Pré-Saint-Didier.....	112
54 – Comune di Quart	112
55 – Comune di Rhêmes-Notre-Dame	112
56 – Comune di Rhêmes-Saint-Georges	112
57 – Comune di Roisan	112
58 – Comune di Saint-Christophe	112
59 – Comune di Saint-Denis	113
61 – Comune di Saint-Nicolas.....	113
62 – Comune di Saint-Oyen	113
63 – Comune di Saint-Pierre	113
65 – Comune di Saint-Vincent	113
66 – Comune di Sarre.....	113
67 – Comune di Torgnon.....	113
68 – Comune di Valgrisenche	113
69 – Comune di Valpelline.....	113
70 – Comune di Valsavarenche.....	113
71 – Comune di Valtournenche.....	113
72 – Comune di Verrayes.....	113
73 – Comune di Verrès.....	113
74 – Comune di Villeneuve.....	113
ALLEGATO 10 – Unités des Communes valdôtaines.	114
1 – Unité des Communes valdôtaines Valdigne – Mont-Blanc	114
2 – Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis	114
3 – Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin	114
4 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis.....	114
5 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Cervin	114
6 – Unité des Communes valdôtaines Évançon	114
7 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose	114

8 – Unité des Communes valdôtaines Walser	114
ALLEGATO 11 – Amministrazioni periferiche dello Stato.	115
ALLEGATO 12 – Richieste di riesame del diniego o del differimento dell'accesso ai documenti amministrativi.	116
ALLEGATO 13 – Ricorso avverso il diniego o il differimento dell'accesso civico.	117
ALLEGATO 14 – Ricorso avverso il diniego o il differimento dell'accesso civico generalizzato.....	118
ALLEGATO 15 – Amministrazioni ed Enti fuori competenza.	119
ALLEGATO 16 – Questioni tra privati.	120
ALLEGATO 17 – Proposte di miglioramento normativo e amministrativo.....	121

ALLEGATO 1 – Convenzione di cooperazione.



CONVENZIONE DI COOPERAZIONE

tra

Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Piemonte

Consiglio regionale del Piemonte

Regione Piemonte

Assessorato Infanzia, genitorialità, ruolo della famiglia nelle politiche del bambino,
Politiche della casa, benessere animale, Pari opportunità, Personale organizzazione, Affari
legali e contenzioso, Gestione minori ucraini

Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione autonoma Valle d'Aosta

Regione autonoma Valle d'Aosta

Assessorato sanità, salute e politiche sociali

Anci Piemonte

Università degli Studi di Torino

Dipartimento di Giurisprudenza, Dipartimento di Culture, Politica e Società,
Dipartimento di Psicologia

Università degli Studi del Piemonte Orientale

Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali

Compagnia di San Paolo

Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Premesso che:

- la Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza del Piemonte, il Consiglio regionale del Piemonte, la Regione Piemonte, la Regione autonoma Valle d'Aosta, l'AnCI Piemonte, l'Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Culture, Politica e Società, Dipartimento di Giurisprudenza e Dipartimento di Psicologia; il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale; la Compagnia di San Paolo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo confermano la volontà di rinnovare la convenzione stipulata il 21 dicembre 2020, al fine di proseguire nella collaborazione istituzionale per la formazione e il sostegno ai tutori volontari di minori stranieri non accompagnati sul territorio di competenza;
- richiamata la legge 7 aprile 2017 n. 47 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati" che prevede, all'articolo 11, che presso ogni Tribunale per i minorenni sia istituito un elenco dei tutori volontari a cui possono essere iscritti individui disponibili ad assumere, su base volontaria e gratuita, la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, nel numero massimo di tre;
- lo stesso articolo attribuisce ai Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza la competenza a selezionare e adeguatamente formare gli individui che desiderino essere iscritti nel succitato elenco;
- in armonia con le Linee Guida stilate dall'Autorità Garante Nazionale nel 2017, è stato predisposto un bando aperto per il reperimento di cittadini disponibili a svolgere il ruolo di tutore volontario;
- in Valle d'Aosta, a decorrere da marzo 2019, sono state attribuite le funzioni di Garante per l'infanzia e l'adolescenza al Difensore civico della Regione, che ha manifestato l'interesse a proseguire la proficua collaborazione avviata con la Garante per l'infanzia e l'adolescenza del Piemonte per la selezione e la formazione degli aspiranti tutori della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- il tutore volontario, chiamato a garantire protezione e sostegno ai minori, rappresenta una particolare forma di cittadinanza attiva ed è, altresì, espressione di solidarietà ed occasione di promozione della cultura dell'accoglienza;
- la legge 47/2017 non contiene la previsione di fondi destinati all'espletamento della citata formazione;
- secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 6, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché sul riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", le attività necessarie all'attuazione della presente Convenzione sono prestate nell'ottica di conseguire gli obiettivi che le Parti hanno in comune;
- per garantire la realizzazione del mandato di cui all'articolo 11 della legge 47/2017 è necessario mantenere la cooperazione di più soggetti istituzionali e della società civile;
- la Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza del Piemonte, l'Università degli Studi di Torino, l'Università degli Studi del Piemonte Orientale, il Consiglio regionale del Piemonte, la Regione Piemonte, la Regione Autonoma Valle d'Aosta, l'ANCI Piemonte, la Compagnia di San Paolo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo ritengono di interesse mantenere attiva la rete che ha consentito di garantire l'attuazione di quanto previsto dalla normativa;

Considerato inoltre che:

- è opportuno proseguire nelle azioni di sensibilizzazione e di informazione sul territorio rispetto alla possibilità, per i cittadini, di intraprendere il percorso formativo per essere nominati tutori volontari di uno o più minori stranieri non accompagnati e quindi di essere inseriti nel relativo elenco istituito presso il Tribunale per i minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta;
- è necessario assicurare ogni anno almeno un corso di formazione per coloro che abbiano aderito al bando pubblico per la selezione e la formazione dei tutori volontari per i minori stranieri non accompagnati, per valorizzare le nuove manifestazioni di disponibilità e alimentare l'elenco del Tribunale per i minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta;
- è opportuno offrire una formazione continua sul tema della tutela volontaria di minori stranieri non accompagnati ai professionisti dei servizi socio-sanitari territoriali e agli operatori delle comunità che accolgono minori stranieri non accompagnati per dotarli degli aggiornamenti normativi e degli strumenti conoscitivi essenziali al migliore svolgimento delle attività collegate alla tutela dei minori stranieri, con particolare riferimento ai rapporti con la figura dei tutori volontari;
- è opportuno garantire ai tutori nominati la possibilità di partecipare a eventi di aggiornamento periodico (per esempio su novità legislative e giurisprudenziali) e di fruire di appositi strumenti di sostegno (per esempio gruppi di accompagnamento per potenziare il confronto tra esperienze e, eventualmente, per il supporto psicologico);
- è, infine, opportuno garantire il monitoraggio delle esperienze di tutela volontaria sul territorio, la documentazione e il coordinamento tra le diverse iniziative esistenti in tema di tutela volontaria.

Tutto ciò premesso,

la **Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Piemonte** nella persona di Ylenia Serra, nata a Torino (TO) il 10.10.1980 e domiciliata ai fini del presente atto presso la sede del Consiglio regionale, piazza Solferino n. 22 – Torino;

il **Consiglio regionale del Piemonte**, nella persona del Presidente del Consiglio regionale Stefano Allasia, nato a Torino (TO) il 6.12.1974, domiciliato ai fini del presente atto in via Alfieri n. 15 – Torino;

la **Giunta regionale – Regione Piemonte – Assessorato Infanzia, genitorialità, ruolo della famiglia nelle politiche del bambino, Politiche della casa, benessere animale, Pari opportunità, Personale organizzazione, Affari legali e contenzioso, Gestione minori ucraini** nella persona dell'Assessore Chiara Caucino, nata a Biella (BI) il 16.8.1973 e domiciliata ai fini del presente atto presso la sede della Regione Piemonte, via Bertola n. 34 – Torino;

il **Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione autonoma Valle d'Aosta** nella persona di Adele Gina Squillaci, nata ad Aosta il 19.07.1971 e domiciliata ai fini del presente atto presso la sede del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, via Festaz n.46 – Aosta;

la **Giunta regionale - Regione autonoma Valle d'Aosta - Assessorato sanità, salute e politiche sociali** nella persona dell'Assessore Roberto Alessandro Barmasse, nato ad Aosta (AO) il 10.10.1959 e domiciliato ai fini del presente atto presso la sede della Regione Autonoma Valle d'Aosta, piazza Deffeyes n. 1 – Aosta;

l'Anci Piemonte, nella persona del Presidente Andrea Corsaro, nato a Vercelli (VC) il 14.8.1958 e domiciliato ai fini del presente atto in via Maria Vittoria, 12 - Torino;

il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino (di seguito denominato Dipartimento di Giurisprudenza), P. IVA n. 02099550010, con sede in Lungo Dora Siena 100/A – Torino, rappresentato ai fini del presente atto dal Direttore Prof. Raffaele Caterina, nato a Torino (TO) l'11.12.1974 e domiciliato ai fini del presente atto presso la sede del Dipartimento;

il Dipartimento di Culture Politica e Società dell'Università degli Studi di Torino (di seguito denominato Dipartimento di Culture Politica e Società), nella persona del Direttore, Prof. Francesco Ramella, nato a Firenze il 14/11/1962 e domiciliato ai fini del presente atto in Lungo Dora Siena n. 100/A – Torino;

il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino (di seguito denominato Dipartimento di Psicologia) con sede in Torino, via Verdi n. 10, rappresentato ai fini del presente atto dalla Direttrice, Prof.ssa Daniela Converso, nata a Torino il 31/01/1961 e domiciliata per la carica presso la sede del medesimo Dipartimento;

i tre Dipartimenti dell'Università degli Studi di Torino altresì rappresentati dalla Dott.ssa Antonella Trombetta - Direttrice della Direzione Ricerca e Terza missione, nata a Torino (TO) il 5.10.1970, per quanto di competenza e per quanto previsto dagli artt. 29 comma 1 e 66 comma 1 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità emanato con Decreto Rettoriale n. 3106 del 26.09.2017 che dispone in ordine alla capacità negoziale e alla stipulazione del contratto;

il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, Partita I.V.A. 01943490027, con sede in Alessandria, via Cavour n. 84, rappresentato ai fini del presente atto dal Direttore Prof.ssa Serena Quattrocchi, nata a Torino (TO) il 26.4.1975 e domiciliata ai fini del presente atto presso la sede del Dipartimento;

la Compagnia di San Paolo con sede in Torino, corso Vittorio Emanuele II n. 75, nella persona del Presidente, Prof. Francesco Profumo, nato a Savona il 3.5.1953 e domiciliato ai fini del presente atto presso la sede della medesima Fondazione;

la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino con sede in Torino, via XX Settembre n. 31, nella persona del Presidente Giovanni Quaglia, nato a Genova (CN) il 20.10.1947 e domiciliato ai fini del presente atto presso la sede della stessa Fondazione;

la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo con sede in Cuneo, via Roma n. 17, rappresentata ai fini del presente atto dal Presidente Ezio Raviola, nato a Mondovì (CN) il 22.8.1967 e domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede della stessa Fondazione;

d'ora in avanti denominate congiuntamente Parti.

Convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1
(Finalità)

1. Le Parti, con la presente Convenzione, individuano come necessarie all'attuazione e all'implementazione di quanto previsto dall'articolo 11 della legge 7 aprile 2017 n. 47 *"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"* le seguenti azioni:

- a) sensibilizzazione e informazione sul territorio della possibilità, per i cittadini, anche stranieri, di intraprendere il percorso formativo per essere nominati tutori volontari di uno o più minori stranieri non accompagnati ed essere inseriti nel relativo elenco istituito presso il Tribunale per i minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta;
- b) formazione degli aspiranti tutori volontari residenti o domiciliati nelle regioni Piemonte e Valle d'Aosta, per l'espletamento della funzione tutoria di cui all'articolo 11 della legge 47/2017;
- c) formazione continua (per esempio tramite seminari e convegni) sul tema della tutela volontaria di minori stranieri non accompagnati dei tutori nominati, degli aspiranti tutori in attesa di nomina, dei professionisti dei servizi sociosanitari territoriali e degli operatori delle comunità che accolgono minori stranieri non accompagnati per dotarli degli aggiornamenti normativi e degli strumenti conoscitivi essenziali al migliore svolgimento delle attività collegate alla tutela dei minori stranieri;
- d) sostegno (per esempio tramite gruppi di accompagnamento per potenziare il confronto tra esperienze e, eventualmente, per il supporto psicologico) ai tutori nominati;
- e) monitoraggio delle esperienze di tutela volontaria sul territorio, documentazione e coordinamento tra le diverse iniziative esistenti in tema di tutela volontaria.

Art. 2
(Azioni di sensibilizzazione e di informazione)

1. Al fine di ampliare e aggiornare l'elenco dei tutori volontari, le Parti organizzano azioni di sensibilizzazione e di informazione sulla possibilità, per i cittadini, di intraprendere il percorso formativo per essere nominati tutori volontari, con particolare riguardo ai territori regionali per i quali, pur in presenza di minori stranieri non accompagnati, mancano o sono in numero esiguo i tutori.

Art. 3
(Attività formativa per gli aspiranti tutori volontari)

1. È previsto almeno un corso di formazione all'anno per aspiranti tutori volontari residenti nelle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta.
2. La formazione degli aspiranti tutori volontari consta di almeno 24 ore di attività didattica - organizzata secondo i contenuti interdisciplinari indicati dall'Autorità Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza nelle "linee guida per la formazione, la selezione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari ex art. 11 della legge 7 aprile 2017 n. 47" - e si basa sull'interazione tra docenti universitari e operatori dei servizi socio-sanitari territoriali che da anni operano nelle diverse realtà locali a favore di minori stranieri non accompagnati, i quali sono i principali interlocutori degli aspiranti tutori volontari. Vengono altresì coinvolti come formatori, a titolo gratuito, tutori già nominati, minori stranieri non accompagnati e ragazzi stranieri neomaggiorenni.

3. La formazione si svolge presso l'Università degli Studi di Torino in presenza o in modalità a distanza. Ove un congruo numero di partecipanti al corso sia residente o domiciliato nelle sedi extrametropolitane dell'Ateneo di Torino o nelle sedi dell'Università del Piemonte Orientale, alcune lezioni e attività seminariali potranno svolgersi in tali sedi o comunque essere rese disponibili a distanza, mediante videotrasmissione in teleconferenza.

Art. 4

(Formazione continua dei tutori nominati, degli aspiranti tutori in attesa di nomina e dei professionisti dei servizi sociali territoriali e delle strutture di accoglienza)

1. Le Parti si impegnano a organizzare eventi di formazione continua per i tutori volontari iscritti nell'elenco presso il Tribunale per i minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta e gli operatori dei servizi socio-sanitari territoriali e delle strutture di accoglienza residenziali per minori, per dotarli degli aggiornamenti normativi e degli strumenti conoscitivi necessari allo sviluppo di un insieme di competenze utili al migliore svolgimento, nei rispettivi ambiti professionali, delle attività collegate alla tutela dei minori stranieri non accompagnati.
2. La formazione continua consta di almeno due incontri all'anno.

Art. 5

(Accompagnamento ai tutori volontari nominati)

1. Fermo restando le attività di cui agli articoli 3 e 4, le Parti avviano percorsi di sostegno ai tutori volontari, a titolo esemplificativo, attraverso gruppi di accompagnamento per potenziare il confronto tra esperienze ed, eventualmente, per il supporto psicologico.

Art. 6

(Monitoraggio, documentazione e coordinamento delle esperienze di tutela volontaria)

1. Le Parti si impegnano a realizzare un monitoraggio delle attività di formazione e sostegno erogate al termine di ogni anno.
2. Inoltre, si impegnano alla realizzazione di un monitoraggio congiunto delle esperienze di tutela volontaria sul territorio piemontese e valdostano, anche al fine di individuare criticità ed elaborare azioni correttive negli ambiti di propria competenza.
3. Infine, le Parti si impegnano a comunicarsi reciprocamente e, per quanto possibile, ad assicurare il coordinamento tra le diverse iniziative esistenti sul territorio in tema di tutela volontaria.

Art. 7

(Attuazione della Convenzione)

1. Per l'attuazione della presente Convenzione sono istituiti:
 - a) un Comitato scientifico composto dalla prof.ssa Manuela Consito e dalla prof.ssa Joelle Long (per il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino), dai professori Roberto Beneduce, Federica Cornali e Roberta Ricucci (per il Dipartimento di Culture, Politiche e Società dell'Università di Torino), dal prof. Luca Rollè (per il

- Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino), dai professori Elena Allegri e Roberto Mazzola (per il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze politiche, Economiche e Sociali dell'Università del Piemonte Orientale); quale Coordinatrice del Comitato scientifico viene concordemente indicata la Prof.ssa Joëlle Long;
- b) un Comitato organizzativo formato dai componenti del comitato scientifico e da un rappresentante di ciascuna delle altre Parti.

Art. 8

(Impegni della Garante della Regione Piemonte)

1. La Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza si impegna a:
- a) coordinare le diverse fasi delle azioni previste dalla presente Convenzione, afferenti alla competenza attribuita dalla normativa;
 - b) garantire il raccordo con la Magistratura minorile, anche tenuto conto del Protocollo d'intesa con il Presidente del Tribunale per i minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta;
 - c) garantire il raccordo con gli Enti Gestori dei servizi sociali, con i responsabili delle strutture di accoglienza e con le istituzioni pubbliche, che a diverso titolo sono coinvolte nell'attività del tutore volontario.

Art. 9

(Impegni del Consiglio regionale del Piemonte)

1. Il Consiglio regionale si impegna a porre in essere azioni:
- a) di sensibilizzazione e informazione sul ruolo e sulle competenze dei tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati per garantire l'aggiornamento e l'ampliamento dell'elenco dei tutori volontari;
 - b) di accompagnamento e confronto delle esperienze dei tutori volontari al fine di supportarli nelle loro attività e garantire, al contempo, un continuo aggiornamento;
 - c) nominare un proprio rappresentante per il Comitato organizzativo ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lett. b).

Art. 10

(Impegni della Regione Piemonte)

1. La Regione Piemonte si impegna a:
- a) promuovere e assicurare la diffusione di adeguate informazioni e indicazioni sul tema della tutela volontaria dei minori stranieri non accompagnati, per sostenere lo sviluppo e il consolidamento di proficue modalità di collaborazione tra i servizi sociali e gli stessi tutori volontari, per il superiore interesse dei minori stranieri non accompagnati soggiornanti sul territorio regionale;
 - b) promuovere e sostenere, in coordinamento con le altre Parti azioni di accompagnamento e sostegno, a carattere individuale e di gruppo, rivolte ai tutori volontari, in collaborazione con i Dipartimenti universitari firmatari e la rete dei servizi sociali territoriali, attraverso un percorso di concertazione con i servizi stessi e la definizione di un finanziamento per le specifiche attività avviate, nei limiti delle risorse disponibili a bilancio regionale e con le eventuali risorse reperibili attraverso la partecipazione a specifici bandi statali ed europei dedicati alle attività a favore dei minori stranieri non accompagnati;

- c) collaborare con la Garante per l'infanzia e l'adolescenza per la realizzazione di incontri di sensibilizzazione e di promozione sul territorio regionale sui temi dei tutori volontari e dei minori stranieri non accompagnati;
- d) nominare un proprio rappresentante per il Comitato organizzativo ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lett. b).

Art. 11

(Impegni del Garante della Regione autonoma Valle d'Aosta)

- 1. Il Garante della Regione autonoma Valle d'Aosta si impegna a:
 - a) collaborare con la Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Piemonte nell'ambito delle attività di selezione e formazione che la legge attribuisce ai garanti regionali;
 - b) favorire opportune sinergie tra gli Enti del territorio valdostano che si occupano, a vario titolo, del settore sociale, al fine di perseguire la migliore tutela per i minori.

Art. 12

(Impegni della Regione autonoma Valle d'Aosta)

- 1. La Regione autonoma Valle d'Aosta, di intesa con le Parti sottoscrittrici, si impegna a:
 - a) assicurare la diffusione di adeguate informazioni e indicazioni in tema di tutela, per promuovere la creazione e lo sviluppo di proficue modalità di collaborazione tra i servizi socio-sanitari e gli stessi tutori volontari, per il superiore interesse dei minori stranieri non accompagnati;
 - b) predisporre la formazione degli operatori socio-sanitari territoriali, di cui all'articolo 4;
 - c) promuovere azioni di accompagnamento e sostegno, a carattere individuale e di gruppo, rivolte ai tutori volontari, attivate dall'Ufficio minori dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali - Struttura servizi alla persona, alla famiglia e politiche abitative, attraverso un percorso di concertazione con i servizi socio-sanitari e la definizione di un finanziamento per le specifiche attività previste nei limiti delle risorse disponibili a bilancio regionale e con le eventuali risorse reperibili attraverso la partecipazione a specifici bandi statali ed europei dedicati alle attività a favore dei minori stranieri non accompagnati;
 - d) collaborare con la Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Piemonte per la realizzazione di incontri di sensibilizzazione sul territorio regionale sul tema dei tutori volontari;
 - e) nominare un proprio rappresentante per il Comitato organizzativo ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lett. b).

Art. 13

(Impegni dell'Anci Piemonte)

- 1. L'Anci Piemonte si impegna a:
 - a) realizzare le attività volte alla sensibilizzazione e informazione della cittadinanza piemontese sul ruolo e sulle competenze dei tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati, per garantire una costante richiesta di accesso ai percorsi formativi, al fine di una implementazione dell'elenco dei tutori volontari;
 - b) raccordarsi con il Coordinamento degli Enti gestori dei Servizi Sociali, per le iniziative ed attività di rispettiva competenza;
 - c) nominare un proprio rappresentante per il Comitato organizzativo ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lett. b).

Art. 14

(Impegni dei Dipartimenti universitari firmatari)

1. I Dipartimenti universitari firmatari della presente Convenzione si impegnano a:
 - a) assumere la responsabilità scientifica e l'organizzazione delle attività formative di cui agli articoli 3 e 4, mettendo a disposizione docenti, spazi e strumentazione informatica per la realizzazione delle attività ivi previste;
 - b) promuovere e organizzare, in collaborazione con le altre Parti, attività di sostegno ai tutori nominati di cui all'articolo 1, comma 1, lett. d), anche tramite gruppi di accompagnamento per potenziare il confronto tra esperienze e, ove opportuno, assicurare il sostegno psicologico;
 - c) realizzare – in collaborazione con le altre Parti – un monitoraggio annuale delle esperienze di formazione e sostegno di cui alla presente Convenzione e, in generale, sulle esperienze di tutela volontaria di minori stranieri non accompagnati nelle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta;
 - d) presentare annualmente una relazione scientifica sulle attività svolte e un rendiconto finanziario che dettagli l'utilizzo dei contributi trasferiti ai sensi dell'articolo 16.
2. I Dipartimenti di Giurisprudenza, di Culture Politiche e Società e di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino e il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze politiche, Economiche e Sociali dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale individuano il Dipartimento capofila nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino e il referente nella Coordinatrice del Comitato scientifico per quanto contemplato dalla presente Convenzione

Art. 15

(Impegni della Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo)

1. La Compagnia di San Paolo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo si impegnano a:
 - a) sostenere il monitoraggio, la documentazione e il coordinamento tra le diverse iniziative del territorio in tema di tutela;
 - b) sostenere il coordinamento e potenziare il confronto delle iniziative e delle azioni di Never Alone e delle Fondazioni a supporto del sistema di tutela volontaria;
 - c) sostenere la realizzazione delle azioni di cui alla presente Convenzione, attraverso le reti e le Associazioni del territorio che si occupano di tutela - individuate congiuntamente dalle Parti - con apposite erogazioni per un ammontare complessivo di € 14.000,00 (quattordicimila/00) per il periodo di durata della Convenzione stessa. Tale ammontare è così suddiviso: CSP € 7.000,00 (settemila/00), FCRT € 4.000 (quattromila/00), FCRC € 3.000 (tremila/00);
 - d) nominare un proprio rappresentante per il Comitato organizzativo ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lett. b).

Art. 16

(Oneri finanziari)

1. Per l'attuazione della presente Convenzione la Regione Piemonte, nei limiti delle risorse di bilancio, si impegna a contribuire con la somma complessiva di € 18.000,00 (diciottomila/00) annui, per gli esercizi finanziari 2023 e 2024, che è versata con cadenza annuale al Dipartimento capofila in due soluzioni, anticipo 70% e saldo a conclusione delle attività previste nell'annualità di riferimento.

2. Per l'attuazione della presente Convenzione la Regione autonoma Valle d'Aosta, nei limiti delle risorse di bilancio, si impegna a provvedere economicamente alle azioni realizzate nella Regione VDA per quanto attiene alle iniziative di diffusione e sostegno delle attività previste negli articoli 2, 4 e 5.
3. Il Dipartimento capofila si impegna a versare annualmente la somma di € 700,00 (settecento/00) a ciascuno degli altri Dipartimenti firmatari della presente convenzione a titolo di rimborso spese per il contributo disciplinare alle attività, riservando a sé annualmente € 1.000,00 (mille/00) a titolo di rimborso spese per il contributo disciplinare alle attività.
4. I contributi di cui sopra devono intendersi erogati a ristoro delle spese vive effettivamente sostenute per lo svolgimento delle attività di cui alla presente Convenzione. Si specifica che non verranno riconosciute quote per spese generali.

Art. 17

(Utilizzazione scientifica e divulgazione dei risultati delle attività)

1. I risultati delle attività didattiche e di ricerca svolte in attuazione della presente Convenzione resteranno di proprietà congiunta delle Parti e la loro utilizzazione sarà libera, con il solo obbligo di citare, nelle eventuali pubblicazioni, che essi sono stati conseguiti nell'ambito della cooperazione di cui al presente Accordo.
2. Tutti gli elaborati prodotti in applicazione della presente Convenzione restano di comune proprietà delle Parti, utilizzabili per le proprie attività istituzionali da ciascuna, senza necessità di ulteriori autorizzazioni.

Art. 18

(Durata)

1. La presente Convenzione entra in vigore alla data dell'ultima sottoscrizione e ha valore sino al 31 dicembre 2024.

Art. 19

(Sottoscrizione successiva della Convenzione)

1. L'adesione successiva all'entrata in vigore della Convenzione, da parte di ulteriori soggetti interessati all'attuazione della stessa, dovrà essere approvata da tutti i contraenti originari e avrà durata per il periodo residuale di vigenza della stessa.

Art. 20

(Modifiche)

1. Le modifiche alla presente Convenzione sono stabilite mediante accordo scritto tra le Parti aderenti.

Art. 21
(Riservatezza - trattamento dei dati)

1. Le Parti sono vicendevolmente obbligate al vincolo di confidenzialità per quanto concerne le informazioni e le notizie che le stesse si scambiano durante la vigenza e nell'esecuzione della presente Convenzione, ad eccezione di quelle informazioni, dati, notizie e decisioni per i quali la legge o un provvedimento amministrativo o giudiziario imponga un obbligo di comunicazione.
2. Tutti i dati personali e le informazioni di cui le Parti dovessero entrare in possesso o fornirsi reciprocamente nello svolgimento della presente Convenzione devono considerarsi strettamente riservati e, pertanto, le Parti non possono farne uso per scopi diversi da quelli espressamente contemplati e rientranti nell'oggetto della presente Convenzione.
3. Le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti, sia primarie che secondarie, rilevanti per la corretta gestione del trattamento dei dati personali, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 (di seguito GDPR), nonché il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101.
4. Le Parti si danno reciprocamente atto di assumere il ruolo di titolari autonomi.
5. In attuazione della normativa vigente, l'Università degli Studi di Torino ha adottato, con D.R. 870 del 4 marzo 2019, il nuovo regolamento interno in materia di protezione dei dati.
6. Le Parti si danno reciprocamente atto, inoltre, che i dati personali forniti, anche verbalmente, per l'attività precontrattuale o comunque raccolti anche in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente Convenzione, verranno trattati esclusivamente per le finalità strettamente connesse al presente accordo, ovvero allo svolgimento dell'attività di cui alla presente Convenzione, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali.
7. Le Parti si impegnano ad adottare tutte le misure di sicurezza idonee ed adeguate a proteggere i dati personali contro i rischi di distruzione, perdita anche accidentale, accesso o modifica non autorizzata dei dati ovvero di trattamento non consentito o non conforme alle finalità di cui al presente accordo.
8. Le Parti si impegnano reciprocamente a cooperare nel caso in cui una di esse risulti destinataria di istanze per l'esercizio dei diritti degli interessati previsti all'art. 12 e ss. del GDPR, ovvero di richieste delle autorità di controllo che riguardino ambiti di trattamento di competenza dell'altra Parte.
9. Il titolare dei trattamenti dei dati personali per il Dipartimento di Giurisprudenza è l'Università degli Studi di Torino, con sede in Via Verdi 8, Torino. Il legale rappresentante è il Rettore dell'Università di Torino. Il Responsabile della protezione dei dati personali – RPD, nella versione anglosassone Data Protection Officer – DPO, può essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpdpd@unito.it
10. Il titolare del trattamento dei dati personali per l'Ufficio della Garante del Piemonte è il Consiglio regionale del Piemonte, con sede in via Alfieri 15, Torino. Il Responsabile della protezione dei dati personali – RPD, nella versione anglosassone Data Protection Officer – DPO, può essere contattato al seguente indirizzo e-mail: dpo@cr.piemonte.it
11. Il titolare dei trattamenti dei dati personali per il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali è l'Università del Piemonte Orientale (UPO) con sede in Via del Duomo 6, Vercelli. Il legale rappresentante è il Rettore dell'Università del Piemonte Orientale. Il Responsabile della protezione dei dati personali - RPD, nella

versione anglosassone Data Protection Officer - DPO, può essere contattato al seguente indirizzo e-mail: dpo@uniupo.it

12. Per l'Anci Piemonte, il Responsabile della protezione dei dati personali – DPO, può essere contattato al seguente indirizzo e-mail: marco.orlando@anci.piemonte.it
13. Per la Regione Piemonte, il Responsabile della protezione dei dati personali - DPO, può essere contattato al seguente indirizzo e-mail: dpo@regione.piemonte.it
14. Il titolare del trattamento dei dati personali per l'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione autonoma Valle d'Aosta è il Garante contitolare con il Consiglio Regionale della Valle d'Aosta. Il responsabile della protezione dei dati personali – RPD, nella versione anglosassone Data Protection Officer - DPO, può essere contattato al seguente indirizzo e-mail: privacy@consiglio.vda.it
15. Il titolare del trattamento dei dati personali per la Compagnia di San Paolo è la Fondazione stessa, con sede in Corso Vittorio Emanuele II, 75 – Torino. La Compagnia ha nominato Delegato Privacy il suo Segretario Generale, Alberto Francesco Anfossi, che può essere contattato per questioni afferenti il trattamento dei dati personali al seguente indirizzo e-mail: privacy@compagniadisanpaolo.it
16. Il titolare del trattamento dei dati personali per Fondazione Cassa di Risparmio di Torino è la Fondazione stessa, con sede legale in Torino, via XX Settembre, 31. È possibile contattare la Fondazione ed esercitare i diritti degli interessati mediante comunicazione scritta da inviarsi a: privacy@fondazione.crt.it
17. Per la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, il responsabile della protezione dei dati personali – RPD, nella versione anglosassone Data Protection Officer - DPO può essere contattato al seguente indirizzo e-mail: info@fondazione.crc.it

Art. 22

(Definizione delle Controversie)

1. Le Parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero insorgere tra loro in pendenza del presente atto.
2. In caso di mancato accordo, la controversia, rientrante nella giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, sarà risolta dal Tribunale Amministrativo Regionale competente.

Art. 23

(Registrazione e spese)

1. La presente Convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.P.R. 26.4.1986 n. 131 a cura del soggetto richiedente.
2. Le spese relative al bollo sono a carico del Dipartimento di Giurisprudenza e verranno assolte in modo virtuale ai sensi dell'autorizzazione Agenzia delle Entrate - Ufficio di Torino 1 del 4.07.1996 - prot. 93050/96 (rif. art. 75), come previsto dall'articolo 15 del D.P.R. 24.10.72 n. 642.

Art. 24

(Firma della convenzione)

1. La presente Convenzione è stipulata mediante scrittura privata con firma digitale delle Parti in conformità alla normativa vigente.

Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Piemonte



YLERIA SERRA
CONSIGLIO REGIONALE DEL
PIEMONTE
13.12.2022 09:47:41 UTC

Consiglio regionale del Piemonte



STEFANO ALLASIA
13.12.2022
13:40:51
GMT+00:00

Regione Piemonte

Assessorato Infanzia, genitorialità, ruolo della famiglia nelle politiche del bambino,
Politiche della casa, benessere animale, Pari opportunità, Personale organizzazione, Affari
legali e contenzioso, Gestione minori ucraini

Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione autonoma Valle d'Aosta

ADELE
SQUILLACI

Firmato digitalmente
da ADELE SQUILLACI
Data: 2023.02.02
14:57:27 +01'00'

Giunta regionale – Regione autonoma Valle d'Aosta – Assessorato sanità, salute e
politiche sociali – Struttura servizi alla persona, alla famiglia e politiche abitative



ROBERTO
BARMASSE
03.02.2023 13:37:51
GMT+01:00

Anci Piemonte

Firmato digitalmente da:
CORSARO ANDREA
Data: 06/02/2023 17:42:36

Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Giurisprudenza, Dipartimento di Culture
Politica e Società, Dipartimento di Psicologia

Firma non valida

Firmato digitalmente da: Raffaele Caterina
Data: 08/02/2023 11:59 CET

Firma non valida

Firmato digitalmente da: Francesco
Ranella
Data: 08/02/2023 17:19:04 CET

Firma non valida

Firmato digitalmente da: Daniela Converso
Data: 10/02/2023 10:57 CET

Firma non valida

Firmato digitalmente da: Antonella
Trombetta
Data: 13/02/2023 11:53:25 CET

Università degli Studi del Piemonte Orientale - Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze
Politiche, Economiche e Sociali

Firmato digitalmente da: Serena Quattrocchi
Organizzazione: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE
ORIENTALE/01943490027
Limitazioni d'uso: Explicit Text: Il titolare fa uso del presente certificato
solo per le finalità di lavoro per le quali esso è rilasciato. The certificate
holder must use the certificate only for the purposes for which it is
issued.
Data: 28/02/2023 16:07:08

Compagnia di San Paolo

Firmato digitalmente da: PROFUMO FRANCESCO
Data: 17/02/2023 09:05:02

Fondazione CRT

Firmato digitalmente da: GIOVANNI QUAGLIA
Data: 20/02/2023 12:13:40

Fondazione CRC

Firmato digitalmente da: RAVIOLA EZIO
Data: 22/02/2023 14:58:11

ALLEGATO 2 – Elenco attività complementari.

A – Comunicazione.

- Illustrazione ad uno studente valdostano, stagista presso il Consiglio della Valle, dell'istituto del Difensore civico, con particolare riferimento alle funzioni proprie e a quelle di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, di Garante per l'infanzia e l'adolescenza e di Garante dei diritti delle persone con disabilità – Aosta, 27 febbraio 2023;
- Invio copie *ex lege* della *Relazione sull'attività svolta in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza nell'anno 2022* al Presidente del Consiglio della Valle, ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, nonché al Presidente della Regione – Aosta, 31 marzo 2023;
- Conferenza stampa di presentazione della *Relazione sull'attività svolta in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza nell'anno 2022* anche per quanto attiene le funzioni di Difensore civico, di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e di Garante dei diritti delle persone con disabilità – Aosta, 4 maggio 2023;
- Intervista di RAI 3 – *Sede della Valle d'Aosta* sull'attività svolta nell'anno 2022 – Aosta, 4 maggio 2023;
- Partecipazione in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza alla trasmissione televisiva informativa regionale del mattino *Buongiorno Regione* presso la sede di RAI 3 - *Sede della Valle d'Aosta* in occasione della Giornata mondiale contro il lavoro minorile – Aosta, 12 giugno 2023;
- Intervista alla Difensora civica nelle funzioni di Garante per l'infanzia e l'adolescenza da parte della borsista per la ricerca e tutor didattica del Dipartimento di Giurisprudenza Università degli Studi di Torino, Marika Tigani, su indicazione del Comitato scientifico dell'Università degli studi di Torino e dell'Università del Piemonte orientale, istituito dalla Convenzione sulla tutela volontaria di MSNA, in ordine alla tutela volontaria di minori stranieri non accompagnati in Valle d'Aosta – Torino / Aosta, 27 giugno 2023;
- Diffusione del comunicato stampa relativo all'adesione ad una Convenzione con la Garante regionale piemontese, Ylenia Serra, unitamente all'Assessorato regionale Sanità, salute e politiche sociali della Regione Autonoma Valle d'Aosta e altri partner istituzionali tra i quali l'Università degli Studi di Torino per l'organizzazione della

selezione e della formazione di Tutori volontari per minori stranieri non accompagnati (MSNA) – Aosta, 13 settembre 2023;

- Pubblicazione su aostapodcast.it dell'intervista alla Difensora civica, rilasciata in occasione dell'audizione da parte del Consiglio comunale di Aosta in ordine all'illustrazione dalla *Relazione sull'attività svolta dal Difensore civico della Regione Autonoma Valle d'Aosta nell'anno 2022*, con brevi cenni anche sulle altre funzioni di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, nonché su quelle di Garante dei diritti delle persone con disabilità – Aosta, 27 ottobre 2023;
- Incontro con gli studenti dell'Università Valdostana della Terza Età – Aosta, 6 novembre 2023;
- Diffusione del comunicato stampa relativo al convegno “Dall'infanzia all'adolescenza «online»: strategie e buone pratiche”, organizzato in sinergia dalla Consigliera regionale di parità, dal Co.Re.Com e dalla Difensora civica, col patrocinio dell'Università della Valle d'Aosta - *Université de la Vallée d'Aoste* – Aosta, 16 novembre 2023;
- Incontro con gli studenti dell'Istituzione scolastica di istruzione liceale, tecnica e professionale (IsilTep) di Verrès, classi III^e TU e AFM, nonché IV^e SSAS e ELE, sul tema “Diritti della persona” con particolare riferimento a tutte e quattro le funzioni del Difensore civico valdostano, organizzato in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, nell'ambito del “Piano Corresponsabilità educativa&Legalità 2023-2024” – Verrès, 20 novembre 2023.

B – Rapporti istituzionali e relazioni esterne.

- Sentenza del Consiglio di Stato n. 583/2023 resa a definizione della controversia avente ad oggetto l'elezione del Difensore civico della Regione Autonoma Valle d'Aosta, avvenuta in data 12 gennaio 2022 – Roma / Aosta, 17 gennaio 2023;
- Partecipazione alla tavola rotonda di presentazione del progetto Children Digi-CORE volto ad aiutare le persone di età minore a essere maggiormente consapevoli dei loro diritti, a capire quando, dove e come segnalarne le violazioni e, in particolare, a rivolgersi ai garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza. All'evento hanno partecipato le Garanti per l'infanzia e l'adolescenza del Piemonte e della Valle d'Aosta – Torino, 20 gennaio 2023;
- Nuova sottoscrizione della Convenzione di cooperazione, formazione e sostegno tutori volontari, tra Consiglio regionale del Piemonte, Garante infanzia e adolescenza del Piemonte, Regione Piemonte, Regione Valle d'Aosta, Garante infanzia e adolescenza

Valle d'Aosta, Anci Piemonte, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi del Piemonte orientale, Compagnia di San Paolo, Fondazione C.R.T. e Fondazione C.R.C. – Aosta / Torino, 2 febbraio 2023;

- Partecipazione all'inaugurazione dell'anno giudiziario presso il Tribunale Amministrativo Regionale per la Valle d'Aosta – Aosta, 8 febbraio 2023;
- Incontro di lavoro con il Segretario generale e funzionari del Consiglio della Valle in ordine al parere pervenuto dal Garante privacy, ai sensi dell'articolo 2sexies della legge regionale 17/2001 – Aosta, 3 aprile 2023;
- Audizione della Difensora civica da parte della I^a Commissione consiliare permanente del Consiglio Valle *Istituzioni e autonomia* in ordine alla *Relazione annuale sull'attività svolta in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza nell'anno 2022* – Aosta, 27 aprile 2023;
- Partecipazione dell'Ufficio difesa civica, da remoto, alla riunione del Comitato organizzativo della Convenzione di cooperazione MSNA – Torino / Aosta, 18 maggio 2023;
- Incontro di lavoro con la professoressa associata di Diritto privato presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino, Joëlle Long – Torino, 5 giugno 2023;
- Partecipazione, in videoconferenza, al confronto con i Garanti per l'infanzia e l'adolescenza regionali e provinciali indetta dal Garante della Regione Puglia – Bari / Aosta, 6 giugno 2023;
- Partecipazione all'incontro con i Tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA), presso la comunità socio-educativa la Maison d'Acceuil, alla presenza del Giudice onorario e Coordinatrice Gruppo Appartamento Giovani Adulti “Primo Volo”, Lucia Poli – Aosta, 22 giugno 2023;
- Incontro istituzionale con la Consigliera di parità, Katya Foletto, anche in qualità di Garante dell'infanzia e dell'adolescenza – Aosta, 10 luglio 2023;
- Partecipazione, da remoto, ai tre incontri formativi su “MSNA - Ciclo di incontri informativi online sul Tutore volontario di minori stranieri non accompagnati - Non è un affido, non è un'adozione; è una guida per aiutare il/la MSNA a capire il Paese in cui vive”, coordinati dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale, con un'introduzione a questo primo dei tre eventi da parte delle Garanti per l'infanzia e l'adolescenza delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta – Torino / Aosta, 28 - 29 giugno e 3 luglio 2023;

- Partecipazione all'evento organizzato per l'illustrare le conclusioni del progetto "Mosaico, giovani tessere in movimento", incontro promosso dalla Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta e realizzato dalla rete partenariale composta dall'Associazione di volontariato Agevolando e dalle Cooperative Sociali "Noi e gli altri" e "La Libellula", in sinergia con il Dipartimento delle politiche sociali dell'Assessorato regionale Sanità, salute e politiche sociali – Aosta, 27 luglio 2023;
- Partecipazione, da remoto, all'incontro di illustrazione della Cartella Sociale del Minore non accompagnato (MSNA), elaborata da CIAI, alla presenza di Francesca Silva e Monica Mazza e della Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Piemonte, Ylenia Serra – Torino / Aosta, 28 luglio 2023;
- Incontro di lavoro con il Coordinatore del Dipartimento Politiche sociali, Vitali Vitaliano, con la Responsabile dell'Ufficio minori dell'Assessorato regionale Sanità, salute e politiche sociali, Amelia Torreano, e il Magistrato onorario del Tribunale per i minorenni di Torino, Lucia Poli – Saint-Christophe, 25 agosto 2023;
- Colloquio con la dott.ssa Susi Petit-Pierre in merito alle iniziative divulgative/formative rivolte agli operatori socio-assistenziali, in programma per l'anno 2023 e 2024, che saranno organizzate dalla Garante per l'infanzia e l'adolescenza in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino – Aosta, 31 agosto 2023;
- Partecipazione, da remoto, all'incontro finalizzato ad un ulteriore momento di confronto sulla valorizzazione del ruolo e della figura del Garante, sia a livello regionale sia nazionale – Roma / Aosta, 26 settembre 2023;
- Colloquio telefonico con il docente del Dipartimento di Scienze Economiche e Politiche dell'Università della Valle d'Aosta - *Université de la Vallée d'Aoste*, Antonio Mastropaolo, in merito all'iniziativa divulgativa e formativa del 16 novembre – Aosta, 27 settembre 2023;
- Incontro di lavoro presso la sede del Co.Re.Com della Valle d'Aosta alla presenza della Consigliera di parità, Katia Foletto, del Presidente e del Responsabile del Co.Re.Com, Pier Paolo Civelli e Francesco Felice Ciavattone, in merito all'iniziativa divulgativa e formativa del 16 novembre – Aosta, 27 settembre 2023;
- Incontro istituzionale con il Presidente del Tribunale di Aosta, Eugenio Gramola, ai fini dell'organizzazione della formazione rivolta agli operatori dei servizi sociali della Valle d'Aosta – Aosta, 29 settembre 2023;
- Incontro di lavoro con la professoressa associata di Diritto privato presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino, Joëlle Long, per l'organizzazione della formazione rivolta agli operatori dei servizi sociali della Valle d'Aosta – Torino, 2 ottobre 2023;

- Incontro istituzionale con il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Torino, Scovazzo, e la Presidente FF dello stesso Tribunale, Muriel Ferrari, ai fini dell'organizzazione della formazione rivolta agli operatori dei servizi sociali della Valle d'Aosta – Torino, 5 ottobre 2023;
- Incontro istituzionale con la Procuratrice della Repubblica del Tribunale dei minorenni di Torino, Emma Avezzù, ai fini dell'organizzazione della formazione rivolta agli operatori dei servizi sociali della Valle d'Aosta – Torino, 5 ottobre 2023;
- Richiesta di adesione in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza all'iniziativa che sarà organizzata dalla Consigliera di parità il 16 novembre nell'ottica della prevenzione della violenza di genere, avente come focus la fascia 0-14 anni e con particolare attenzione alla preadolescenza – Aosta, 10 ottobre 2023;
- Partecipazione, da remoto, al convegno su “La giustizia riparativa in ambito penale minorile. Indagine nazionale su effetti, programmi e servizi”, organizzato dall'Autorità garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (AGIA) – Roma / Aosta, 12 ottobre 2023;
- Partecipazione, in videoconferenza, al *webinaire* dell'*Association des Ombudsmans et Médiateurs de la francophonie* (A.O.M.F.) su “*Les droits de l'enfant à l'épreuve des changements climatiques*” – Paris / Aosta, 12 ottobre 2023;
- Partecipazione al *webinar* “Gruppi di parola per figli di coppie separate. Opportunità e strategie operative”, sostenuto dall'Autorità garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (AGIA) nell'ambito del progetto nazionale per la promozione sul territorio italiano dei Gruppi di Parola, realizzato in collaborazione con la Fondazione Eos Onlus e l'Università Cattolica del Sacro Cuore – Roma / Aosta, 26 ottobre 2023;
- Sottoscrizione della Convenzione per attività di ricerca e formazione tra l'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Giurisprudenza e il Consiglio regionale della Valle d'Aosta, rappresentato tra gli altri dal Difensore civico, dott.ssa Adele Squillaci, munita degli occorrenti poteri per la sottoscrizione del menzionato accordo in esecuzione della deliberazione del Consiglio regionale n. 1130 del 12 gennaio 2022 – Torino / Aosta, 26 ottobre 2023;
- Colloquio telefonico con la Garante dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Piemonte, Ylenia Serra, in merito ai saluti istituzionali da indirizzare in occasione della prima lezione del corso di formazione per aspiranti Tutori di minori stranieri non accompagnati – Torino / Aosta, 31 ottobre 2023;
- Colloquio telefonico con la Responsabile dell'Ufficio minori, Amelia Torreano, in merito ai saluti istituzionali da indirizzare in occasione della prima lezione del corso di formazione per aspiranti Tutori di minori stranieri non accompagnati – Torino / Aosta, 31 ottobre 2023;
- Saluti istituzionali, attraverso un messaggio precedentemente registrato, della Garante dei Minori della Valle d'Aosta e della Responsabile dell'Ufficio minori, dell'Assessorato

regionale Sanità, salute e politiche sociali, in occasione della prima della lezione del corso di formazione per aspiranti Tutori di minori stranieri non accompagnati – Torino / Aosta, 4 novembre 2023;

- Organizzazione in collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Torino della formazione *online* rivolta agli operatori dei servizi sociali della Valle d'Aosta e ai dipendenti dell'Ufficio difesa civica valdostana – Torino / Aosta, 15 novembre 2023;
- Partecipazione, in qualità di relatrice, all'incontro pubblico su “L'uso di giochi e tecnologie quale strumento didattico in età prescolare”, organizzato in sinergia dalla Consigliera di parità, dal Co.Re.Com e dalla Difensora civica della Valle d'Aosta anche in qualità di Garante dell'infanzia e dell'adolescenza – Aosta, 16 novembre 2023;
- Comunicazione di assenso all'adesione alla Convenzione da parte di A.P.S. tutrici e tutori volontari di MSNA Piemonte e Valle d'Aosta, E.T.S. ex art. 19, alla Convenzione di cooperazione, formazione e sostegno tutori volontari, tra Consiglio regionale del Piemonte, Garante infanzia e adolescenza del Piemonte, Regione Piemonte, Regione Valle d'Aosta, Garante infanzia e adolescenza Valle d'Aosta, Anci Piemonte, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi del Piemonte orientale, Compagnia di San Paolo, Fondazione C.R.T. e Fondazione C.R.C. – Aosta / Torino, 17 novembre 2023;
- Incontro istituzionale con il dott. Dario Arkel, responsabile dell'Ufficio della Garante dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Liguria – Genova, 22 novembre 2023;
- Formazione del personale dell'Ufficio del Difensore civico su “Comunicazione efficace e Pubblica Amministrazione” – Aosta, 27 novembre 2023;
- Partecipazione all'evento formativo per gli operatori dei servizi sociali “L'impatto della Riforma Cartabia del processo civile sull'attività dei servizi sanitari e sociali della Regione Autonoma Valle d'Aosta - Dubbi, buone pratiche e condivisioni di idee per gli operatori dei servizi sociali della Regione Autonoma Valle d'Aosta”, organizzato dall'Ufficio difesa civica valdostano, al quale hanno preso parte in qualità di relatori: la Procuratrice della Repubblica del Tribunale dei minorenni di Torino, Emma Avezzù, e la Presidente FF del Tribunale minorenni di Torino, Muriel Ferrari, entrambi competenti per il Piemonte e la Valle d'Aosta; la Professoressa associata di Diritto privato presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino, Joëlle Long; la Responsabile dell'Ufficio minori dell'Assessorato regionale Sanità, salute e politiche sociali, Amelia Torreano – Aosta, 29 novembre 2023;
- Incontro, da remoto, con alcuni Tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) della Valle d'Aosta operanti presso il Centro ATLAS gestita dalla Società Cooperativa Sociale “Noi e gli Altri” – Aosta 5 dicembre 2023

- Partecipazione, da remoto, al *webinaire* dell'Association des Ombudsmans et Médiateurs de la francophonie (A.O.M.F.) su *Les droits de l'enfant à l'épreuve des changements climatiques* – Aoste / Paris, 12 dicembre 2023;
- Formazione del personale dell'Ufficio del Difensore civico su “Diritto tributario e diritto penitenziario” – Aosta, 18 dicembre 2023;
- Partecipazione, da remoto, all'elezione dei Direttori regionali europei della sezione I.O.I. - Europa – Vienna / Aosta, 30 dicembre 2023.
- Partecipazione alla XXVIII^a e alla XXIX^a Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che riunisce l'Autorità per l'infanzia e l'adolescenza (Agia) e i garanti regionali:
 - Roma / Aosta, 15 maggio 2023 (in videoconferenza);
 - Roma / Aosta, 13 dicembre 2023 (in videoconferenza).
- Partecipazione alle seguenti riunioni del Tavolo applicazione protocollo vigilanza, via piattaforma telematica:
 - Torino / Aosta, 28 settembre 2023;
 - Torino / Aosta, 16 novembre 2023.

C – Altre attività.

- La Difensora civica ha partecipato a varie altre attività nelle funzioni di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e di Garante dei diritti delle persone con disabilità di cui si darà conto in distinte Relazioni, così come previsto dall'articolo 15, comma 1, della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17, novellato da ultimo dalla legge regionale 1° agosto 2022, n. 20.

ALLEGATO 3 – Minori residenti in Valle d’Aosta al 1° gennaio 2022⁵.

Comune															
Età	Allein	Antey-Saint-André	Aosta	Arnad	Arvier	Avisè	Ayas	Aymavilles	Bard	Bionaz	Brissogne	Brusson	Challand-Saint-Anselme	Challand-Saint-Victor	Chambave
0	1	4	196	9	7	2	14	17	0	1	7	5	3	1	4
1	1	1	171	12	7	4	15	13	0	2	10	4	14	2	3
2	0	3	197	12	3	1	15	14	1	0	9	4	7	2	7
3	1	5	216	11	9	1	14	19	0	1	7	4	6	4	4
4	2	3	249	8	7	2	10	17	0	1	7	5	13	4	7
5	0	5	233	5	6	2	6	16	3	1	7	8	5	6	9
6	1	2	223	20	8	4	16	25	0	4	5	2	10	2	10
7	1	9	254	10	7	2	12	14	1	2	13	10	6	12	9
8	1	4	300	7	7	0	13	21	1	1	4	7	5	4	5
9	1	7	251	11	7	6	19	21	1	1	5	8	3	2	9
10	3	6	295	10	8	1	14	23	3	2	11	5	9	9	7
11	1	4	308	12	7	5	18	23	0	0	5	7	5	4	8
12	2	6	295	11	5	2	15	22	1	1	8	14	7	4	7
13	3	8	337	9	8	7	13	19	2	2	6	7	3	9	6
14	1	6	318	11	9	6	12	22	3	7	10	8	9	6	8
15	2	7	304	16	11	2	12	18	0	0	5	11	7	10	4
16	4	4	337	10	4	3	20	21	0	1	17	8	5	5	5
17	2	4	330	15	6	5	11	25	1	4	4	6	11	7	11
Totali	27	88	4.814	199	126	55	249	350	17	31	140	123	128	93	123

⁵ Dati al 1° gennaio 2023, trasmessi dall’Osservatorio economico e sociale della Presidenza della Regione Autonoma Valle d’Aosta.

Comune															
Età	Chamois	Champdepraz	Champorcher	Charvensod	Châtillon	Cogne	Courmayeur	Donnas	Doues	Emarèse	Etroubles	Fénis	Fontainemore	Gaby	Gignod
0	2	7	3	20	24	4	16	12	5	3	1	11	2	3	12
1	0	3	0	15	22	3	9	10	5	3	4	16	3	4	12
2	1	3	0	20	22	5	14	15	0	1	1	17	3	4	13
3	0	7	0	10	23	7	12	7	3	3	2	12	2	3	11
4	0	0	3	21	27	4	10	22	3	1	7	19	4	0	12
5	0	5	0	14	24	10	16	21	4	1	6	17	2	6	15
6	0	6	4	18	36	4	18	14	3	3	0	16	5	3	18
7	1	4	1	22	34	5	20	17	7	0	4	16	4	2	12
8	1	5	0	18	30	9	13	19	2	2	6	19	1	1	18
9	0	6	3	21	34	13	20	26	3	1	5	18	2	0	18
10	0	10	1	22	35	8	17	15	6	5	4	28	3	4	20
11	1	11	0	14	32	11	27	26	8	3	2	19	4	5	23
12	0	6	5	32	35	5	25	26	5	4	2	15	1	5	18
13	0	8	1	20	42	16	24	17	5	2	7	16	4	3	11
14	2	3	1	34	39	10	27	28	7	4	4	15	2	1	17
15	1	4	1	22	55	11	22	22	9	1	3	13	2	2	23
16	0	8	3	25	37	11	27	35	1	6	6	12	8	2	13
17	0	5	0	23	23	12	20	15	5	3	3	14	4	5	17
Totali	9	101	26	371	574	148	337	347	81	46	67	293	56	53	283

Comune															
Età	Gressan	Gressoney-La-Trinité	Gressoney-Saint-Jean	Hône	Introd	Issime	Issogne	Jovençon	La Magdeleine	La Salle	La Thuile	Lillianes	Montjovet	Morgex	Nus
0	19	2	5	11	4	5	5	5	1	12	4	2	9	12	24
1	23	4	0	10	3	1	8	4	1	15	6	2	8	17	14
2	15	3	7	11	4	3	6	4	1	12	10	2	7	15	24
3	23	4	5	12	5	2	8	5	0	18	4	5	13	11	15
4	30	4	4	6	0	3	8	2	0	13	7	3	10	15	21
5	32	2	3	7	6	3	8	4	1	17	8	0	11	14	23
6	33	3	8	9	7	2	10	4	1	21	4	1	13	19	27
7	28	2	7	4	4	0	7	5	0	18	5	5	11	18	23
8	28	3	6	4	5	2	14	6	1	16	5	6	22	20	31
9	34	2	8	14	10	3	9	10	0	19	4	1	10	9	36
10	31	5	7	7	11	2	12	7	1	17	4	5	15	22	35
11	40	4	12	9	6	4	12	4	0	28	5	5	11	20	29
12	44	3	7	9	6	7	13	6	0	24	6	6	14	13	34
13	34	5	7	16	14	7	19	8	3	29	7	3	14	28	31
14	36	4	4	3	7	5	14	5	1	18	5	5	26	23	38
15	29	4	14	6	9	4	12	12	1	11	10	2	20	26	31
16	35	5	5	11	12	3	17	7	0	25	6	5	22	26	26
17	34	4	12	12	5	2	12	7	0	16	10	4	23	15	34
Totale	548	63	121	161	118	58	194	105	12	329	110	62	259	323	496

Comune															
Età	Ollomont	Oyace	Perloz	Pollein	Pontboset	Pontey	Pont-Saint-Martin	Pré-Saint-Didier	Quart	Rhêmes-Notre-Dame	Rhêmes-Saint-Georges	Roisan	Saint-Christophe	Saint-Denis	Saint-Marcel
0	2	0	1	8	1	4	22	10	32	0	0	5	28	2	6
1	2	0	1	11	1	8	25	5	29	1	0	8	24	5	8
2	1	1	7	6	0	7	17	7	43	0	0	9	22	0	5
3	4	2	2	10	1	6	21	8	27	0	0	8	26	1	8
4	3	3	1	20	0	7	24	6	39	0	0	3	24	3	12
5	3	0	5	12	0	5	26	6	47	0	0	7	25	5	6
6	1	1	1	16	0	2	27	9	31	1	2	17	29	2	11
7	2	1	4	9	2	4	29	6	27	0	0	8	31	3	10
8	0	3	4	14	0	9	29	10	45	0	2	5	21	2	21
9	0	2	4	10	1	2	34	9	58	0	3	11	32	3	7
10	1	1	6	15	3	13	39	8	38	0	2	10	30	6	10
11	0	1	2	22	2	9	35	14	52	0	0	11	39	6	18
12	1	0	5	16	1	2	37	11	43	0	4	8	40	3	9
13	1	3	3	13	2	5	37	7	43	0	1	8	41	5	19
14	1	6	3	21	1	7	30	7	40	1	0	11	38	5	19
15	1	4	6	21	1	5	37	13	41	0	3	10	49	2	18
16	0	2	5	17	1	8	35	7	45	0	0	9	29	2	20
17	0	2	4	16	2	12	23	9	32	0	1	9	38	6	18
Totali	23	32	64	257	19	115	527	152	712	3	18	157	566	61	225

Comune															
	Saint-Nicolas	Saint-Oyen	Saint-Pierre	Saint-Rhémy-en-Bosses	Saint-Vincent	Sarre	Torignon	Valgrisenche	Valpelline	Valsavarenche	Valtournenche	Verrayes	Verrès	Villeneuve	Totale
0	3	1	26	2	25	40	2	1	5	1	13	8	11	4	779
1	2	0	27	2	23	30	2	0	4	0	13	13	14	10	752
2	1	1	19	2	28	34	6	2	2	0	11	9	19	8	785
3	2	0	29	1	31	32	4	0	6	1	21	4	21	6	816
4	2	2	21	1	30	34	5	1	3	0	19	9	16	11	893
5	0	1	30	0	22	39	7	1	3	1	14	7	15	11	890
6	5	3	27	1	36	32	5	1	4	0	17	9	15	12	959
7	7	4	26	4	36	49	6	3	4	1	13	13	19	10	979
8	2	2	46	3	27	43	5	0	4	3	22	11	22	11	1.059
9	5	3	36	0	37	33	8	0	4	0	9	5	22	3	1.032
10	6	3	26	3	37	46	6	2	8	1	19	9	24	14	1.151
11	2	0	44	2	36	39	3	2	4	2	23	20	25	10	1.205
12	2	2	31	3	36	43	8	0	3	1	27	15	27	13	1.167
13	4	1	38	7	23	45	4	0	7	1	20	15	24	10	1.227
14	3	1	32	5	35	63	4	3	7	1	23	8	22	8	1.229
15	3	1	41	2	38	59	4	1	7	1	18	16	27	14	1.234
16	6	2	35	7	35	61	4	2	5	1	20	17	27	10	1.255
17	2	1	28	0	33	51	7	0	7	1	25	18	20	10	1.156
Totali	57	28	562	45	568	773	90	19	87	16	327	206	370	175	18.568

ALLEGATO 4 – Maggiorenni dai 18 a 21 anni residenti in Valle d’Aosta al 1° gennaio 2023⁶.

Comune															
Età	Allein	Antey-Saint-André	Aosta	Arnad	Arvier	Avisé	Ayas	Aymavilles	Bard	Bionaz	Brissogne	Brusson	Challand-Saint-Anselme	Challand-Saint-Victor	Chambave
18	1	4	290	11	9	0	9	17	2	4	14	8	8	12	13
19	1	2	343	19	5	4	12	26	0	4	11	10	5	4	8
20	2	1	268	13	5	2	8	22	0	2	17	7	8	5	7
21	2	4	317	12	11	3	11	30	0	3	12	11	8	1	5
Totali	6	11	1.218	55	30	9	40	95	2	13	54	36	29	22	33

Comune															
Età	Chamois	Champdepraz	Champorcher	Charvensod	Châtillon	Cogne	Courmayeur	Donnas	Doues	Emarèse	Etroubles	Fénis	Fontainemore	Gaby	Gignod
18	1	12	4	25	37	11	27	19	6	2	6	23	3	9	17
19	1	8	2	19	41	18	20	19	2	0	2	16	6	7	26
20	1	15	4	27	39	15	26	19	9	0	2	15	3	4	22
21	1	8	4	33	35	17	27	15	4	1	6	14	2	3	15
Totali	4	43	14	104	152	61	100	72	21	3	16	68	14	23	80

⁶ Dati al 1° gennaio 2023, trasmessi dall’Osservatorio economico e sociale della Presidenza della Regione Autonoma Valle d’Aosta.

Comune	Età	Gressan	Gressoney-La-Trinité	Gressoney-Saint-Jean	Hône	Introd	Issime	Issogne	Jovençon	La Magdeleine	La Salle	La Thuile	Lillianes	Montjovet	Morgex	Nus	Ollomont
18	32	6	7	4	7	3	7	13	2	20	3	2	11	16	27	0	
19	33	0	11	11	5	1	11	8	1	17	10	4	13	19	33	1	
20	43	5	2	16	8	2	5	10	1	22	7	4	13	23	25	3	
21	35	1	4	8	9	4	16	10	1	19	5	3	21	21	30	0	
Totali	143	12	24	39	29	10	39	41	5	78	25	13	58	79	115	4	

Comune	Età	Oyace	Perloz	Pollein	Pontboset	Pontey	Pont-Saint-Martin	Pré-Saint-Didier	Quart	Rhêmes-Notre-Dane	Rhêmes-Saint-Georges	Roisan	Saint-Christophe	Saint-Denis	Saint-Marcel	Saint-Nicolas	Saint-Oyen
18	3	5	20	2	7	34	10	46	1	2	12	33	5	20	2	2	
19	2	5	15	2	9	38	11	39	1	1	15	35	3	15	3	4	
20	1	6	16	1	8	31	7	46	3	3	7	28	8	10	2	3	
21	3	7	16	2	10	40	1	45	1	3	20	40	4	12	3	0	
Totali	9	23	67	7	34	143	29	176	6	9	54	136	20	57	10	9	

Comune													
	Età	Saint-Pierre	Saint-Rhémy-en-Bosses	Saint-Vincent	Sarre	Torgnon	Valgrisenche	Valpelline	Valsavarenche	Valtournenche	Verrayes	Verrès	Villeneuve
18	29	3	45	44	4	4	4	3	21	19	26	14	1.184
19	28	5	31	33	9	5	8	1	22	14	33	18	1.224
20	35	4	46	52	3	0	4	2	19	14	21	13	1.150
21	29	3	42	38	1	1	8	1	19	14	27	16	1.208
Totali	121	15	164	167	17	10	24	7	81	61	107	61	4.766

ALLEGATO 5 – Tutori di Minori stranieri non accompagnati.

Nessun caso

ALLEGATO 6 – Regione Autonoma Valle d’Aosta.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
1 ⁷	Regione	Servizi sanitari	Sanità	Mancato riscontro a nota di cittadino relativa a percorso di riabilitazione ai fini della ripresa del rapporto con minore
2 ⁸	Regione (Istituzioni scolastiche)	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Asserite criticità in ordine ad inserimento scolastico di uno studente per mancanza di insegnanti di sostegno
7 ⁹	Regione	Servizi socio-assistenziali	Politiche sociali	Criticità in ordine all’esiguità dell’intervento dei servizi socio-assistenziali regionali
10	Regione (Istituzioni scolastiche)	Diritto allo studio	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine a rientro a scuola di minore disabile
11	Regione (Istituzioni scolastiche)	Diritto allo studio	Istruzione, cultura e formazione professionale	Criticità in ordine ai tempi di avvio della realizzazione del P.E.I.
12	Regione (Istituzioni scolastiche)	Diritto allo studio	Istruzione, cultura e formazione professionale	Criticità in ordine alla mancanza di una certificazione della patologia
13	Regione (Istituzioni scolastiche)	Diritto allo studio	Istruzione, cultura e formazione professionale	Criticità in ordine all’impossibilità di affiancamento dell’insegnante di sostegno per l’anno scolastico 2022/2023
14	Regione (Istituzioni scolastiche)	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l’infanzia e l’adolescenza, con particolare riferimento all’assenza di poteri coercitivi
15	Regione (Istituzioni scolastiche)	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l’infanzia e l’adolescenza, con particolare riferimento all’assenza di poteri sanzionatori

⁷ Pratica aperta nel 2022.

⁸ *Idem.*

⁹ *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
16	Regione (Istituzioni scolastiche)	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con particolare riferimento all'assenza di poteri di rappresentanza in giudizio
32	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine al ruolo dei Servizi sociali in casi di fraintendimenti con il padre dei bambini
33	Regione	Provvidenze economiche	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine ai controlli sull'erogazione di una indennità
34	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine al monitoraggio della situazione dei minori
35	Regione	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con particolare riferimento all'assenza di poteri coercitivi
36	Regione	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con particolare riferimento all'assenza di poteri sanzionatori
37	Regione	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con particolare riferimento all'assenza di poteri di rappresentanza in giudizio
42	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Criticità in ordine ai colloqui con il figlio minore
43	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Asserite criticità in ordine all'operato dei Servizi sociali
47	Regione (Istituzioni scolastiche)	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Criticità in ordine a carenza di supporto psicologico
48	Regione (Istituzioni scolastiche)	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Criticità in ordine alla mancata assegnazione di docente di sostegno

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
49	Regione (Istituzioni scolastiche)	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Criticità in ordine ad esclusione dei figli da gita scolastica
50	Regione	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con particolare riferimento all'assenza di poteri coercitivi
51	Regione	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con particolare riferimento all'assenza di poteri sanzionatori
52	Regione	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con particolare riferimento all'assenza di poteri di rappresentanza in giudizio

ALLEGATO 7 – Enti, istituti, aziende, consorzi dipendenti dalla Regione e concessionari di pubblici servizi.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
38	A.R.E.R.	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine alla richiesta di variazione alloggio popolare causa aumento dei componenti del nucleo familiare
39	A.R.E.R.	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con particolare riferimento all'assenza di poteri coercitivi
40	A.R.E.R.	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con particolare riferimento all'assenza di poteri sanzionatori
41	A.R.E.R.	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con particolare riferimento all'assenza di poteri di rappresentanza in giudizio

ALLEGATO 8 – Azienda U.S.L. Valle d'Aosta.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
8 ¹⁰	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Legittimità dell'assegnazione d'ufficio di pediatra
9	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Criticità in ordine alla struttura complessa di psichiatria
45	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Asserite criticità di servizio sanitario
46	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Criticità in ordine a mancanza di supporto psicologico
75-76	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Criticità in ordine ad affermazione asseritamente impropriamente scritta
77-78	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine a convocazione di Commissione mista conciliativa in ordine a riesame di quanto affermato da operatore sanitario
79-80	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Criticità in ordine ad affermazione lesiva di reputazione e di privacy

¹⁰ Pratica aperta nel 2022.

ALLEGATO 9 – Comuni valdostani convenzionati.**1 – Comune di Allein****2 – Comune di Antey-Saint-André****Nessun caso****3 – Comune di Aosta**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
17	Aosta (A.P.S. S.p.A.)	Impiego pubblico	Organizzazione	Criticità in ordine alla richiesta di effettuazioni di turnazioni domenicali per lavoratrice madre di figlio disabile
18	Aosta (A.P.S. S.p.A.)	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine a possibile mediazione con l'Ente
19	Aosta (A.P.S. S.p.A.)	Impiego pubblico	Organizzazione	Criticità in ordine ai diritti derivanti dalla legge 104/1992 al fine di evitare problemi con il datore di lavoro
20	Aosta (A.P.S. S.p.A.)	Impiego pubblico	Organizzazione	Criticità in ordine ai diritti derivanti dalla legge 104/1992 al fine di evitare dissapori o lamentele dei colleghi
21	Aosta (A.P.S. S.p.A.)	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla funzione del Difensore civico, con particolare riferimento alla necessità di richiesta scritta di intervento dell'utente
22	Aosta (A.P.S. S.p.A.)	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con particolare riferimento all'assenza di poteri coercitivi
23	Aosta (A.P.S. S.p.A.)	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con particolare riferimento all'assenza di poteri sanzionatori
24	Aosta (A.P.S. S.p.A.)	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con particolare riferimento all'assenza di poteri di rappresentanza in giudizio

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
62 ¹¹	Aosta	Residenza	Ordinamento	Criticità in ordine al menù proposto agli scolari in base al disciplinare e al capitolato d'appalto
63	Aosta	Residenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza
64	Aosta	Residenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla possibile influenza che più genitori, con il tramite del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, possono avere sui decisori ai fini del cambio menù
65	Aosta	Residenza	Ordinamento	Criticità in ordine alle risposte ottenute dall'Ente appaltante
66	Aosta	Residenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ai termini per riscontrare le note del Difensore civico da parte della pubblica Amministrazione
67-74 ¹²	Aosta	Residenza	Ordinamento	Criticità in ordine al menù proposto agli scolari in base al disciplinare e al capitolato d'appalto

4 – Comune di Arnad

5 – Comune di Arvier

6 – Comune di Avise

7 – Comune di Ayas

8 – Comune di Aymavilles

9 – Comune di Bard

10 – Comune di Bionaz

11 – Comune di Brissogne

12 – Comune di Brusson

13 – Comune di Challand-Saint-Anselme

Nessun caso

¹¹ Pratica non ancora conclusa.

¹² Pratiche non ancora concluse.

14 – Comune di Challand-Saint-Victor

15 – Comune di Chambave

16 – Comune di Chamois

17 – Comune di Champdepraz

18 – Comune di Champorcher

19 – Comune di Charvensod

20 – Comune di Châtillon

21 – Comune di Cogne

22 – Comune di Courmayeur

23 – Comune di Donnas

24 – Comune di Doues

25 – Comune di Émarèse

26 – Comune di Étroubles

27 – Comune di Fénis

28 – Comune di Fontainemore

29 – Comune di Gaby

30 – Comune di Gignod

31 – Comune di Gressan

32 – Comune di Gressoney-La-Trinité

33 – Comune di Gressoney-Saint-Jean

34 – Comune di Hône

35 – Comune di Introd

36 – Comune di Issime

37 – Comune di Issogne

38 – Comune di Jovençon

39 – Comune di La Magdeleine

Nessun caso

40 – Comune di La Salle

41 – Comune di La Thuile

42 – Comune di Lillianes

43 – Comune di Montjovet

44 – Comune di Morgex

45 – Comune di Nus

46 – Comune di Ollomont

47 – Comune di Oyace

48 – Comune di Perloz

49 – Comune di Pollein

50 – Comune di Pontboset

51 – Comune di Pontey

Nessun caso

52 – Comune di Pont-Saint-Martin

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
54	Pont-Saint-Martin	Biblioteca	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine all'iter di eventuale sospensione dal prestito
55	Pont-Saint-Martin	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con particolare riferimento all'assenza di poteri coercitivi
56	Pont-Saint-Martin	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con particolare riferimento all'assenza di poteri sanzionatori

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
57	Pont-Saint-Martin	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con particolare riferimento all'assenza di poteri di rappresentanza in giudizio

53 – Comune di Pré-Saint-Didier

Nessun caso

54 – Comune di Quart

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
58	Quart	Servizi di trasporto pubblico	Trasporti e viabilità	Chiarimenti in ordine ad un episodio aggressivo nei confronti di minori
59	Quart	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con particolare riferimento all'assenza di poteri coercitivi
60	Quart	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con particolare riferimento all'assenza di poteri sanzionatori
61	Quart	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con particolare riferimento all'assenza di poteri di rappresentanza in giudizio

55 – Comune di Rhêmes-Notre-Dame**56 – Comune di Rhêmes-Saint-Georges****57 – Comune di Roisan****58 – Comune di Saint-Christophe**

Nessun caso

59 – Comune di Saint-Denis

61 – Comune di Saint-Nicolas

62 – Comune di Saint-Oyen

63 – Comune di Saint-Pierre

65 – Comune di Saint-Vincent

66 – Comune di Sarre

67 – Comune di Torgnon

68 – Comune di Valgrisenche

69 – Comune di Valpelline

70 – Comune di Valsavarenche

71 – Comune di Valtournenche

72 – Comune di Verrayes

Nessun caso

73 – Comune di Verrès

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
3 ¹³	Verrès	Refezione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine alle condizioni di fruizione da parte di minore del servizio di refezione scolastica gestita dall'Ente locale
4 ¹⁴	Verrès	Refezione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Criticità in ordine all'acquisto di buoni mensa per la fruizione della refezione scolastica da parte di minore

74 – Comune di Villeneuve

Nessun caso

¹³ Pratica aperta nel 2022.

¹⁴ *Idem.*

ALLEGATO 10 – Unités des Communes valdôtaines.

- 1 – Unité des Communes valdôtaines Valdigne – Mont-Blanc*
- 2 – Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis*
- 3 – Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin*
- 4 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis*
- 5 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Cervin*
- 6 – Unité des Communes valdôtaines Évançon*
- 7 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose*
- 8 – Unité des Communes valdôtaines Walser*

Nessun caso

ALLEGATO 11 – Amministrazioni periferiche dello Stato.

Nessun caso

**ALLEGATO 12 – Richieste di riesame del diniego o del differimento del
l'accesso ai documenti amministrativi.**

Nessun caso

**ALLEGATO 13 – Ricorso avverso il diniego o il differimento dell'accesso
civico.**

Nessun caso

**ALLEGATO 14 – Ricorso avverso il diniego o il differimento dell'accesso
civico generalizzato.**

Nessun caso

ALLEGATO 15 – Amministrazioni ed Enti fuori competenza.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
5 ¹⁵	Amministrazione della giustizia ¹⁶	Giurisdizione	Ordinamento	/
6 ¹⁷	Amministrazione della giustizia ¹⁸	Giurisdizione	Ordinamento	/
25	Comune di Milano	Assistenza sociale	Politiche sociali	/
26	Comune di Milano	Assistenza sociale	Politiche sociali	/
27	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
28	Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Lombardia	Rapporti istituzionali	Ordinamento	/
29	Comune di Milano	Rapporti istituzionali	Ordinamento	/
30	Comune di Milano	Rapporti istituzionali	Ordinamento	/
31	Comune di Milano	Rapporti istituzionali	Ordinamento	/
44	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
53	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
81-82	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
83-84	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
85	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/

¹⁵ Pratica aperta nel 2022.

¹⁶ Nei confronti dell'Amministrazione della giustizia, l'intervento è stato effettuato a titolo di collaborazione interistituzionale.

¹⁷ Pratica aperta nel 2022.

¹⁸ Nei confronti dell'Amministrazione della giustizia, l'intervento è stato effettuato a titolo di collaborazione interistituzionale.

ALLEGATO 16 – Questioni tra privati.

Nessun caso

ALLEGATO 17 – Proposte di miglioramento normativo e amministrativo.

Nessun caso